GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 23 GIUGNO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 24 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GLI STATI UNITI BOMBARDANO TRE SITI NUCLEARI DELL'IRAN. IL TYCOON: «ORA LA PACE, O SARÀ CATASTROFE». NUOVI RAID DI ISRAELE E LA PIAZZA A TEHERAN CHIEDE VENDETTA

La guerra di Trump

Il presidente americano Donald Trump, col cappellino Make America Great Again, dirige nella Situation Room della Casa Bianca l'attacco all'Iran / PAGINE 2-8

IL RETROSCENA

Meloni-Schlein prove di unità L'uso delle basi è un rebus

CARLO BERTINI / PAGINA 4

NEL PORDENONESE

Aviano, allerta a livello Bravo I caccia F-16 in Medio Oriente

ANESE / PAGINA 6

L'ANALISI

RENZO GUOLO

LE PROSPETTIVE DI UN MONDO MENO SICURO

/ PAGINA 8

IL BIS DELLA PARTITA ITALIA-ISRAELE A UDINE, IL 14 OTTOBRE, FA SALIRE LA TENSIONE. DAZZAN CONTRO IL VIA LIBERA, VIDONI: «SIANO I BENVENUTI»

Calcio, lo scontro s'allarga

L'assessore allo Sport: «Scelta ingiustificabile». Il capogruppo di FdI: «Invitiamo Herzog»

La notizia del ritorno di Italia-Israele allo stadio Friuli il 14 ottobre 2025, esattamente 365 giorni dopo il primo atto che già fece discutere, con la mancata concessione del patrocinio da parte del sindaco, sta scaldando gli animi della politica udinese. Contraria a ospitare la partita l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, secondo cui il governo di Israele «si sta rendendo protagonista di una serie di crimini di guerra senza precedenti». Favorevole, al contrario, il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni, che auspica, se le circostanze lo permetteranno, «che le più alte istituzioni ebraiche, a partire dal presidente di Israele Isaac Herzog, siano invitate ad assistere alla partita». **DALMASSO** / PAGINE 16 E 17

UNIVERSITÀ

Addio ai test d'ingresso Da oggi iscrizioni a Medicina

Test di Medicina addio. Da oggi e fino al 25 luglio gli aspiranti medici, odontoiatri e veterinari potranno iscriversi al semestre aperto. La ministra dell'Università della ricerca, Anna Maria Bernini, ha firmato il tanto atteso decreto e reso pubblici gli aspetti tecnici del nuovo esame. **PELLIZZARI** / PAGINE 10 E 11

SEGNALAZIONI DEI LETTORI TRA SANITÀ E PASSERELLE DIFFICILMENTE ACCESSIBILI / PAGINA 20

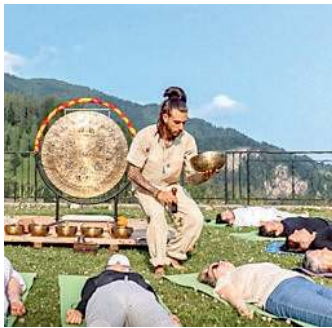
A LIGNANO RIVIERA

Sfugge ai genitori e cade in acqua Bimbo di 3 anni salvato in piscina

Si trovava in piscina quando ha notato un bimbo in acqua che annaspava e non ha esitato a intervenire. È stata la prontezza di spirito di una donna, ieri pomeriggio, a evitare il peggiore degli epiloghi al parco termale Riviera Resort dove un bambino udinese di tre anni ha rischiato di annegare. **DELLE CASE** / PAGINA 25

DISCONNESSI DAL MONDO

IN MIGLIAIA A SAURIS

Tre giorni senza cellulari tra gong, arpa e yoga

Tre giorni disconnessi dal mondo. Ecco com'è andata. **MAZZOLINI** / PAGINA 21

CONCERTI D'ESTATE

Morissette incanta Villa Manin

Pubblico incantato da Alanis Morissette

SARA DEL SAL

Se c'è una cosa che contraddistingue Alanis Morissette è la grinta unita a un enorme sorriso e a una voce potente. Oggi come nel 1995, quando ha conquistato il mondo intero con canzoni come "Ironic", "You oughta know" o "You learn", inserite in un album, "Jagged Little Pill" che l'ha fatta rientrare tra gli artisti più famosi al mondo. / PAGINA 28

Escalation della guerra in Medio Oriente

Gli Usa attaccano l'Iran Colpiti tre siti nucleari Il regime giura vendetta

Missione "Martello di mezzanotte". Trump: «Un lavoro di squadra, ora la pace» La Repubblica islamica minaccia di chiudere Hormuz bloccando le petroliere

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Con una mossa a sorpresa senza precedenti da parte dei suoi predecessori, Donald Trump ha sferrato un attacco all'Iran, mirando a tre siti nucleari chiave (Fordow, Natanz ed Esfahan), solo due giorni dopo aver dato un ultimatum di due settimane a Teheran per negoziare. La «Midnight Hammer», «Martello di mezzanotte» come è stata battezzata la missione, rappresenta un vero azzardo che può definire la sua presidenza: positivamente se l'Iran accetterà di trattare, negativamente se sceglierà di rispondere colpendo il personale civile e i 40 mila soldati americani nella regione, trascinando gli Usa in una nuova guerra che Trump aveva promesso di evitare in nome dell'America First.

Europa spiazzata Russia e Cina: «Violato il diritto internazionale»

Massima allerta anche negli Stati Uniti, dove, nel timore di attentati, sono state rafforzate le misure di sicurezza nelle città principali, dalla capitale a New York e Los Angeles, mentre l'opinione pubblica e il Congresso si spaccano.

L'ATTESA

Tutto dipenderà dalla reazione di Teheran nelle 24-48 ore successive ai raid. Trump, che ha seguito l'operazione nella Situation Room insieme ai suoi più stretti collaboratori prima di annunciare il blitz su Truth e parlare alla nazione, ha detto di voler ora la pace ma ha messo in guardia che gli Usa risponderanno con ancora maggior forza se Teheran li colpirà. E ha ribadito, in «un lavoro di squadra», l'asse con Bibi che ha pregato per lui al Muro del Pianto.

Per ora la Repubblica islamica lancia messaggi minacciosi, con la piazza che grida «vendetta», mentre proseguono gli attacchi reciproci tra Israele (che registra decine di feriti tra Tel Aviv e Haifa) e Iran. Il Paese degli ayatollah ha accusato Washington di aver fatto «saltare la diplomazia» e di aver «varcato la linea rossa», minacciando rappresaglie senza limiti se colpirà la guida suprema Ali Khamenei, «la più rossa delle linee rosse».

«Attacchi oltraggiosi, ci saranno conseguenze eterne», ha tuonato il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, che oggi vola a Mosca da Vladimir Putin in cerca di sostegno. Teheran ha chiesto intanto una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Preoccupa anche la minaccia ventilata dal Parlamento iraniano di chiudere lo Stretto di Hormuz, dove passa un quarto del traffico globale di petrolio e circa un terzo di quello di gas naturale: il prezzo dell'energia schizzerebbe alle stelle. «Sarebbe un suicidio», ha replicato il vicepresidente Usa JD Vance, avvisando che gli Stati Uniti «non sono in guerra con l'Iran, ma con il programma nucleare iraniano». Mano tesa anche dal segretario di Stato Marco Rubio, il quale ha ribadito che «è ancora valida» l'offerta di discutere con l'Iran, permettendogli il nucleare civile ma senza l'arricchimento del proprio uranio. Ramoscello d'ulivo dal capo del Pentagono Pete Hegseth: «L'operazione non mirava al cambio di regime, Trump vuole la pace e l'Iran dovrebbe seguirlo».

Vance: «Non siamo in guerra con l'Iran ma con il programma nucleare iraniano»

LE REAZIONI

Gli alleati europei non condannano i raid americani ma premono per la ripresa dei negoziati, dalla Ue alle capitali

Il capo di Stato maggiore Dan Caine spiega in conferenza stampa al Pentagono i dettagli dell'operazione

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

L'OPERAZIONE

B-2 e caccia, coinvolti 125 aerei Voli no-stop e rifornimenti in quota

Una potenza di fuoco da record, con decine di caccia di ultima generazione, i bombardieri stealth B-2, aerei da rifornimento, altri ancora per il tracciamento radar o le misure di disturbo elettromagnetico. Missili Tomahawk e centinaia di militari nei centri di comando a coordinare l'attacco contro i siti nucleari iraniani. L'operazione Martello di mezzanotte è il blitz aereo più imponente e sofisticato del nuovo millennio, 125 i velivoli coinvolti, portato a termine dalle forze statunitensi anche grazie a un tranello per distogliere i vertici militari iraniani e l'opinione pubblica mondiale e assicurarsi «l'effetto sorpresa», il più decisivo nella storia militare di tutti i tempi.

Il primo passo dell'operazione è stato infatti quello di far trapelare la notizia di un gruppo di B-2 partiti dal Missouri e diretti sull'isola di Guam, nel Pacifico occidentale. La mossa è stata largamente percepita come una sorta di rinvio dell'attacco.

LE IMMAGINI

Il cappellino Maga e il gesto delle corna Le due ore di show nella Situation Room

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Mancavano pochi minuti alle 8 di sera ora americana, le 2 del mattino in Italia, quando con un post su Truth Donald Trump ha fermato il mondo. Un annuncio di guerra sui social accompagnato da un più convenzionale comunicato ufficiale della Casa Bianca che passerà alla storia, come le foto che raccontano le ore drammatiche dell'attacco contro l'Iran vissuto nella Situation Room dal commander-in-chief e i suoi fedelissimi. Momenti di grande tensione come rivelano le parole del vice presidente Jd Vance che, in un'intervista a Nbc, ha confidato che il tycoon ha preso una decisione definitiva solo «pochi minuti prima che le bombe venissero sganciate».

Le immagini pubblicate sull'account X della Casa Bianca sono già divenute iconiche, come quelle del maggio 2011 che ritraevano il presidente Barack Obama che assisteva al blitz delle forze speciali americane per uccidere Osama Bin Laden. Allora l'espressione scioccata con la mano sulla bocca della segretaria di Stato americana, Hillary Clinton, fece il giro del mondo.

Ora sono diventate virali sui social le foto di Trump seduto al capo principale del tavolo nella Situation Room con il suo iconico cappellino rosso «Make America Great Again»' il segretario di Stato Marco Rubio e quello alla Difesa Pete Hegseth concentrati sui monitor per seguire il raid, il vicepresidente Vance con un'espressione preoccupata, il capo della Cia John Ratcliffe con le mani giunte e lo sguardo attento e il capo di stato maggiore, Dan Caine, che spiega ai presenti la dinamica dell'operazione. Quest'ultima immagine ha attirato l'attenzione soprattutto dei media italiani perché il generale americano sembra «fare le corna». In realtà Caine stava semplicemente descrivendo il raid mimando con le mani il movimento degli aerei o dell'attacco in senso lato. —

Il curioso gesto di Dan Caine nella Situation Room

Escalation della guerra in Medio Oriente

principali, come Parigi, Londra, Berlino e Roma. «È giunto il momento che l'Iran si impegni per una soluzione diplomatica credibile. Il tavolo dei negoziati è l'unico luogo in cui porre fine a questa crisi», è il monito della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. L'Iran sarà oggi anche sul tavolo dei ministri degli Esteri Ue.

L'attacco Usa è stato invece condannato dai Paesi del Golfo e dalla Lega araba, i più esposti nel caso di una escalation. Ma anche da Russia e Cina, che hanno denunciato «fermamente» la violazione del diritto internazionale e del trattato di non proliferazione nucleare. L'Aiea ha reso noto che al momento non sono stati segnalati aumenti dei livelli di radiazioni all'esterno dei siti colpiti. —

Un alto funzionario del governo degli ayatollah: «L'uccisione del leader rappresenterebbe la più rossa delle linee rosse»

Teheran avverte: Khamenei non si tocca Nel Paese si rafforza il potere dei militari

Alberto Zanconato / TEHERAN

«La più rossa delle linee rosse»: così «un alto funzionario» iraniano citato dall'agenzia Reuters ha definito la possibile uccisione da parte israeliana o americana della Guida suprema Ali Khamenei. Una mossa del genere «chiuderebbe la porta a ogni negoziato e innescherebbe una risposta senza limiti e senza restrizioni», ha avvertito la fonte. Mentre altri media internazionali parlano di difficoltà della leadership iraniana a mantenere la catena di comando a causa dell'isolamento di Khamenei, riparato in un rifugio sotterraneo per sfuggire ai raid che hanno già portato all'eliminazione di diversi comandanti delle Guardie della rivoluzione e delle forze armate regolari.

Due funzionari Usa citati dal quotidiano online Axios hanno affermato che proprio le difficoltà del presidente Masoud Pezeshkian e del ministro degli Esteri Abbas Araghchi a consultarsi con la Guida suprema hanno fatto fallire un tentativo di mediazione del presidente turco Recep Tayyip Edogan, che cercava di organizzare nei giorni scorsi un incontro a Istanbul tra iraniani e americani, approvato dal presidente Usa Donald Trump.

LE INDISCREZIONI

Le voci più disparate si rincorrono nelle ultime ore sulle decisioni che Khamenei potrebbe prendere, non solo in merito allo scontro con Israele e gli Stati Uniti, ma anche sulla riorganizzazione del potere nell'ambito della crisi più grave che la Repubblica islamica si trova ad affrontare dalla fine della guerra con l'Iraq, nel 1988. Secondo la televisione di opposizione Iran International, con base a Londra, l'Ayatollah avrebbe trasferito temporaneamente alcuni poteri al Consiglio delle Guardie della rivoluzione (i Pasdaran) proprio per le difficoltà nel gestire la linea di comando.

LA TRANSIZIONE

La situazione di emergenza avrebbe insomma accelerato quella trasformazione del regime che alcuni osservatori predicono da anni, con un riequilibrio del potere a vantaggio dell'ala militare a spese di quella religiosa. Negli ultimi giorni, tra l'altro, nelle strade di Teheran sono ricomparsi dopo diversi anni i posti di blocco dei Basiji, il corpo dei volontari inquadrato nelle fila dei Pasdaran. Una mossa confermata ieri dalla portavoce del governo, Fatemeh Mohajerani e che potrebbe essere dettata anche dalle preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico in una situazione che si sta fortemente deteriorando anche dal punto di vista economico a causa del blocco di molte attività e al parziale spopolamento della capitale dovuto alla fuga di molti abitanti, che lasciano incustodite le loro case.

Diversi media riferiscono anche che Khamenei avrebbe preso decisioni concrete sulla sua successione in caso di morte, un argomento finora ignorato dai mezzi d'informazione statali iraniani, nonostante la Guida abbia 86 anni. Il New York Times ha parlato di una rosa di tre nomi, che rimangono al momento segreti. Secondo la stessa fonte, non ne farebbe parte il figlio Mojtaba, di cui si parla in Iran come ispiratore di molte decisioni del padre e come possibile nuova Guida. —

Le proteste in piazza a Teheran contro gli Stati Uniti e Israele ANSA

I DUBBI

Il giallo sull'impianto di Fordow e l'uranio spostato prima del raid

Una distruzione quasi totale, come affermato in toni apocalittici da Donald Trump, e auspicato dagli israeliani; o al contrario danni limitati, come ripete il mantra delle fonti iraniane. È scontro di dati, di proclami, di bollettini, di foto satellitari e di veline contrapposte sull'esito dell'attacco contro tre impianti nucleari dell'Iran scatenato nella notte dagli Usa a sostegno d'Israele: come sempre accade in guerra, dove la propaganda e la disinformazione - più o meno voluta - arrivano invariabilmente sia dagli amici sia dai nemici, dai presunti buoni e dai presunti cattivi.

L'interrogativo che conta riguarda Fordow, additato da Washington e da Israele come il più sinistro e il più nascosto nelle viscere della terra del lotto: a proposito del quale prende corpo il giallo di un possibile trasferimento-beffa di materiale che gli iraniani sarebbero stati in grado di portare a termine sul filo di lana. Come lascia sospettare fra l'altro il viavai di camion individuato da immagini satellitari filtrate sul web e fresche - pare - di 3-4 giorni fa.

L'ESULTANZA

Netanyahu prova a ricompattare Israele «Con Donald cambiamo la storia»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Diversivi, false ricostruzioni, resoconti politici inventati di sana pianta come 'il teso colloquio di due giorni fa tra il premier israeliano e il presidente Usa che stava temporeggiando troppo: per nove giorni Stati Uniti e Israele hanno inquinato le acque per rendere difficile all'Iran la comprensione delle reali intenzioni del Commander in chief. Addirittura, sabato è stato annunciato che bombardieri strategici B-2 statunitensi erano decollati verso l'isola di Guam, a 6.500 chilometri dal territorio iraniano, per confondere le idee di Teheran: se avessero voluto intervenire subito, non avrebbero fatto volare gli aerei così lontano. Nel mentre, evitando il tracciamento radar, altri stealth B-2 sono decollati volando dritti verso l'Iran con un carico di 12 bombe anti-bunker da usare sul sito di Fordow.

Una regia condotta in piena sintonia tattica e strategica con Gerusalemme, avvisata per tempo, che smentisce completamente i report di mesi sulle distanze tra Donald e Bibi. Sul tema del nucleare in mano agli ayatollah, il primo ministro e il presidente sono più che mai uniti: la Repubblica islamica non deve avere la bomba atomica.

Benyamin Netanyahu ha incassato un risultato che mai avrebbe potuto sperare con la scorsa amministrazione Usa. 'Con il premier israeliano abbiamo lavorato come una squadra', ha detto Donald Trump parlando alla nazione dalla Casa Bianca dopo i raid, 'questo è un momento storico per gli Stati Uniti d'America, Israele e il mondo. Bibi ha aspettato che l'amico Donald finisse il suo discorso e ha postato il suo video in inglese: «La decisione di Trump è coraggiosa e cambierà la storia», ha affermato, visibilmente galvanizzato. «Io e il presidente Trump diciamo spesso la pace attraverso la forza. Prima viene la forza, poi viene la pace». —

Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu

Escalation della guerra in Medio Oriente

Meloni sente Schlein Vertice di governo sul conflitto in Iran

La premier punta sulla diplomazia. Telefonate con Mattarella, Macron e Merz
La doppia partita fra Trump e gli alleati europei. Il Pd: «Tenere fuori l'Italia»

Paola Lo Mele / ROMA

L'attacco degli Usa all'Iran alimenta lo spettro di una guerra globale e impone all'Italia di rimodulare la strategia: continuare a lavorare per la de-escalation, ma al contempo prepararsi anche al peggio. Per questo, la premier Giorgia Meloni ieri ha riunito in videoconferenza tutti i ministri interessati e i servizi e, a seguire, ha sentito diversi leader internazionali condividendo con loro la necessità di riprendere rapidamente i negoziati e giungere a una soluzione politica della crisi. Poi, un punto telefonico con il capo dello Stato, Sergio Mattarella, per tenerlo informato e condividere l'obiettivo di far tornare l'Iran al tavolo delle trattative.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ANSA

L'OPPOSIZIONE

La postura dell'Italia nello scacchiere mediorientale è oggetto, anche, di una lunga chiamata con la segretaria del Pd, Elly Schlein, che chiede al governo di non partecipare ad azioni militari né di consentire «che il nostro territorio possa essere utilizzato per fornire sostegno alla guerra». Questa istanza, sposata da buona parte del centrosinistra, finisce per evidenziare la complessità strategica davanti a cui si trova la premier: tenere fuori il nostro paese da una possibile escalation militare senza sfilacciare il solido rapporto con Donald Trump, rimanendo coerenti con l'assunto che l'Iran non possa dotarsi della bomba atomica e perorando al contempo la causa del negoziato. Al vertice mattutino del governo, convocato in videochiamata dalla premier, hanno preso parte i ministri Antonio Tajani, Matteo Salvini, Matteo Piantedosi, Guido Crosetto, Giancarlo Giorgetti, i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari e i vertici dell'Intelligence.

L'obiettivo primario del governo è consentire ai connazionali di lasciare in sicurezza i luoghi del conflitto: l'Italia, spiega il titolare degli Esteri, non è stata avvertita dell'imminente attacco statunitense, ma «era nell'aria», tanto che una quarantina di carabinieri italiani sono già riusciti a rientrare da Baghdad. Parallelamente, serve organizzarsi velocemente per reggere i possibili impatti sull'economia - in particolare gli effetti sui costi dell'energia per la possibile chiusura dello stretto di Hormuz - e la sicurezza. Perché, come ammette senza troppi giri di parole il titolare degli Esteri, i «rischi ci sono» anche per l'Italia. Dopo aver analizzato il fronte interno, la premier si è dedicata a quello diplomatico, tenendo contatti con diversi partner internazionali e con i principali attori della regione. —

IN TELEVISIONE

Palinsesti stravolti Speciali su Rai Mediaset, Sky e La7

Informazione in primo piano nella giornata stravolta dall'attacco ai siti nucleari dell'Iran da parte degli Stati Uniti. Tutte le reti televisive hanno rivisto in corsa i loro palinsesti per fare spazio alla notizia e alle sue conseguenze. RaiNews24 è stato il primo Tg a dare la notizia e a trasmettere le immagini dell'attacco. Cambio di programmazione su tutti i canali Rai per l'intera giornata, con una Edizione straordinaria del Tg1 alle 7.00.

Anche l'informazione Mediaset in continua evoluzione per raccontare la grave situazione in Medioriente: alle ore 11.00 edizione straordinaria del Tg4, mentre il Tg5 delle 13.00 si è allungato di mezz'ora. Su La7, dalle ore 18 in onda lo Speciale condotto da Enrico Mentana. Diretta monografica sin dalla notte per Sky TG24.

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Linea comune di maggioranza e opposizione per risolvere il conflitto. Un eventuale passaggio in Aula rischia di minarla

Prove di unità sulla soluzione politica con il rebus del voto sull'uso delle basi

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Per una volta la linea è comune e il tentativo di condurla in una postura di unità nazionale pure: evitare un ulteriore allargamento del conflitto e giungere ad una soluzione politica è quanto ha auspicato la premier nella moltitudine di colloqui avuti ieri. Pure in quello con Elly Schlein, che l'ha chiamata per avere notizie dirette e capire come modulare al meglio una risposta equilibrata all'altezza della situazione: uno dei rari contatti diretti che dà il segno della gravità del momento per il Paese-ponte dell'Europa nel Mediterraneo.

«Il governo si impegni per la de-escalation e per far tornare tutti gli attori al tavolo negoziale», dichiara infatti la segretaria dem sulla stessa lunghezza d'onda. Senza risparmiare una stoccata a Trump, evitando però toni troppo radicali e aggettivi violenti. Dire «siamo tutti d'accordo che il regime teocratico e liberticida dell'Iran non può sviluppare un'arma nucleare ma il modo per impedirlo non è bombardare bensì negoziare», è ricalcare, se pure in modo più sferzante verso il tycoon lo stesso concetto espresso dalla premier.

Ma quando Elly sferza Trump che «si fa trascinare in guerra da Netanyahu, agendo senza coinvolgere il congresso», avverte Meloni che su un punto l'opposizione non farà sconti: il governo non dovrà passare per un voto del Parlamento nel caso gli alleati chiedessero di usare le basi militari in Italia per far decollare i caccia. Nessuno si sogni di fare come Massimo D'Alema che autorizzò nel 1999 i bombardamenti di Belgrado senza un ok delle Camere, trincerandosi dietro lo scudo della Nato.

Da qui il pressing affinché Meloni «dica con chiarezza che non parteciperà ad azioni militari, né consentirà che il nostro territorio possa essere usato per fornire sostegno ad una guerra che la comunità internazionale deve provare a fermare prima che sia troppo tardi».

Del resto, anche la leader Fdi in tal caso sarebbe costretta a pararsi le spalle con un passaggio parlamentare, se non altro per fronteggiare i distinguo interni alla sua maggioranza: difficile prevedere come si regolerebbe Matteo Salvini (rimasto silente per tutta la giornata) di cui è nota la incondizionata simpatia verso Trump, ma anche la postura pacifista che lo porta a rifiutare qualsiasi invio di uomini e mezzi a difesa dell'Ucraina. Ma tant'è. Ove mai fosse, il problema verrebbe risolto imponendo qualche caveat agli Usa, almeno questa è la previsione dei parlamentari più addentro al dossier.

Inutile comunque nascondersi che la volontà di chiamare al telefono la leader del governo rientra nel tentativo di Schlein di mostrare il volto di un'opposizione responsabile, pronta a una gestione della crisi nel solco di un'unità nazionale. Una prassi che da quando Enrico Berlinguer ammise di sentirsi più sicuro sotto l'ombrello della Nato, è sempre stata scontata in Italia. Del tutto assente negli ultimi due anni di governo delle destre, ma che in queste ore buie viene rievocata da entrambe le parti. E infatti anche gli uomini vicini alla leader di Fdi confermano che lo sforzo di mostrarsi uniti in questa fase è condiviso.

Nel caso di Schlein, c'è un di più: accreditandosi come la sola interlocutrice di un'opposizione che si candida a governare il paese, manda al centrosinistra il chiaro segnale che è lei l'unica titolata a guidare l'ensemble alternativa a questo governo. Con buona pace di Giuseppe Conte, costantemente teso a rosicchiare consensi a sinistra e di ergersi a interprete dell'anima più oltranzista del campo largo: «L'attacco in Iran di Trump, a fianco del criminale Netanyahu, è un atto grave e pericoloso che può avere conseguenze catastrofiche portandoci verso un conflitto dagli esiti incalcolabili, generando tensioni e insicurezze in tutto il mondo», dice l'ex premier. Che oggi, dopo le comunicazioni di Meloni in aula, chiederà ai suoi di votare una risoluzione diversa da quella del Pd, che presenterà un suo testo autonomo su Ucraina, Gaza e Iran. Alle prove di unità nazionale tra le due leader, farà riscontro la solita frattura delle opposizioni. —

L'APPELLO DEL PONTEFICE

Leone XIV: «Fermare la guerra L'umanità grida e invoca la pace»

Il messaggio del Papa all'Angelus: «La comunità internazionale ha una responsabilità morale»

L'APPELLO

F. Gasparroni / CITTÀ DEL VATICANO

Fermare la tragedia della guerra, prima che diventi una voragine irreparabile. La diplomazia faccia tacere le armi!». Che Leone XIV facesse sentire la sua voce, a poche ore dall'attacco Usa in Iran, era in qualche modo atteso, ma il suo intervento all'Angelus ha sorpreso per forza e perentorietà.

Il Papa americano non ha nominato espressamente il suo Paese d'origine, ma l'allarme per la piega che ha preso il conflitto e le sue possibili espansioni è ai massimi livelli. «Oggi più che mai, l'umanità - ha affermato Prevost - grida e invoca la pace. È un grido che chiede responsabilità e ragione, e non dev'essere soffocato dal fragore delle armi e da parole retoriche che incitano al conflitto». Secondo il Pontefice, «ogni membro della comunità internazionale ha una responsabilità morale: fermare la tragedia della guerra, prima che essa diventi una voragine irreparabile».

TIMORI PER GAZA

Papa Leone ha sottolineato il susseguirsi di «notizie allarmanti dal Medio Oriente, soprattutto dall'Iran». E la sua preoccupazione è anche che «in questo scenario drammatico, che include Israele e Palestina, rischia di cadere in oblio la sofferenza quotidiana della popolazione, specialmente a Gaza e negli altri territori, dove l'urgenza di un adeguato sostegno umanitario si fa sempre più pressante». «Non esistono conflitti 'lontani' quando la dignità umana è in gioco», ha avvertito il Papa, secondo cui «la guerra non risolve i problemi, anzi li amplifica e produce ferite profonde nella storia dei popoli, che impiegano generazioni per rimarginarsi».

Papa Leone XIV guida la preghiera dell'Angelus

«Nessuna vittoria armata potrà compensare il dolore delle madri, la paura dei bambini, il futuro rubato», ha aggiunto. «Che la diplomazia faccia tacere le armi! - è stato l'appello finale - Che le Nazioni traccino il loro futuro con opere di pace, non con la violenza e conflitti sanguinosi!».

Essendo ieri il Corpus Domini, sempre all'Angelus Leone XIV ha invitato a «implorare la Benedizione del Signore sulle nostre case, sulle nostre famiglie e su tutta l'umanità».

«Sia questa celebrazione un segno luminoso del nostro impegno ad essere ogni giorno - ha detto -, portatori di comunione e di pace gli uni per gli altri, nella condivisione e nella carità». E nel pomeriggio, nella messa in Piazza San Giovanni in Laterano, il Papa ha ampliato quanto detto sabato al Giubileo dei Governanti sulla «buona politica» che deve combattere la povertà, le disuguaglianze, gli squilibri, per farsi così anche promotrice di pace. —

AUMENTATI I CONTROLLI

Scatta l'allerta in Italia Obiettivi Usa e Giubileo sono sorvegliati speciali

ROMA

«Il martello di mezzanotte», l'azione degli Stati Uniti contro i siti nucleari in Iran, ha fatto impennare i livelli di allarme anche in Italia. Massima allerta già in vigore da giorni in Italia, dall'inizio della crisi, ma quanto avvenuto nella notte tra sabato e domenica ha cambiato il volto del conflitto, rendendo necessario un ulteriore innalzamento nell'attività di controllo. Sono oltre 29 mila gli obiettivi sensibili sottoposti a vigilanza, tra questi oltre 10 mila sono infrastrutture critiche e circa un migliaio riguardano interessi statunitensi e israeliani. Decisioni prese in una giornata lunga e complessa sul piano della sicurezza iniziata nelle primissime ore della mattina a Palazzo Chigi con l'incontro tra il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i ministri interessati e i vertici dell'intelligence.

Dispiegamento di forze dell'ordine e militari ANSA

I piani già in essere prevedono un rafforzamento costante della sorveglianza nei luoghi pubblici: musei, monumenti, eventi culturali, concerti, appuntamenti sportivi e aree turistiche strategiche. In generale siti di interesse o appuntamenti che richiamano un gran numero di persone. Anche le autorità locali sono state coinvolte nel potenziamento dei dispositivi di prevenzione e controllo intensificato nelle principali città oltre che nella Capitale. Potenziate le attività di prevenzione e analisi dei rischi per la sicurezza interna, con particolare attenzione alle misure di contrasto al terrorismo. È quanto messo a punto al Viminale al termine di riunioni operative ai massimi livelli: lavoro di analisi nel Comitato strategico antiterrorismo e pianificazione delle attività nel Comitato nazionale sull'ordine e sicurezza presieduto dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a cui hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine, delle agenzie di intelligence e delle strutture della cyber sicurezza. «Durante la riunione sono stati presentati gli esiti delle recenti attività investigative e definite le nuove direttrici operative per far fronte ai potenziali impatti sulla sicurezza nazionale derivanti dalla crisi in Medio Oriente e dal deterioramento del quadro geopolitico internazionale», spiegano dal Viminale. Particolare attenzione è rivolta, quindi, agli obiettivi americani presenti sul territorio: rafforzati, tra gli altri, i dispositivi nelle basi militari statunitensi in Italia, da Aviano a Sigonella. —

Escalation della guerra in Medio Oriente

Base di Aviano Alzato il livello di sicurezza

Si temono ritorsioni, tavolo in Prefettura. Pronto a partire il reparto Munizioni

Edoardo Anese

Il livello d'allerta è alto. Ad Aviano la tensione nell'aria è tale che si può tagliare col coltello. D'altro canto, il bombardamento di tre siti nucleari in Iran per mano degli Stati Uniti d'America ha dato il via a una bufera su scala mondiale, spalancato le porte a scenari nuovi e del tutto inaspettati. A essere travolta dalla bufera anche la Base Usaf di Aviano: si temono, infatti, possibili ritorsioni da parte degli iraniani nei confronti del presidio militare. D'altro canto, nei giorni scorsi sono stati rischierati in Medio Oriente, ufficialmente per un'esercitazione, una dozzina di F-16 del 31st Fighter Wing. Non è tanto questo l'aspetto che ha generato forte preoccupazione – considerando che i mezzi americani si recano spesso in quei territorio per le esercitazioni – quanto il fatto che i mezzi in forza ad Aviano sono stati schierati in prima linea, pronti entrare in azione nel momento del bisogno. Ma non è tutto. Nei prossimi giorni non è esclusa la partenza anche del reparto Munizioni, che gestisce e si occupa di rifornire gli armamenti dei velivoli militari.

L'esterno di una palazzina della base (F.BRISOTTO/PETRUSSI)

ALZATI I LIVELLI DI SICUREZZA

La preoccupazione che la Base possa diventare oggetto di ritorsioni è tanta, soprattutto se si considera la presenza delle atomiche all'interno del perimetro. Un contesto estremamente delicato, che impone ai vertici militari americani di mettere a terra misure ad hoc per prevenire eventuali attacchi nemici. Da quanto si apprende saranno implementati i livelli di sicurezza, già molto elevati a seguito delle tensioni internazionali. Su una scala di quattro livelli di allerta – partendo dal più basso: Alfa, Bravo, Charlie e Delta – attualmente vige il livello Bravo, che sarà implementato a Bravo Plus, potenziando ulteriormente un pacchetto di misure di sicurezza già molto elevato. Non è dato sapere quali novità saranno messe in campo.

OGGI IL TAVOLO IN PREFETTURA

In questa delicata partita gioca un ruolo chiave anche la Prefettura di Pordenone, deputata alla gestione della sicurezza all'esterno della Base. Alla luce dei fatti, si riunirà questa mattina il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, durante il quale sarà analizzata nel dettaglio la situazione e si discuterà sulle nuove misure da introdurre in materia di sicurezza. In attesa delle circolare ministeriali, che forniranno indicazioni più dettagliate su come gestire questa situazione, la prefettura ha comunicato di aver già da tempo intensificato il dispositivo di sicurezza. Quanto accaduto in Iran è finito fin da subito al centro dei tavoli anche su scala nazionale. La premier Giorgia Meloni, già dalla mattinata di ieri, ha incontrato tutte le autorità coinvolte per fare il punto della situazione e decidere i prossimi passi da compiere. L'attività in Base dopo il via vai di aerei da trasporto e da cisterna dei giorni scorsi.

LA POSIZIONE DEL COMUNE

Anche il sindaco di Aviano Paolo Tassan Zanin sta seguendo con molta attenzione l'evolvere delle situazione. «I rapporti istituzionali tra Comune, Prefettura e Base ci sono – ha dichiarato Zanin –. Stiamo vigilando con attenzione e osservando l'evoluzione dei fatti. Monitoreremo la situazione nei minimi dettagli e siamo pronti a confrontarci con le varie autorità qualora dovessimo notare delle anomalie. Saremo presenti anche noi al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, una prima occasione per mettere a terra azioni comuni per affrontare nel migliore dei modi questo contesto, nell'interesse e nella tutela dei nostri cittadini e dei militari che operano in Base».

IL CLIMA IN CITTÀ

Passeggiando per il centro città, tutto sommato, non si avverte particolare preoccupazione tra i cittadini. Quanto accaduto in Iran, tuttavia, era oggetto di discussione e confronto tra le persone. Lo conferma anche il titolare del pub-ristorante Al Campanile, Giovanni Modolo. «Dopo i fatti accaduti in Medio Oriente – ha raccontato – non ho notato particolare cambiamento nell'animo e nell'umore dei clienti che frequentano il locale. Certo, nel locale subito dopo aver appreso i fatti non si parlava d'altro. Il rapporto con gli americani che lavorano in Base è ottimo, per noi sono un punto di riferimento. Non possiamo sapere se da parte dell'Iran ci saranno ripercussioni verso il nostro territorio. Ribadisco che, al momento, non avverto particolare preoccupazione provenire dalla Base e dai cittadini di Aviano». —

La voce del sindaco

Il sindaco di Aviano Paolo Tassan Zanin *(nella foto)* **segue con attenzione l'evolvere della situazione. «Saremo presenti al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura – ha spiegato il primo cittadino –. Sarà l'occasione definire tutte le misure di sicurezza da mettere in campo per tutelare i nostri cittadini e i militari della Base».**

LE MISURE DEL VIMINALE

Dalla sinagoga alle stazioni Più controlli nei siti a rischio

Gianpaolo Sarti

Subito dopo il bombardamento americano degli impianti nucleari iraniani il ministero dell'Interno ha alzato il livello di allerta sull'intero territorio italiano, compreso quello del Friuli Venezia Giulia sede di numerosi obiettivi ritenuti potenzialmente «a rischio» terrorismo.

È stato il Dipartimento di pubblica sicurezza, ieri di primo mattino, a diramare alle singole questure specifiche disposizioni operative mirate a «rafforzare» i controlli e la vigilanza vigenti da mesi. In cima alla lista, oltre naturalmente alla base aerea di Aviano e alle infrastrutture strategiche già monitorate – dunque i porti di Trieste e di Monfalcone, le stazioni ferroviarie regionali più importanti, l'aeroporto di Ronchi e, per la rete della Siot, i terminali marini e i serbatoi di San Dorligo della Valle – figura tutto ciò che rientra nella sfera di pertinenza israeliana e statunitense: sedi istituzionali, scuole, centri culturali e religiosi.

E ciò significa, in particolare a Trieste, la sinagoga di via San Francesco D'Assisi e gli edifici di via del Monte dove si trovano l'Istituto comprensivo delle Scuole Ebraiche di Trieste "Morpurgo Tedeschi" (raccoglie l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e primaria) e il Museo della comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner". Per quanto riguarda le realtà regionali collegate agli Usa, un'attenzione specifica è rivolta all'Associazione italo americana del Friuli Venezia Giulia situata nel capoluogo regionale in piazza Sant'Antonio. Tutti luoghi sensibili già attenzionati, ma che proprio per effetto dell'attacco americano dell'altra notte ora sono sottoposti a un monitoraggio maggiore, «rafforzato appunto», e prioritario. La sinagoga di Trieste, ad esempio, da ieri non è più presidiata solamente dai militari dell'Esercito (presenti con un camionetta giorno e notte fin dall'inizio della guerra in Medio Oriente): il piano ministeriale prevede infatti che la zona adesso sia anche oggetto di passaggi frequenti da parte delle pattuglie della polizia e dei carabinieri.

L'Esercito presidia l'esterno della sinagoga a Trieste

Sono state quindi intensificate tutte le misure nei confronti degli obiettivi sensibili americani e israeliani sul nostro territorio. —

Escalation della guerra in Medio Oriente

L'ANALISI

Le prospettive dopo l'attacco Un mondo ancora più pericoloso

Le parole dei Pasdaran mostrano la volontà del regime iraniano di alzare il livello dello scontro
L'allargamento del conflitto potrebbe portare a una ripresa degli attacchi terroristici

RENZO GUOLO

L'America attacca l'Iran, colpendo i siti nucleari di Fordow, Natanz e Ispahan. Anche se , secondo Teheran, non mette fine al suo programma nucleare. L'uranio arricchito sarebbe stato , infatti, trasferiti altrove: affermazione peraltro parzialmente smentita da Israele.

Dunque Donald Trump, che aveva mascherato le sue intenzioni con contrastanti dichiarazioni , si accoda a Benjamin Netanyahu, che vede non solo nella capacità nucleare, ma nella stessa esistenza della Repubblica Islamica, una minaccia per la sicurezza e la politica di potenza di Israele. Una decisione, quella del presidente degli Stati Uniti, che solleva aspre critiche dell'opposizione democratica, che lo accusa di aggirare la procedura costituzionale entrando in guerra senza un preventivo passaggio al Congresso. Violazione che i dem ritengono passibile di impeachment.

Ma i dubbi degli oppositori, come quelle dei Paesi alleati, contano poco per The Donald. A riprova, l'attacco degli Stati Uniti avviene a poche ore dalla conclusione del tentativo diplomatico di Ginevra, nel quale Francia, Germania, Gran Bretagna e Unione Europea hanno sostenuto le posizioni degli Stati Uniti, nel frattempo impegnati a pianificare segretamente con Israele l'imminente incursione sull'Iran.

Proteste per l'attacco Usa e a destra il sito di Isfahan dopo l'operazione militare. Nella foto in alto Donald Trump e Benjamin Netanyahu

Ennesima dimostrazione che valutazioni e interessi degli europei contano ben poco per Washington.

L'Iran reagisce al bombardamento e alle minacce di Trump - che ingiunge agli iraniani di scegliere tra «pace e tragedia», prospettando nuovi, e più pesanti attacchi, in caso di mancato «ritorno alla trattativa», affermando che la guerra «inizia solo ora». Parole, quelle dei Pasdaran, che paventano l'innalzamento dello scontro. Per quanto indeboliti, gli iraniani possono continuare a lanciare missili sulle non più inattaccabili città israeliane . E mettere nel mirino le basi americane in Medio Oriente: in particolare in Iraq, dove , dopo la disastrosa guerra del 2003, Teheran conta su milizie alleate.

Oppure, come invoca il parlamento iraniano, chiudere Hormuz: decisione destinata a generare pesanti ripercussioni economiche su scala mondiale, che il vicepresidente Usa J.D. Vance etichetta come «suicida». A loro volta i fidi Houthi possono rendere ancora più rischioso l'accesso al Mar Rosso. Un allargamento del conflitto, che non terrebbe al riparo nemmeno i Paesi del Golfo, e avrebbe anche caratteri asimmetrici, con la prevedibile ripresa di attacchi terroristici dentro e fuori la regione.

Trump precisa non volere «lo scontro totale» ed esorta l'Iran negoziare. Ma dopo l'attacco dell'Air Force e la fallimentare trattativa con Usa, E3 e Ue, Teheran sembra non ritenere più percorribile la via diplomatica. Convinta che , se anche esistesse uno spiraglio, ci penserebbe Israele, che ormai ritiene il tracollo dello storico nemico a portata di mano, a chiuderlo: coinvolgendo in una micidiale logica azione/reazione, «d'amico americano», ormai piegato alla politica del fatto compiuto di Bibi. Al di là del nucleare, l'obiettivo di Netanyahu, resta il "regime change".

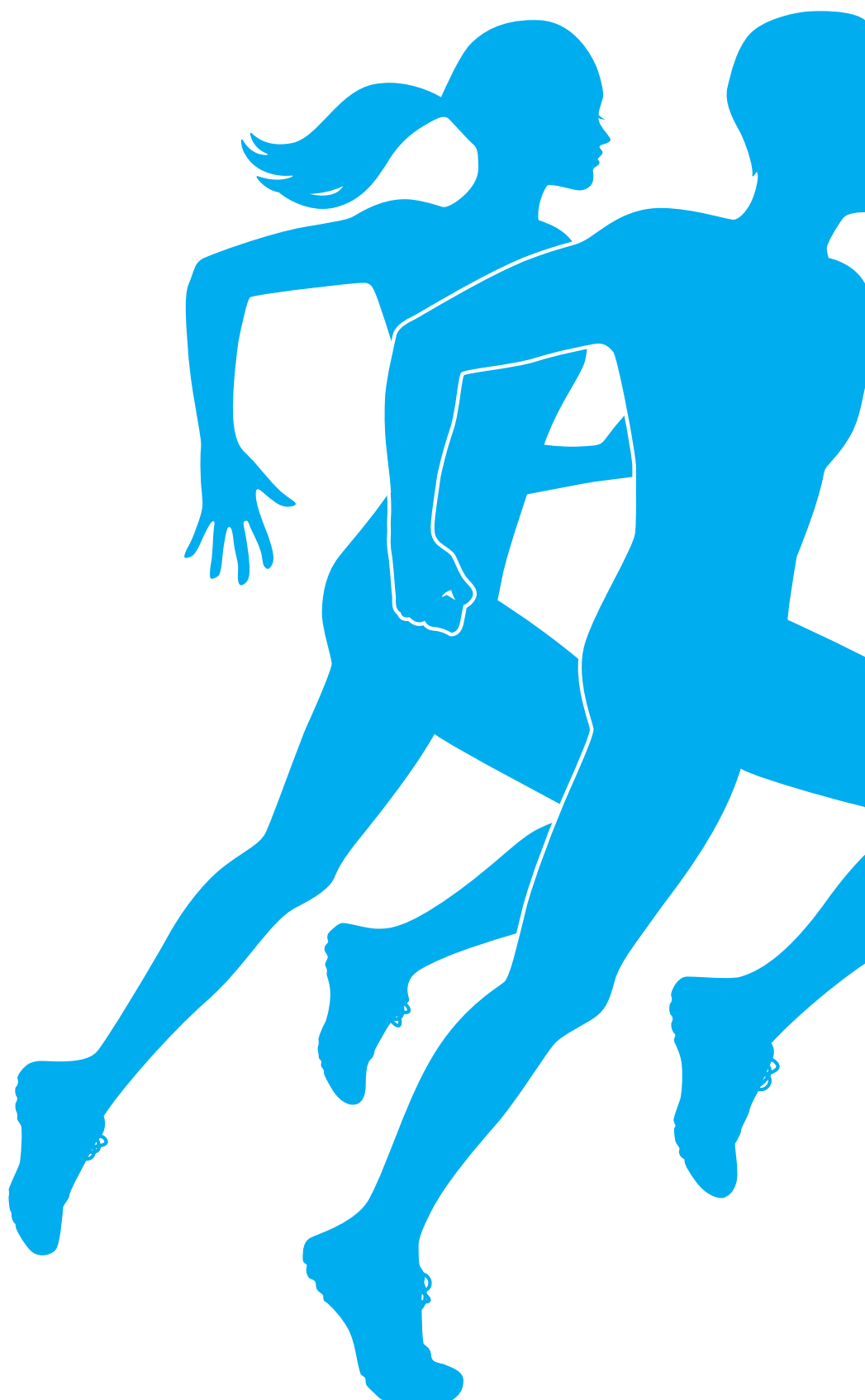
Un scelta gravida di conseguenze quella di Trump, un presidente che doveva «finire tutte le guerre» e, invece, precipita gli Stati Uniti in una nuova avventura bellica, tradendo l'isolazionista movimento Maga. The Donald ignora anche l'offerta di Vladimir Putin di arricchire l'uranio per uso civile in Russia: carta che il Cremlino mette sul piatto anche per evitare la perdita del suo ultimo alleato in Medio Oriente. Ma se fosse costretta a rinunciare anche al nucleare civile, l'Iran cercherebbe di arrivare alla bomba uscendo dal "Trattato di non proliferazione", evitando così le ispezioni dell'Aeia. Contrariamente a quanto afferma il segretario di Stato americano Marco Rubio, il mondo non pare affatto più sicuro dopo l'attacco Usa. —

Olympic day 2025

Lo sport è vita.

Oggi celebriamo i valori dello sport
e del movimento, come strumento di crescita,
integrazione e benessere.
Lo facciamo con un evento diffuso all'insegna
dello sport e della sostenibilità:
l'**Ecothlon**, una corsa
per raccogliere i rifiuti
e prenderci cura dell'ambiente.

**Scopri di più
sull'Ecothlon A2A**

olympics.com/it/lets-move/

Università

Gli studenti ai test di ingresso per la facoltà di Medicina all'università di Trieste (sinistra) e all'università di Udine

Medicina

Test d'ingresso addio Da oggi le iscrizioni

Al via le adesioni al semestre aperto: previsti 3 mila posti in più a livello nazionale. In autunno le prove d'accesso
Le matricole devono indicare le sedi preferite e i corsi affini in caso di mancato superamento degli esami selettivi

Giacomina Pellizzari

Test di Medicina addio. Da oggi e fino al 25 luglio gli aspiranti medici, odontoiatri e veterinari potranno iscriversi al semestre aperto. La ministra dell'Università della ricerca, Anna Maria Bernini, ha firmato il tanto atteso decreto e reso pubblici gli aspetti tecnici del nuovo esame per l'accesso delle matricole al corso di laurea a Medicina chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina veterinaria.

Il testo è stato pubblicato venerdì sera, giusto in tempo per ufficializzare l'avvio delle iscrizioni al semestre aperto, fissare in 250 euro la tassa di iscrizione a tale percorso e le date dell'esame di profitto che si terrà i prossimi 20 novembre e il 10 dicembre, alle 11. Trattandosi di una rivoluzione a metà, permane il numero programmato delle matricole, mentre le immatricolazioni slittano agli inizi del prossimo anno. La riforma non gode di particolari consensi nelle università, dove si teme di dover fare i conti con elevati accessi al semestre aperto e a un numero di immatricolazioni superiore rispetto a quelli programmati. In ballo ci sono ulteriori 3 mila posti da distribuire nei vari atenei, a livello nazionale. La nuova organizzazione del test di accesso richiede spazi ampi di cui non tutte le università dispongono. Non a caso molti atenei si preparano ad affittare cinema o sale convegni di una certa capienza.

ANNA MARIA BERNINI
MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

I vertici delle facoltà sono critici ed evidenziano che il trasferimento per chi dovrà cambiare sede creerà disagi

IL SEMESTRE APERTO

La vera novità della riforma è caratterizzata dal semestre aperto, con accesso libero, e dalla contemporanea iscrizione a un altro corso di laurea affine individuabile tra quelli delle classi in Biotecnologie, Scienze biologiche, laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e Farmacia industriale, Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali. A questi si aggiungono alcuni corsi tra quelli delle professioni sanitarie. L'iscrizione al primo semestre del corso affine è gratuita e non vincolata alla frequenza obbligatoria. Da domani, quindi, la domanda potrà essere inoltrata attraverso la piattaforma online www.universitaly.it. Ciascun studente dovrà indicare la sede in cui intende frequentare il semestre aperto, almeno nove altre sedi alternative, unitamente ad altre dieci sedi preferite per l'iscrizione, nel secondo semestre, alla laurea affine, questo nel caso in cui l'allievo non superi la prova. Tre gli insegnamenti chiave, comuni in tutta Italia, del semestre aperto: Chimica e propedeutica biochimica, Fisica e Biologia. Ciascuna materia permetterà di ottenere sei crediti formativi (Cfr) che saranno riconosciuti anche nell'eventualità dell'immatricolazione al corso affine. Trattandosi di programmi didattici comuni, il ministero ha elaborato i programmi di studio delle tre materie (sillaby) che ogni docente dovrà declinare nelle rispettive sedi. Il semestre aperto potrà essere ripetuto tre volte.

LA GRADUATORIA

La prova consiste in 31 domande a cui gli studenti dovranno rispondere, in 45 minuti, per ognuna delle tre materie affrontate nel semestre filtro: 15 a risposta multipla con 5 opzioni di risposta e 16 a completamento. Gli elaborati saranno corretti da una specifica commissione in ogni università. I punteggi conseguiti, minimo 18 - massimo 30, saranno validi per la formazione della graduatoria nazionale che verrà scorsa prima dell'avvio del secondo semestre. Gli studenti non ammessi potranno proseguire gli studi al corso di laurea affine. Lo scorrimento della graduatoria non consente di dare per certa l'immatricolazione degli ammessi a Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina veterinaria nella stessa sede dove gli studenti frequenteranno il semestre aperto. Lo stesso vale per i corsi di laurea affini. Sono proprio i trasferimenti a corsi avviati e le conseguenti difficoltà a trovare alloggi a preoccupare i rettori, secondo i quali a pagare il prezzo più alto saranno i ragazzi, le loro famiglie e la qualità della didattica. La ministra lo esclude e ricorda che con queste modifiche verranno meno i corsi di preparazione ai test anche se, facendo una rapida ricerca in rete, c'è già chi propone, magari solo per tre giorni, corsi per superare il semestre aperto.

Il rettore di Udine: «Pronti ad accogliere 500 studenti, di più sarà critico»
Si vogliono evitare forme ibride di formazione e ricerca di spazi esterni

L'incognita dei numeri e la difficoltà a garantire la didattica in presenza

L'università di Udine si prepara ad accogliere circa 500 studenti. Tanti quanti si iscrivevano al test di Medicina. Oltre questo limite diventerebbe difficile pensare di portarli tutti in aula.

L'obiettivo del magnifico rettore, Roberto Pinton, e del coordinatore del corso di laurea in Medicina e chirurgia, Paolo Lanzetta, è quello di garantire a tutti la didattica in presenza, utilizzando gli spazi più ampi che hanno a disposizione nei diversi poli accademici. «Se saranno di più diventerà un problema – sottolinea Pinton –, noi stiamo mettendo a punto l'accoglienza ragionando sui dati degli anni scorsi. Quanti avranno scelto Udine lo sapremo a fine luglio, se arriveranno in mille bisognerà pensare a forme ibride di didattica e a spazi esterni all'università». Ipotesi, questa, che tutti vorrebbero evitare anche per non rischiare di confondere le proposte didattiche con quelle offerte dalle università telematiche.

Il rettore dell'ateneo di Udine, Roberto Pinton

Nell'analizzare la situazione, il rettore evidenzia come l'articolazione del nuovo esame di accesso a Medicina ponga anche un problema di diritto allo studio che bisognerà garantire agli studenti che si troveranno a frequentare il semestre aperto a Udine per immatricolarsi poi a Medicina o a un corso affine in un'altra sede. L'altro aspetto che preoccupa Pinton e Lanzetta sono gli ulteriori tremila posti che, molto probabilmente, verranno suddivisi tra le università. Pensare di dover ampliare di qualche unità il numero programmato diventa improponibile. «Per garantire gli attuali 160 posti facciamo i salti mortali. Gli studenti vanno formati in aule e reparti clinici adeguati: dobbiamo pensare seriamente al numero di medici che ci serviranno da qui a dieci anni anche perché, parallelamente, dobbiamo garantire un percorso di specializzazione», sottolinea Lanzetta invitando a fare attenzione «a non creare futuri disoccupati». E soprattutto a non creare, come era avvenuto in passato, l'imbuto che bloccava gli ingressi alle scuole di specializzazione. Il coordinatore del corso di Medicina avrebbe preferito analizzare una riforma più ponderata in tutti i suoi aspetti. Non ultimo quello educativo perché «ci saranno studenti che non entreranno a Medicina e verranno convogliati sulle lauree affini a lezioni già avviate». «Avrei voluto – afferma Lanzetta – che la riforma partisse da un'analisi accurata di ciò che era stato il test negli anni scorsi per verificare i pro e i contro. Ma oggi con questo nuovo modello abbiamo a che fare e noi, a Udine, stiamo lavorando a testa bassa per garantire la migliore organizzazione possibile».

A tutto ciò, sia Lanzetta sia il rettore, aggiungono il rischio ricorsi. Un rischio concreto che, a loro avviso, troverà terreno fertile nello scorrimento della graduatoria. Gli elaborati saranno trasmessi al consorzio Cinema di Bologna per la loro digitalizzazione, dopodiché rientreranno a Udine per la correzione. —

G.P.

ACCESSO AI CORSI DI LAUREA

Medicina, Chirurgia, Odontoiatria e Medicina Veterinaria

Iscrizione semestre aperto e a un corso di laurea affine **dalle 10 del 23 giugno alle 17 del 25 luglio**

La domanda va trasmessa attraverso la piattaforma **www.universitaly.it**

Nella domanda va indicata la sede in cui si intende frequentare il semestre aperto e il corso affine assieme ad altre nove sedi alternative

Tassa di iscrizione al semestre aperto **250 euro**

Insegnamenti comuni in tutta Italia **Chimica e propedeutica biochimica, Fisica e Biologia**
Crediti formativi **6** per ciascuna materia

Il semestre aperto inizia l'**1 settembre** e terminerà a fine novembre. Può essere ripetuto fino a tre volte

Esami di profitto ogni studente ha a disposizione due appelli (20 novembre e 10 dicembre)

La prova d'esame 31 quesiti per ognuna delle tre materie

Tempo a disposizione **45 minuti**

WITHUB

Il rettore di Trieste preoccupato dal rischio di ricorsi e dal calo della qualità
Merlo: «I ragazzi potrebbero non avere una preparazione uguale all'attuale»

Trieste boccia la riforma «Quest'organizzazione ci espone soltanto al caos»

«Quando inizieremo a fare lezione per tutti gli iscritti probabilmente saremo costretti a prevedere una quota di didattica online a rotazione». Il coordinatore del corso di laurea in Medicina e chirurgia dell'università di Trieste. Marco Merlo, non nasconde le difficoltà a cui l'ateneo sta andando incontro con l'organizzazione del nuovo esame di ammissione ai Medicina. Non le nasconde perché anche Trieste ragiona sui numeri degli iscritti al test negli anni scorsi, fino a 850, ma molto probabilmente – continua Merlo – «sarà una previsione in difetto perché il semestre aperto potrebbe invogliare i ragazzi a iscriversi e quindi i numeri potrebbero essere davvero più elevati». Se poi pensiamo che alla fine del semestre aperto, le prove dovranno essere previste in ambienti sufficientemente ampi per garantire le distanze tra i candidati, Merlo non esclude di dover affittare e allestire sale all'esterno dell'ateneo, magari al centro congressi.

Il rettore di Trieste, Roberto Di Lenarda

Al momento anche Trieste sta facendo i salti mortali per dare un segnale forte organizzando tutte le lezioni in presenza. «Questo sforzo – insiste Merlo – avrà ripercussioni in tutto l'ateneo». Un esempio per tutti: «Lo studente di Economia che poteva usufruire di un'aula grande dalle 14 alle 16 quest'anno potrà farlo dalle 17 alle 20». Anche a Trieste si ragiona ad ampio raggio per ridurre possibili disagi soprattutto ai ragazzi.

Il rettore, Roberto Di Lenarda, è stato tra i primi a riflettere sulle conseguenze a cui stanno andando incontro le università con la riforma del test di Medicina. Il rettore di Trieste da tempo mette in guardia sul rischio ricorsi e sul caos che la nuova organizzazione può generare. «Il caos – spiega Merlo – deriva dalla rimodulazione del piano di studi anche dei corsi di laurea affini». Ma c'è di più perché secondo Merlo il vero problema che genererà questa riforma sarà la possibile flessione della qualità. «Come coordinatori di corso di laurea stiamo lavorando come pazzi per dare un servizio dignitoso, ma al di là dei disagi creati a noi, gli studenti rischiano di avere una preparazione non uguale all'attuale», sintetizza Merlo.

A Trieste come a Udine preoccupa soprattutto l'idea di dover aumentare il numero programmato. «Se sarà così – continua Merlo – dovremo affrontare il problema delle infrastrutture, i reparti e il personale sanitario sono quello che sono e gli studenti, prima o poi, nei reparti dovranno andare».

Una cosa è certa, «se ci troveremo con il 40 per cento di studenti in più sarà tutto da riscrivere». «Pensare di dover risistemare sei anni di formazione è complesso. E se ci troveremo – si chiede Merlo – con un numero di ricorsi spropositato da gestire in due mesi cosa faremo? O saremo costretti a bloccare tutti o li accoglieremo tutti. Il pericolo che si possa avere più iscritti è concreto». —

G.P.

Il matrimonio dell'anno a Venezia

Bezos e Lauren Sanchez hanno deciso di elargire donazioni a tre istituzioni cittadine. Conto alla rovescia per il grande evento

Corila, Unesco e Università internazionale i milioni di Mr Amazon per gli enti di ricerca

Eugenio Pendolini

Non c'è solo il Corila tra le istituzioni cittadine che riceveranno una donazione da Jeff Bezos e Lauren Sanchez di un milione di euro. Mr Amazon e consorte, infatti, hanno individuato anche altre due realtà da sostenere a beneficio della laguna e della sua unicità. Si tratta dell'ufficio Unesco a Venezia e della Venice International University (Viu) di San Servolo. Per questi ultimi, la cifra al momento è ignota. Ma si ipotizza comunque una pioggia di milioni per non meglio precisate – almeno per il momento – attività di ricerca a tutela della città.

Dopo l'ufficializzazione della donazione al Corila, bocche più che cucite da parte dell'università internazionale di San Servolo e della sede veneziana dell'Unesco, che si occupa ormai da anni di promuovere la cooperazione scientifica e culturale in Europa, con particolare attenzione all'Europa sud-orientale e al bacino del Mediterraneo. Se in città c'è già chi mormora che le donazioni sarebbero potute andare ad enti con necessità più impellenti e per progetti più urgenti (lavori di restauro per la Basilica di San Marco, tanto per fare un esempio, o più in generale, progetti di salvaguardia della laguna), non mancano certo le prime reazioni soddisfatte per quello che viene interpretato come un gesto di vicinanza alla città. Per il presidente del Veneto Luca Zaia, secondo cui «il gesto di Jeff Bezos è un segnale di amore e responsabilità verso una città unica al mondo: il Veneto ringrazia». Dello stesso tenore l'intervento dell'assessore al turismo del Comune di Venezia. «Sì», conferma Simone Venturini, «è un segnale di attenzione e ringraziamo Bezos per questo. Se chi finora ha usato la città come vetrina per polemiche strumentali avesse fatto delle donazioni, ora Venezia starebbe meglio». Per l'assessore al turismo, poi, le nozze a cinque stelle di Mr Amazon possono rappresentare un'opportunità anche in ottica futura. «Speriamo che possa essere l'inizio di un'amicizia a lungo termine e che possa portare alla creazione di posti di lavoro alternativi al settore turistico».

Jeff Bezos e Lauren Sanchez ospiti al Vanity Fair Oscar Party 2025

Si vedrà. Di certo, ancora una volta Venezia si conferma città con una lunga tradizione di mecenati. Bezos, infatti, è solo l'ultimo della lista. Solo per citarne qualcuno, basti pensare ai cinque milioni di euro donati da Renzo Rosso nel 2016 per il restauro del ponte di Rialto; il restauro del ponte dell'Accademia finanziato da Luxottica nel 2018 per 1,7 milioni di euro; la donazione della famiglia di Armando Testa al Comune di Venezia di una collezione di opere d'arte contemporanea del valore di 17 milioni di euro; gli interventi milionari garantiti dai Comitati Privati; o i 50 milioni di euro donati alla città dal Qatar che ha poi ottenuto il via libera alla costruzione di un padiglione alla Biennale.

Nel frattempo, mentre infuria il dibattito tra i No Bezos e il comitato "Yes, Venice can", e quando mancano ormai pochi giorni alle nozze e i primi yacht sono già in città (tra cui quelli di Micheal Jordan), continua il valzer di indiscrezioni relative a dettagli, ospiti e protagonisti. In ambito musicale, si parla con insistenza della partecipazione di Matteo Bocelli, giovane artista in fortissima ascesa internazionale e figlio del celebre tenore Andrea Bocelli, che sarebbe stato scelto per un'esibizione esclusiva nel corso della cerimonia sull'Isola di San Giorgio. Anche la cucina italiana potrebbe essere uno dei punti forti della tre giorni di festeggiamenti. Si ipotizza il coinvolgimento di chef stellati come Massimo Bottura o Massimiliano Alajmo, nomi di spicco della ristorazione internazionale, per un catering d'eccezione con piatti ispirati alla tradizione locale e un menu dal valore stimato di circa mille euro a persona. Resta la massima riservatezza invece sui dettagli logistici. —

La tragedia in montagna

L'UOMO HA PERSO LA VITA SABATO POMERIGGIO MENTRE SI ARRAMPICAVA SU CIMA DEI LASTEI IN TRENTINO. È PRECIPITATO PER OLTRE TRENTA METRI. GIUSEPPE TARARAN ERA MOLTO ESPERTO

L'alpinista è morto sotto gli occhi del figlio «Per ore ha tenuto la corda del padre»

La richiesta di soccorso è partita dal giovane, quando è stato raggiunto il 64enne padovano era vivo. Il dolore dei colleghi

Silvia Bergamin
SAN PIETRO IN GU

Era un alpinista esperto ed è morto sotto gli occhi del figlio, a cui aveva trasmesso la passione sconfinata per la montagna. Giuseppe Tararan, 64 anni, viveva a San Pietro in Gu con la moglie Vania Crosara e il figlio Alessandro. Sabato pomeriggio è precipitato per oltre trenta metri mentre stava arrampicando su Cima dei Lastei, in val Canali, alle Pale di San Martino, in Trentino. Con lui c'erano il figlio e un amico, entrambi 34enni.

Tararan stava procedendo da primo di cordata lungo la via Albiero e Dolcetta. Istruttore del Cai, il Club alpino italiano, era responsabile dell'alpinismo per la sezione padovana di Cittadella. Dopo la caduta è stato il figlio a dare l'allarme, ma l'intervento è stato reso difficile dalla nebbia che avvolgeva le montagne. L'elicottero ha raccolto otto soccorritori portandoli, dopo vari tentativi, nel punto più vicino alla parete.

Gli operatori hanno così risalito un canalone – nonostante pioggia, presenza di ghiaccio e neve — per giungere il più vicino possibile alla cordata e raggiungere i tre calandosi dall'alto. Nel frattempo il figlio di Tararan e un amico di quest'ultimo, non riuscendo a recuperare il 64enne, lo avevano assicurato alla roccia e si erano sganciati dalla cordata, per risalire su un terreno più facile. Per ore, il figlio ha tenuto la corda che sorreggeva il padre, cercando di non lasciarlo andare, fino allo stremo. Un gesto disperato e commovente, che gli è costato caro: ora è ricoverato in ospedale, con una mano gravemente compromessa per il lungo attrito della corda sulla pelle. I soccorritori li hanno messi in sicurezza, mentre gli operatori si sono avvicinati al ferito. Quando lo hanno raggiunto, il 64enne respirava ancora, ma, già in condizioni critiche, è sopravvissuto per poco.

Il cordoglio dei colleghi della città murata: «Con profondo dolore il consiglio direttivo, la scuola di alpinismo e scialpinismo Carpella, il Cai Cittadella tutto, annuncia la perdita del proprio socio, istruttore e accademico. L'impegno e la passione di Giuseppe all'interno della nostra associazione resteranno per sempre, unitamente al ricordo e alla riconoscenza di aver camminato assieme tra le nostre montagne. Ciao Beppe, buon viaggio». Una personalità, che ha messo in fila numerose imprese. In un'intervista a *Il Giornale di Vicenza*, Tararan aveva espresso la sua filosofia: «Quando hai famiglia, un lavoro che ti impegna tutta la settimana e poco tempo a disposizione per allenarti, se riesci ad arrivare alla base della parete che vuoi fare, beh, praticamente la salita l'hai già in tasca. Sì, perché a quel punto ti manca solo la parte più divertente, cioè l'arrampicata. E se hai esperienza, scalare una montagna o una parete non è un problema, a meno che non ci si vada ad impelagare in imprese assurde. Quelle che però, proprio grazie all'esperienza accumulata negli anni, sai evitare».

Nel 1996 era salito sul Chopicalqui in Perù Aveva conquistato anche l'Aconcagua

Amava le Dolomiti, dove si era formato, e raccontava: «All'inizio ho voluto farmi le ossa sulle grandi vie classiche di sesto grado ma poi mi sono spinto alla ricerca di vie ancora più difficili ma poco ripetute, come la Vinatzer alla Furchetta, la Bellenzier alla Torre d'Alleghe, la via Schubert alla Torre Venezia, la via "dei Vallarseri" alla Torre Sprit nel sottogruppo Agner-Croda Granda e, naturalmente, le due formidabili salite di Casarotto allo Spiz di Lagunaz, nelle Pale di San Lucano». Non solo Alpi: nel 1996 salì in Perù, su un Seimila, il Chopicalqui; nel 2000 tentò il Cho Oyu arrivando fino ai 7.500 metri; nel 2005 andò sul Pic Lenin, un Settemila della catena del Pamir, mentre nel 2012 salì l'Aconcagua, la vetta più alta del continente americano.

Una comunità lo piange: «Ho avuto il piacere di conoscerti solo due mesi fa, appena cominciato il corso di alpinismo, e desideravo tanto approfondire la tua amicizia. Ad ogni battuta scherzosa ricordo come mi guardavano i tuoi occhi vispi e divertiti». Il sindaco di San Pietro in Gu, Paolo Polati, racconta l'impatto che la passione di Tararan ha avuto in paese: «Era l'anima della festa della Befana che si cala dal campanile, uno spettacolo che ci ha sempre emozionato, e poi ha reso possibile la crescita della palestra di arrampicata, meraviglioso luogo di incontro fra generazioni». —

Giuseppe Tararan, 64 anni di San Pietro in Gu, è morto dopo una caduta in Trentino Alto Adige. A destra una delle sue numerose arrampicate

A TRIESTE DOPO LA RIMOZIONE DEL SEGRETARIO TORBIANELLI

Il Pd: «Ombre pesanti sulla reputazione del Porto»

Giulio Garau

C'è un "rischio reputazionale" per il Porto di Trieste dopo la bufera che ha scombussolato l'Autorithy con l'improvvisa rimozione dal segretario Vittorio Torbianelli nominato solo pochi giorni prima dall'attuale commissario Antonio Gurrieri. Una vicenda che ha assunto contorni politici: si è parlato infatti di "pressioni da parte di Fratelli d'Italia" per far rimuovere il segretario appena nominato. Ma nel fine settimana ha mutato i contorni sotto una luce più oscura visto che Torbianelli è stato sentito dalla Procura a Trieste come persona informata sui fatti.

Nell'attesa che eventuali indagini chiariscano la situazione, sulla vicenda il Pd lancia l'allarme sui possibili rischi reputazionali. A sostenerlo la senatrice Pd, Tatjana Rojc: «L'ingresso falloso degli interessi di partito nella gestione del porto di Trieste sta incidendo segni che probabilmente non erano stati messi in conto. Speravamo non esistesse più il mondo in cui le grandi infrastrutture erano carrozzoni dove una certa politica piazzava la propria gente. Invece qui qualcuno ha pensato di poter riaprire impunemente il manuale Cencelli, senza preoccuparsi del prezzo alto che si fa pagare alla comunità e al sistema produttivo. Qualcuno non si rende conto – insiste Rojc – che le interferenze nell'Autorithy fanno calare un'ombra pesante sulla reputazione del nostro scalo a livello internazionale, guadagnata con tanta fatica e intelligenza». Preoccupata anche la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti che si chiede: «Dov'è il presidente Fedriga? Ci aspettiamo che sia garante dell'interesse del porto di Trieste e dell'economia regionale non della spartizione di posti in quota FdI o altro. Se la sua autorità non finisce fuori dal Palazzo della Regione, se la sua preoccupazione non è solo il terzo mandato, faccia valere il suo ruolo istituzionale». —

Friuli Venezia Giulia

LA DELIBERA DELLA GIUNTA

Dall'informatica alla ricettività Cresce l'istruzione professionale

La Regione individua altri sette profili per i percorsi di specializzazione tecnica Rosolen: «A un anno dal diploma il 90 per cento degli studenti trova impiego»

Sette profili tecnici da formare e immettere sul mercato del lavoro della regione, famelicamente alla ricerca di figure specializzate. Un adeguamento richiesto dalle dinamiche occupazionali e dal mondo che cambia: i percorsi professionale formeranno tecnici per la gestione dei sistemi di building automation, pasticceri, tecnici della produzione di prodotti agroalimentari, tecnici della distribuzione e dei servizi commerciali, informatici per lo sviluppo di soluzioni Ict, specializzati della ricettività alberghiera e tecnici per lo sviluppo del turismo internazionale.

L'assessore Alessia Rosolen

La Regione ha approvato le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, potenziandole con un'ulteriore modalità di durata annuale (1.188 ore), che si affianca ai format già consolidati, quelli ordinario, duale e misto.

A confermalo è l'assessore all'Istruzione e formazione Alessia Rosolen, che specifica come le nuove linee guida saranno applicate a partire dal prossimo anno scolastico. «La nostra offerta di Iefp vuole continuare a porre al centro dell'azione pedagogica la persona attraverso la valorizzazione e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e il rispetto dei diversi ritmi di apprendimento. Siamo convinti – sottolinea Rosolen – che in questo percorso debba restare centrale la dimensione lavorativa, fondamentale per la sua valenza formativa e per la definizione dei profili professionali».

«I percorsi triennali-quadriennali e di quarto anno di durata annuale pari a 1.056 ore – spiega l'assessore – sono attivati anche nella modalità della formazione duale che prevede un rafforzamento delle modalità di apprendimento "in situazione" attraverso l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e attraverso l'alternanza scuola lavoro». «Con la legge 121 dello scorso anno – ricorda l'esponente delga Giunta Fedriga – è stata istituita inoltre la filiera tecnologico-professionale 4+2 che prevede percorsi specifici nei settori della metalmeccanica e meccatronica, dell'energia, dei servizi digitali, del turismo, dell'edilizia, dei servizi commerciali e dell'agroalimentare». «Una filiera – aggiunge – costituita dalla presenza di tre soggetti: la scuola secondaria di secondo grado, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale Iefp e quello degli Its Academy, che rappresentano un canale formativo alternativo ai percorsi universitari e di minore durata. A un anno dal conseguimento del titolo – conclude Rosolen – l'occupazione per i diplomati in Friuli Venezia Giulia supera infatti il 90%». —

L'ANNUNCIO DI RICCARDI

Cure e soggiorni termali Confermati i contributi

«Abbiamo confermato una misura che aiuta le persone in uno stato di fragilità a usufruire di strutture di cura specializzate attraverso idonei percorsi terapeutici». A dirlo l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine dell'approvazione della delibera che conferma anche per il 2025 l'ammontare del contributo giornaliero per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici, nella stessa misura stabilita per il 2024, ovvero 46,20 euro. Il sostegno economico è riservato a cittadini che rientrano in specifiche categorie di tutela, tra cui mutilati e invalidi di guerra o per servizio, con l'obiettivo di agevolare l'accesso a percorsi terapeutici integrativi. —

QUATTRO REGIONI COINVOLTE

Ai e sicurezza sul lavoro Un piano da 3,7 milioni

Un progetto per sviluppare la combinazione fra l'intelligenza artificiale e la capacità di rappresentare in modo virtuale singoli oggetti ma anche sistemi fisici o processi complessi, nota come gemello digitale. L'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari descrive così la decisione della giunta di aderire a "Reg4AI_Ter" . «In Friuli Venezia Giulia – spiega Callari – saremo impegnati nella realizzazione di alcuni casi pilota in materia di sicurezza sul lavoro, la fattibilità di nuovi collegamenti quantistici tra le regioni partner», ovvero Toscana, Emilia Romagna e Sardegna. Il progetto è finanziato dalla presidenza del Consiglio dei ministri con 3,7 milioni. —

La qualità al tuo servizio

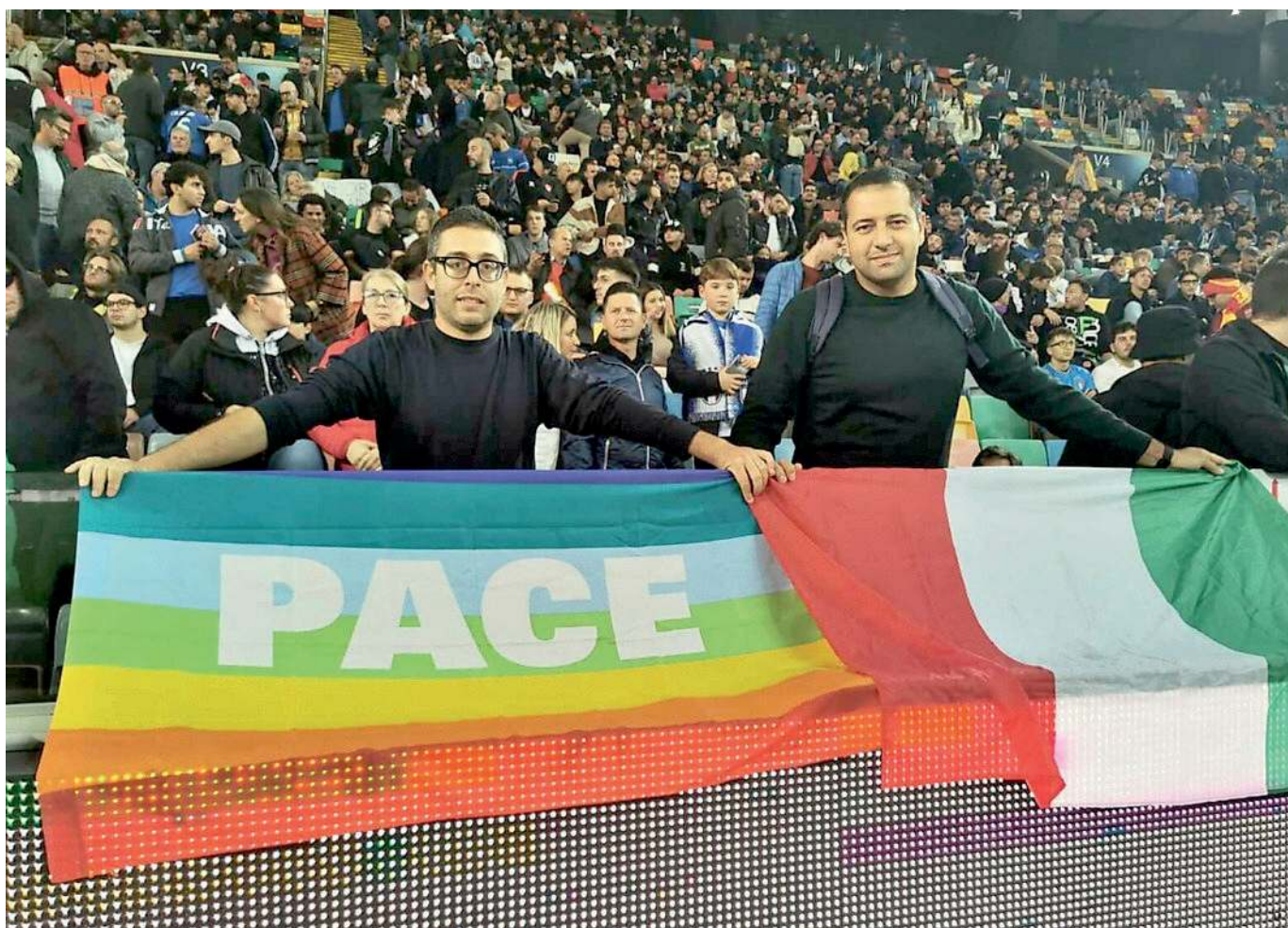
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 2.50 e tramonta alle 19.30
Il Santo San Lanfranco Beccari
Il Proverbio
A tignî la bocje sierade no jèntrin lis moscjs.

Calcio e politica

LA POLEMICA

Le reazioni provocate dall'incontro

A sinistra e in alto, alcune immagini della gara di Nations League dell'anno scorso al Friuli: la Nazionale di Spalletti vinse 4-1 sulla rappresentativa israeliana, in un clima di tensione, con una macchina della sicurezza spinta al massimo. A destra, l'assessore Dazzan.

Italia-Israele al Friuli Tuona anche Dazzan «Scelta ingiustificabile»

Dopo il sindaco De Toni, l'assessore allo Sport protesta contro il via libera
Come già accaduto nel 2024, la partita è in programma la sera del 14 ottobre

Chiara Dalmasso

Era quanto meno prevedibile che la catena di reazioni non si fermasse a quelle già inanellate (e raccolte su queste pagine nei giorni scorsi). La notizia del ritorno di Italia – Israele allo stadio Friuli, ironia della sorte, il 14 ottobre 2025, esattamente 365 giorni dopo il primo atto che già fece discutere, con la mancata concessione del patrocinio da parte del sindaco, sta scaldando gli animi della politica udinese.

LA REAZIONE DI DAZZAN

«Per la seconda volta in 12 mesi, Udine si trova ad ospitare una partita di calcio tra la nostra nazionale e quella di Israele, il cui governo si sta rendendo protagonista di una serie di crimini di guerra senza precedenti, violando sistematicamente e quotidianamente il diritto internazionale» scrive l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. Mentre il conflitto si allarga – è notizia di poche ore fa l'intervento degli Stati Uniti sull'Iran – «il Comune della nostra città, non avendo titolo decisorio in merito all'evento, può solo prendere atto della scelta congiunta di Uefa, Figc e Ministero degli Interni». Il riferimento è alla concessione, valida dal 2012 e per i successivi 99 anni, che affida all'Udinese il diritto di superficie sull'area dello stadio. Tralasciando la posizione personale sul conflitto, Dazzan ritiene di anteporre a qualsiasi cosa, anche «al prestigio di veder calcare l'erba del Friuli dagli Azzurri», il dovere dell'amministrazione «di tutelare l'incolumità e la serenità dei cittadini».

IL PRECEDENTE

Memore di ciò che accadde l'anno passato in occasione della gara di Nations League, quando fu implementato un sistema di sicurezza molto imponente – «cecchini appostati sui tetti, elicotteri, città blindata, stadio mezzo vuoto, tensione» – Dazzan mette in guardia: «Nessuno caschi ancora nella logica retorica e ipocrita per cui "la politica deve restare fuori dallo sport" e "una partita di calcio è una festa che unisce e non divide", perché questa non lo sarà sicuramente e continuare a sostenerlo non farà di certo cambiare la sostanza delle cose».

IN ACCORDO CON DE TONI

«Udine è una piazza che si merita di essere riconosciuta per gli alti valori sportivi, sociali e culturali che esprime. Gli udinesi e i friulani hanno diritto di poter fregiarsi per questo di ospitare la nazionale italiana e non perché la nostra città è ritenuta la soluzione a situazioni critiche che nessuno vuole e nessuno intende affrontare» conclude Dazzan, affiancandosi, di fatto, a quanto espresso dal sindaco Alberto Felice De Toni nei giorni passati. Il primo cittadino, infatti, si è dichiarato molto preoccupato in merito alla decisione, comunicatagli giovedì in via informale e venerdì attraverso una lettera firmata dal presidente della Federcalcio Gabriele Gravina, di ospitare il match a Udine: «La gara implica indiscutibilmente difficili questioni di sicurezza» ha detto in un'intervista al nostro giornale, ribadendo come il Comune non possa far altro che «prendere atto della situazione». Anche perché, questa volta, da parte della Federcalcio non c'è stata nessuna richiesta di patrocinio.

LA POSIZIONE DI ALLEANZA VERDI SINISTRA

A fare il paio con il comunicato diffuso dall'assessorato allo Sport, la nota di Alleanza Verdi Sinistra (Avs), firmata da Andrea Di Lenardo: «Esprimiamo ferma contrarietà alla partita Italia – Israele che si disputerà a Udine il prossimo 14 ottobre» scrive, definendo la decisione «imposta dal ministero dell'Interno di Piantedosi e dalla Federcalcio». Israele, continua Di Lenardo, «non deve partecipare alle competizioni sportive europee perché non è uno Stato europeo e perché, oltre a portare avanti il genocidio del popolo palestinese, sta bombardando altri cinque paesi (Iran, Iraq, Siria, Libano e Yemen)». E affonda: «Evidentemente l'esclusione vale solo per gli altri stati, come la Russia, mentre a Israele tutto è concesso dalle istituzioni occidentali». Arriva così la conclusione: «Condividiamo dunque tutti i motivi di perplessità opposti dal Comune di Udine: la recrudescenza della guerra, sempre più estesa; le difficili questioni di sicurezza che la gara con Israele implica; e la mozione, a mia priva firma e firmata da tutta la maggioranza, approvata dal Consiglio comunale di Udine a maggio 2025 per il riconoscimento dello stato della Palestina, che va proprio nella direzione opposta». —

IL CONCERTO DEL RISVEGLIO

Posti esauriti in sole 24 ore

Il “Concerto del Risveglio”, in programma il 5 luglio dalle 7 del mattino in castello di Udine, è sold out: i 2.000 posti a disposizione sono stati prenotati in poco più di 24 ore.

Un risultato speciale per il decimo compleanno dell’iniziativa, ideata e realizzata da Vigna Pr in collaborazione con Fvg Music Live e il Comune di Udine, che quest’anno si prepara a celebrare l’anniversario con un gradito ritorno: sarà infatti Remo Anzovino, che con le sue delicate melodie aveva battezzato la prima edizione, ad accogliere il pubblico in castello. Con oltre trenta milioni di streaming sulle piattaforme digitali, ventidue album ufficiali tra studio e colonne sonore, concerti in Italia e nel mondo – dal Giappone al Regno Unito, dalla Turchia ai principali festival nazionali – Anzovino è oggi uno dei protagonisti assoluti della scena neoclassica contemporanea. Chi non è riuscito a prenotarsi online, potrà presentarsi direttamente la mattina del concerto: eventuali posti non confermati potranno essere assegnati sul momento. —

Calcio e politica

Il capogruppo di Fratelli d’Italia approva la decisione di ospitare l’evento «L’anno scorso il patrocinio fu concesso grazie ai nostri interventi»

Il sì dell’opposizione alla sfida d’autunno Vidoni: il sindaco inviti il presidente Herzog

Se tra le file della maggioranza i malumori rispetto alla partita Italia – Israele del prossimo ottobre quasi non si contano più, da alcuni esponenti dell’opposizione non sono mancate reazioni di apprezzamento, rispetto a una decisione che porta «il Friuli Venezia Giulia al centro della scena calcistica internazionale».

Si esprime così Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d’Italia in Consiglio comunale, facendosi portavoce di un pensiero condiviso dai colleghi di partito: «Far scendere nuovamente in campo la nostra Nazionale al Bluenergy stadium il prossimo 14 ottobre, per la gara di qualificazione ai Mondiali 2026 contro Israele, è una scelta che condividiamo».

Le parole di Vidoni si pongono in linea con le posizioni della Regione, che ha rivendicato con orgoglio la scelta di ospitare il match a Udine: «Grazie al presidente della Federcalcio Gravina e all’Udinese per il percorso che ci ha portato insieme a questo nuovo importante risultato, che rappresenta un segnale di quanto la regione sia ritenuta all’altezza di ospitare manifestazioni sportive di rilievo internazionale».

Convinto che «potrà essere un evento capace di testimoniare i veri valori dello sport e di offrire l’occasione ideale per celebrare l’amicizia che unisce i nostri due paesi», Vidoni auspica, se le circostanze lo permetteranno, «che le più alte istituzioni ebraiche, a partire dal presidente dello stato d’Israele Isaac Herzog, siano invitate ad assistere alla partita e a onorarci della loro presenza per lanciare un bel messaggio di fratellanza e rispetto. Gli israeliani e i loro tifosi qui saranno sempre benvenuti e accolti a braccia aperte, come dimostrato anche l’anno scorso dagli applausi durante il suono e il canto dell’Hatikvah, l’inno nazionale israeliano».

LUCA ONORIO VIDONI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D’ITALIA IN CONSIGLIO COMUNALE

> «La squadra e i loro tifosi saranno sempre benvenuti e accolti a braccia aperte: il calcio deve unire, non dividere»

A questo punto, l’esponente di Fratelli d’Italia prende fortemente le distanze dalle parole del sindaco Alberto Felice De Toni, «che accoglie l’incontro per puro spirito istituzionale, sostenendo che Udine avrebbe già dato il proprio contributo»: l’atteggiamento del primo cittadino, secondo Vidoni, è «di puro scetticismo, dovuto più alle tensioni interne alla sua maggioranza che a reali preoccupazioni di sicurezza e di ordine pubblico». Con queste dichiarazioni, specifica ancora, De Toni «rischia di riaprire il solco delle polemiche che lo scorso anno esplosero quando il patrocinio del Comune fu inizialmente negato alla medesima partita e fu concesso solo grazie ai nostri interventi e sollecitі».

In conclusione, l’appello a sostenere l’evento: «Il capoluogo del Friuli non merita un’amministrazione che si vergogna di ospitare in città la propria Nazionale. Il calcio deve unire, non dividere: il 14 ottobre dimostreremo che Udine è la casa degli Azzurri e degli amici israeliani, senza lasciarci trascinare da contrapposizioni ideologiche che nulla hanno a che vedere con lo sport». —

C.D.

NEL CENTENARIO DEL CONSERVATORIO

Gli allievi del Tomadini incantano palazzo Ottelio per il solstizio d'estate

Due immagini dei concerti nel giardino di villa Ottello

In oltre 400 spettatori si sono ritrovati, sabato sera, nel giardino di palazzo Ottelio, in piazza Primo Maggio, per festeggiare il solstizio d'estate sulle note della Tomadini Open night 2025: un concerto "comunitario", una grande festa della musica per la cittadinanza celebrata in un anno di grande significato per il Conservatorio che in questo 2025 taglia il secolo di vita. Il pubblico ha così potuto apprezzare la bellezza di 12 concerti, andati in scena dal tramonto allo scoccare della mezzanotte. A introdurli è stato il presidente del Conservatorio, Guglielmo Pelizzo, affiancato dal direttore Beppino Delle Vedove. Protagonisti: un centinaio di studenti insieme a molti docenti del Tomadini. Fra gli ensemble che si sono esibiti spiccano gli organici jazz e pop diretti dai professori Glauco Venier e Valter Sivilotti. La serata si è aperta con la musica per sax, sulle note della Bohemian Rapsody e della Ungarische Tänze N° 5. —

LA SETTIMA EDIZIONE IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

In 8 mila da tutta Italia animano il motoraduno Del 1943 il più anziano

Sopra il taglio del nastro, sotto la piazza affollata di motociclette

Sono stati 8.000 tra motociclisti, curiosi e appassionati del mondo delle due ruote (e non solo) le persone richiamate in città per la 7ª edizione del motoraduno nazionale "Città di Udine" – organizzato dallo storico Motoclub Morena – che si è tenuta da venerdì a ieri con base in piazza Primo Maggio. Quattro i motoclub regionali ad aver partecipato, 15 quelli arrivati da fuori: umbro il gruppo più numeroso, campano quello proveniente da più lontano. Mentre sono pugliesi (I Lupi e LB Ride) i partecipanti singoli che hanno percorso più chilometri, ben 1.370, modenese – Luciano Novi, classe 1943 – il più anziano. Aumentate del 25% (rispetto al 2024) le presenze dei centauri, rilevate dai direttori di gara che ne hanno contati in tutto 450. «Sette anni fa è iniziata questa avventura – ha detto Sergio Ammirati, presidente del Motoclub Morena, dando il via alla manifestazione – oggi siamo più forti che mai e portiamo con orgoglio il nostro marchio in tutta Italia». —

Teatro in friulano

Lo spettacolo sull'esperienza di un ospite della Casa dell'Immacolata nato dal corso di storytelling con il Centro Piccinini

Da fame e paura al lavoro trovato in Italia Al Palio studentesco la storia di Gebril

Il Palamostre ha ospitato, nell'ambito del Palio studentesco Città di Udine 2025, uno spettacolo ispirato all'esperienza di un ospite della Casa dell'Immacolata. La serata ci è stata raccontata da Lorena Urli, del Centro culturale regionale Enzo Piccinini.

***

Le luci si abbassano, si accendono i fari sul palcoscenico e i presentatori annunciano "Il gno viaç", interpretato in lingua friulana da due bravissimi giovani attori dell'Istituto Malignani. Ma, chiarisce la regista Nicoletta Oscuro, non si tratta di un'opera di fantasia, né di una rivisitazione storica dell'emigrante friulano in cerca di lavoro costretto a lasciare il suo paese ottant'anni fa. È la storia, attualissima, di Mohamed Gebril, uno dei tanti ragazzi stranieri ospiti della Casa dell'Immacolata di Udine, arrivato a sedici anni in Italia, solo, con uno dei drammatici viaggi di cui le cronache spesso si occupano per il loro tragico epilogo tra le acque del Mediterraneo. Gebril ce l'ha fatta, è sopravvissuto alla fame e alla sete, alla paura, alla solitudine, all'angoscia di finire in una prigione libica o annegato in fondo al mare. Ora ha diciotto anni, ha studiato e ha conseguito in Italia la licenza di scuola media inferiore, lavora come aiuto cuoco in un ristorante della zona.

Sale sul palco, emozionatissimo, e ringrazia. Ringrazia i due giovanissimi attori che lo hanno interpretato, ringrazia chi ha scritto e pensato l'adattamento teatrale, ma soprattutto ringrazia chi l'ha sostenuto, in questi mesi difficili. Dice, con il suo italiano "arabeggiante", che è orgoglioso di vedere la sua vicenda a teatro. «Questa storia è tanto importante per me e sono contento di condividerla con voi. Grazie di cuore!». Così chiude il suo intervento, tra gli applausi scroscianti del pubblico e il tifo emozionato di un gruppetto di amici, ospiti della stessa struttura, presenti in sala con i loro educatori.

I ragazzi del Palio studentesco insieme a Gebril (terzo da destra)

L'incontro con Gebril risale a poco meno di un anno fa. Le cronache dei quotidiani locali in quel periodo riportavano di frequente notizie di giovanissimi stranieri che creavano tafferugli in città, disturbavano la quiete pubblica, facevano atti di teppismo, scatenando le proteste indignate della popolazione. «Ma chi sono questi minorenni? Cosa ci fanno a Udine? Come ci sono arrivati e con quale prospettiva?». Il Centro culturale regionale Enzo Piccinini fa sue queste domande e organizza in città un incontro pubblico sui minori stranieri non accompagnati, ospiti, a decine, in Case di accoglienza. L'incontro, affollatissimo, si svolge il 28 giugno 2024 nell'auditorium della Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roia, nel quartiere di San Domenico. Il dibattito apre domande, più che offrire risposte definitive. Ma emerge una traccia da seguire: alcuni minori stranieri ospiti della struttura intervengono raccontando brevemente la loro storia e i loro sogni per il futuro; sono storie diverse, sogni diversi che sperano di realizzare, ma tutti concludono l'intervento allo stesso modo: «Vorrei che mi guardaste per quel che sono, non sono un teppista, non sono qui in Italia a cercare guai, anche se so di miei compagni che lo fanno…». Ecco la traccia da seguire: incontrare la persona, accettare di coinvolgersi con un "tu" preciso, non con categorie astratte, già etichettate nella nostra mente.

Il Centro Piccinini, d'accordo con i responsabili della Casa dell'Immacolata, decide di proporre un corso di storytelling, in cui i giovani ospiti possano imparare a raccontare la loro storia e rendersi consapevoli di ciò che hanno vissuto. C'è timore, reticenza ad accogliere la proposta ma poi saranno in sette a ritrovarsi per tutta l'estate con lo sceneggiatore Alberto Bordin, aiutandosi l'un l'altro e con adulti volontari che li accompagnano. Alla fine escono narrazioni frammentate, ma uno dei ragazzi, Gebril, arriva in fondo: il suo racconto ha un inizio, nel villaggio egiziano da cui è partito giovanissimo, e una conclusione, l'arrivo a Udine. Parla di un adolescente che vuole realizzare i suoi sogni, studiare, lavorare, aiutare la famiglia e per questo è disposto a rischiare, tanto, anche la vita.

La sua storia, simile a quella di tantissimi altri ragazzi incontrati, viene letta dalla consigliera comunale per le lingue minoritarie, Stefania Garlatti Costa, che ne supporta la traduzione in friulano e la propone al direttore del Teatro stabil furlan, Massimo Somaglino, per un adattamento teatrale. Diventerà il testo rappresentato al Palio studentesco. Gli amici del Centro Piccinini sono grati di questa esperienza e, come ha detto Gebril, desiderano condividerla con tutti. Soprattutto tengono a cuore quello che all'inizio di questa avventura hanno sentito dire dai ragazzi: «Vogliamo essere guardati personalmente per quel che siamo».

Non è forse questo il desiderio di ciascuno di noi? —

Le segnalazioni

DISSERVIZI E LAMENTELE

Le criticità dei cittadini

Al Santa Maria della Misericordia tempi lunghi per le donazioni di sangue, a destra l'albero secco e i forasacchi che infestano Chiavris. In basso, a sinistra, la scatola Enel di viale Leopardi e, a destra, la pedana di piazza Libertà ritenuta poco accessibile.

Donazioni di sangue a rilento Spaccio e verde incolto in città

Tempi lunghi al Santa Maria della Misericordia a causa della carenza di organico
In viale Leopardi, divelta una scatola di derivazione per nascondere dosi di droga

Chiara Dalmasso

Dagli alberi secchi che rischiano di cadere ai forasacchi da domare, dalle nuove frontiere dello spaccio in città alla denuncia di inaccessibilità di alcune piazze, passando per le presunte inefficienze della macchina per la donazione del sangue. Anche questa settimana, le segnalazioni dei lettori non mancano.

ALBERI E SFALCI

Da via Resistencia, Giorgio Deotto informa della presenza di un albero secco, «segnalata al Comune mesi fa, senza ricevere risposta», da cui «di recente si è staccato un pezzo di ramo». Continua il lettore: «Un agente della polizia locale è stato sul posto per un sopralluogo, poi a casa mia per accertamenti, ma il Comune non solo non ha risposto, ma nemmeno è intervenuto per togliere l'albero e quindi il pericolo è incombente». Restando in tema di verde, una precisazione arriva da Carlo Canton: «In merito all'incuria e all'erba incolta in zona Chiavris – specifica – le erbacce che infestano la zona sono prevalentemente forasacchi, molto pericolosi per i cani perché si attaccano al pelo e si infiltrano nella pelle, causando infezioni e irritazioni». Unitamente alla richiesta di un intervento «che non riguardi solo le strade principali», Canton ammette di avere «difficoltà a portare fuori il cane».

DONAZIONI DI SANGUE

«Una brutta esperienza al centro donatori del sangue del Santa Maria della Misericordia»: Luca Todaro, donatore da 20 anni, la scorsa settimana si è trovato costretto a presentare una segnalazione all'Ufficio relazioni con il pubblico, perché, nonostante avesse appuntamento alle 10.05, alle 11.25 non era ancora stato chiamato. «Ho chiesto spiegazioni, e mi è stato detto che il reparto è sotto organico»: ribadendo che per lui «non è possibile ritagliarsi un giorno di ferie per donare il sangue», Todaro si dice interessato, soprattutto, a sensibilizzare le persone sulla necessità e nobiltà di questo gesto. «Ma è chiaro che se i disservizi sono tali, se i buoni bar per la colazione diventano sempre più miseri, la donazione perde di attrattività e diventa complicato coinvolgere nuovi adepti» conclude.

PEDANE PERICOLOSE

Porta avanti da anni una «battaglia per la dignità delle persone disabili»: Roberto De Prato, titolare di un'azienda agricola a Ravascletto, il fine settimana passato ha presenziato all'evento di Coldiretti in piazza Libertà e ha notato la pericolosità delle pedane che collegano la strada al plateatico. «Non sono rampe percorribili in sicurezza da una carrozzina» dice, sottolineando che «il rischio di scivolare è altissimo».

SPACCIO IN CENTRO

«Tolte siepi e alberi, la creatività degli spacciatori ha individuato nuovi nascondigli per le dosi di droga» scrive Ester Soramel, portavoce dei residenti di viale Leopardi, che «hanno notato gruppetti di stranieri armeggiare con le scatole di derivazione». Una di esse «è stata divelta: il tutto davanti al presidio di polizia locale». —

DOMANI ALLE 11

Il caffè con i lettori in osteria a San Paolo – Sant'Osvaldo

Porte aperte ai lettori, che potranno condividere con i giornalisti del Messaggero Veneto il caffè offerto dalla testata e raccontare come si vive a San Paolo – Sant'Osvaldo e che cosa si può migliorare. Si terrà domani, dalle 11, alla storica Osteria Luc di Pitie il quarto appuntamento della nostra rubrica dedicata a raccogliere, in presenza, commenti, suggerimenti, lamentele, idee, e tutto ciò che può contribuire alla crescita e al miglioramento della vita nel quartiere. Per un'ora circa, i giornalisti saranno a disposizione di chiunque fosse interessato, per ascoltare le segnalazioni e testimonianze, delle quali poi si terrà traccia, l'indomani, sulle pagine del quotidiano. —

L'osteria Luc di Pitie

OGGI IN CONFINDUSTRIA

Imprese culturali e creative Incontro sui futuri scenari

Qual è il contributo delle imprese culturali e creative nell'innovazione economica, sociale e urbana? Quali i modelli di sviluppo che possono renderle motori di crescita per il futuro? Sono le domande al centro dell'incontro "Dal dialogo all'azione: scenari per il futuro delle imprese culturali e creative", promosso dalla Direzione centrale cultura e sport della Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Confindustria Udine in programma oggi, alle 17.30, alla Torre di Santa Maria di Confindustria Udine.

Si aprirà con i saluti di Mario Anzil, vicepresidente della Regione, e di Giacomo Andolfato, presidente Gruppo Giovani Confindustria Udine. Seguiranno la presentazione di Elena Mengotti, della Direzione centrale cultura e sport, e il dialogo con Riccardo Tovaglieri, amministratore delegato Patrimonio Cultura, e un incontro a più voci. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
SAPPADA
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
TRASAGHIS
Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

Il festival in montagna

MICHEL TULKU RINPOCHE

«La felicità non si ottiene, si coltiva»

«L'ombra non si elimina andando contro l'ombra, ma portando la luce e a volte ciò che cerchiamo d'evitare è forse ciò che dovremmo affrontare con più dedizione e coraggio – ha detto il maestro buddista tibetano Michel Tulku Rinpoche, invitato d'onore a Sauris –. Questo è un luogo dove esiste la reale possibilità di reincontro con sé stessi, per la ricerca di una condizione di pace ed introspezione positiva. La felicità non è qualcosa che si ottiene, è qualcosa che si coltiva».

SANDRA VARASCHIN

«Le piccole attività sono la nostra forza»

«Sauris gode di un agroalimentare d'eccezione – sottolinea Sandra Varaschin, project manager del Digital detox festival –. Cibi tradizionali a Km 0, come i formaggi d'eccezione dell'affinatore Sebastiano Crivellaro, o il prosciutto che esce dai laboratori della Wolf. I prodotti cosmetici di Pa' Mairlan o le erbe officinali di Naturpreiths e la coltivazione dei piccoli frutti di Albert Domini nella frazione di Lateis. In queste e tutte le altre piccole attività risiede la nostra forza».

MASSIMO POLIDORO

«Riallacciarsi alla propria interiorità»

«Riallacciare un legame con la propria interiorità e rialfabetizzare il proprio io emotivo attraverso la consapevolezza del mondo digitale, non il suo abbandono radicale – la considerazione chiave dello scrittore e divulgatore Massimo Polidoro –. Sicuramente quest'angolo di Friuli immerso nella natura e sottratto alla celerità folle del tempo social più che sociale, permette di calarsi in una dimensione di nuovo autentica e riaccendere il legame atavico con la propria sensibilità».

Lo scopo: riflettere sul giusto equilibrio tra la vita virtuale e quella reale
Hanno partecipato in migliaia, a stretto contatto con la natura

Gong, arpa e yoga Tre giorni a Sauris senza cellulari per amare se stessi

I bagni di gong e attività di rilassamento durante il Digital detox festival organizzato a Sauris

L'INIZIATIVA

FRANCESCO MAZZOLINI

Nel suo spettacolare quadro paesaggistico, premiato dal favore del meteo, Sauris ha ospitato il primo Digital detox festival, meeting di tre giorni (da venerdì a ieri) della "disintossicazione digitale", un evento unico in Europa, che si proponeva l'ambizioso compito di dare una risposta concreta alla crescente pressione della vita virtuale. Imparare a gestire la tecnologia con maggiore consapevolezza e trovare il giusto equilibrio tra la vita on e offline la missione. Un migliaio al giorno i partecipanti.

«Il Digital detox festival nasce da una domanda semplice, ma potente: e se ci concedessimo una vera pausa? – il quesito guida di Sandra Varaschin, project manager dell'evento –. Senza schermi. Senza urgenze. Senza "mi piace". Solo silenzio, respiro, contatto, abbiamo voluto trovare così uno spazio nel tempo e un tempo nello spazio per raccontare una Sauris consapevole del cambiamento sociale, seppur legata alle sue radici e perciò capace di guardare indietro e davanti, riferendosi comunque al presente. S'è parlato d'arte, musica, cultura e libri, del valore del tempo e della tranquillità e l'abbiamo fatto pensando che Zhare sia un gioiello da cogliere 365 giorni all'anno».

Quale migliore scenario del comune di quota diventato brand del turismo e dell'imprenditoria slow per dare vita a questo incontro di esperti relatori e interessati uditori, convenuti da tutta Italia? Un angolo incontaminato di Friuli dove il tempo scorre con una cadenza a misura d'uomo, dove persino il Lama Michel Tulku Rinpoche ha trovato sintonia con l'ambiente autentico e silenzioso. L'esperienza immersiva, tra conoscenza e pratiche esperienziali, è stata la sintesi di riscoperta al piacere del dialogo autentico, della condivisione e della quiete mentale. Tra i nomi autorevoli, oltre al guru buddista, c'erano personalità di spicco come lo scrittore e divulgatore scientifico Massimo Polidoro, il fumettista Matteo Bussola, la dottoressa Cristina Tomasi che ha ammonito sull'uso dei dispositivi elettronici tra i giovanissimi o il conduttore del fortunato programma televisivo degli anni '90 "Turisti per caso" Patrizio Roversi, che ha dichiarato che: «Qui a Sauris, lontani dalla frenesia digitale, la natura e il silenzio diventano strumenti davvero potenti per ritrovare sé stessi».

MARIANNE GUBRI
HA INCANTATO IL PUBBLICO CON LA SUA ARPA

Ci sono stati incontri di arte, musica, cultura e libri Si è parlato anche del valore del tempo

È stata affrontata la tematica della disconnessione consapevole per imparare ad ascoltarsi

Attraverso talk, dibattiti e incontri, alcuni tra i maggiori esperti e innovatori internazionali, tra i quali Alessio Carciofi, direttore artistico del Festival e voce tra le più competenti in Italia sul tema della disconnessione consapevole, che ha detto : «non si tratta di disconnettersi per sempre. Ma di imparare a riconnettersi con sé stessi», inaugurando venerdì il percorso attraverso i diversi temi chiave legati al rapporto con la vita digitale. Il Festival è risultato un vero e proprio laboratorio di esperienze immersive come i bagni di gong o di foresta, lo yoga , le performances musica scaturita dalle voci dell'orchestra Tiepolo Barocca" o dalle abili mani di artisti come il poliedrico Manuel Dell'Ovo e della suonatrice d'arpa Marianne Gubri, che ha incantato il folto pubblico convenuto nella piazza di Sauris di Sotto, in prossimità del municipio. Il gioco dell'oca tematico per piccoli e grandi e le attività ludico-culturali, progettate per favorire il recupero del benessere attraverso la connessione con la natura e la consapevolezza, hanno fatto da cornice a tre giorni davvero intensi e profondi nel pittoresco comune di Zhare che solo sfiora i 400 abitanti.

Il festival è stato organizzato dalla Rete d'imprese Sauris-Zahre con il contributo del ministero del Turismo, con il patrocinio e la collaborazione della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, dell'Unicef, di PromoTurismoFvg e del Comune di Sauris, capaci di creare una sinergia davvero efficace. «Dopo aver ottenuto il riconoscimento di Best Tourism Village 2022, da parte dell'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite – ha commentato il sindaco di Sauris Alessandro Colle –, abbiamo voluto far partire questa nuova frontiera dall'anima innovativa insieme alla neo nata rete d'imprese e far capire che il nostro Comune si è predisposto a un turismo del benessere e della cura di sé. Abbiamo avuto un ottimo riscontro, sia con il Digital detox festival che con il "villaggio selvaggio" dello scorso mese. Fieri degli ospiti e dei relatori, faremo in modo che questi progetti siano sempre più numerosi». L'organizzazione del festival, che si ripromette di ripetere annualmente l'esperienza, ha voluto ringraziare ogni partecipante che ha contribuito a far funzionare l'evento. «Grazie all'amministrazione che ha compartecipato al bando all'interno dell'avviso "Montagne Italia", alla pertnership con malga Festons e l'hotel borgo Eibn, agli invitati e ai giovani dello staff che è stato la forza vitale di questo evento e a tutti coloro che si sono concessi un po' di tempo per loro». —

TARVISIO

Alpinista ferito da un sasso sul Mangart Tratto in salvo

TARVISIO

È rimasto ferito gravemente mentre si trovava a quota 2.400 metri, sulla cresta del Mangart. Intervento del Soccorso alpino, nella notte fra sabato e domenica, sulla parete nord del Mangart per un alpinista di nazionalità polacca ferito a una gamba. Dopo avere salito la Via della Vita dal versante di Fusine, il cittadino polacco è stato colpito da un sasso e ha perso molto sangue. Il soccorso alpino sloveno, attivato intorno alle 21, non è riuscito a raggiungerlo e pertanto sono stati attivati i volontari della stazione di Cave del Predil del soccorso italiano. L'unico mezzo abilitato per poter effettuare il soccorso in parete in orario notturno era l'elicottero di Trento, in assetto da volo notturno e con il verricello. I soccorritori sloveni hanno tentato di raggiungere il ferito partendo dal parcheggio in territorio sloveno ma la presenza di neve avrebbe potuto rendere le operazioni troppo pericolose e di conseguenza è stato deciso di richiedere l'intervento dell'elicottero da Trento. La persona è stata prelevata con il verricello e portata all'elibase di Campoformido per poi essere trasportata in ambulanza all'ospedale di Udine.—

Un soccorso alpino sulle montagne friulane

L'EPISODIO SABATO NOTTE A TOLMEZZO

Guida col volto coperto e fugge all'alt Inseguito e fermato sull'auto rubata

Elisa Michellut / TOLMEZZO

Stava guidando un'automobile, una Fiat 600 poi risultata rubata, con il volto travisato, evidentemente nel tentativo di non farsi riconoscere, quando, nella notte tra sabato e domenica, poco prima delle 2, è stato notato, in via Val Gorto, a Tolmezzo, dai carabinieri, che in quel momento erano impegnati in uno dei tanti servizi di controllo preventivo sul territorio. I militari dell'Arma si sono insospettiti e hanno intimato l'Alt all'automobilista.

L'uomo, un ventitreenne residente nel comune di Tolmezzo, anziché fermarsi, ha subito ingranato la prima ed è ripartito a tutta velocità, tentando di far perdere le proprie tracce. È iniziato un vero e proprio inseguimento.

La fuga si è conclusa poco dopo in quanto il giovane, probabilmente proprio a causa dell'elevata velocità, ha improvvisamente perso il controllo dell'utilitaria, che ha terminato la sua corsa schiantandosi contro una parete rocciosa.

L'impatto è stato piuttosto violento ma il conducente non ha riportato ferite. Non si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale. Fortunatamente nessun'altra vettura è rimasta coinvolta. L'uomo è stato subito fermato e identificato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Tolmezzo.

A seguito di una perquisizione personale e domiciliare sono stati rinvenuti in possesso del giovane tolmezzino un coltello a serramanico con una lama di 21 centimetri, un bastone in legno, diversi arnesi da scasso, che si pensa possano essere stati utilizzati per mettere a segno qualche furto nella zona, e una leva giratronchi.

La macchina, la Fiat 600 che stava guidando, inoltre, di proprietà di una donna di 88 anni residente nel comune di Tolmezzo, è risultata rubata. Il furto dell'automobile è stato commesso attorno alle 23 di sabato, sempre a Tolmezzo.

Il ventitreenne, che era già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero per ricettazione, possesso ingiustificato di arnesi da scasso e anche porto abusivo d'armi. È stato tutto sequestrato dai carabinieri.—

I carabinieri hanno fermato un uomo al volante di una macchina rubata

Tarvisio: la tradizione che lega Italia, Slovenia e Austria

Il pellegrinaggio dei tre popoli sul monte Lussari FOTO LUCIANO LISTER

Da sinistra, i vescovi di Gurk-Klagenfurt, Gorizia, Udine, Lubiana e il vicario generale di Capodistria FOTO SIMONE CLAVORA

Il pellegrinaggio sul monte Lussari «Più lingue parlate ma un solo popolo»

Celebrata l'unione dei tre grandi ceppi culturali d'Europa
I vescovi con i bambini hanno pregato la Madonna

TARVISIO

Una giornata iniziata con un cielo insolitamente nuvoloso – come riporta il settimanale della Diocesi La Vita Cattolica–, ma subito schiarito illuminando l'effigie di Maria, Madonna del Lussari in prossimità della grande scultura della Croce di Aquileia che sorge non lontano dai 1789 metri di quello che egli sloveni chiamano Svete Višarje e i carinziani, invece, Luschariberg. Quattro mitrie si avvicinano, quattro vescovi per celebrare un pellegrinaggio nel luogo che storicamente (e spiritualmente) unisce i tre grandi ceppi culturali dell'Europa.

Nella mattina di sabato 21 giugno, in prossimità della Natività di San Giovanni Battista che tradizionalmente apre i pellegrinaggi estivi sul Lussari, quei quattro presuli, alcuni preti e un nugolo di tenaci pellegrini celebrano così La Madonna dei tre popoli. Assieme all'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, i confratelli di Gorizia monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, di Lubiana, monsignor Stanislav Zore, e di Gurk-Klagenfurt, monsignor Josef Marketz. Presente anche il vicario generale di Capodistria, monsignor Slavko Rebec.

Sorretta da alcuni portantini, l'effigie mariana si dirige in processione verso il suo santuario, la sua casa, dove viene accolta con le note dell'inno del Giubileo. «Pellegrini di speranza» recita il ritornello ripetuto in italiano, friulano e sloveno. «Benvenuti nel Santuario della madonna del Monte Lussari! Dobrodošli, willkommen, benvignûts!» È don Emanuele Paravano, parroco delle comunità del tarvisiano, a fare gli onori di casa. Rigorosamente in quattro lingue, le stesse che si possono ascoltare in questo straordinario angolo d'Europa, le medesime in cui si è svolta la celebrazione. Un'autentica esperienza di Pentecoste ad alta quota, con la prima lettura proclamata in sloveno, seguita dal Salmo in lingua friulana e dalla seconda lettura in tedesco.

«La vita di ciascuno di noi è fatta di segni che l'hanno caratterizzata; ognuno di noi potrebbe elencare episodi, circostanze precise che hanno segnato la propria vita». Così l'arcivescovo Lamba ha iniziato l'omelia con cui ha commentato il Vangelo delle nozze di Cana, con il primo straordinario miracolo di Cristo. «Nelle nostre vite e nelle nostre relazioni manca sempre qualcosa – ha constatato Lamba – che non è colmabile solo dalla nostra umanità. In quella festa di nozze l'intervento di una donna che è stata resa partecipe in modo misterioso della grazia di Dio, Maria, permette che figlio suo Gesù possa metterci le mani».

I pellegrini sul monte Lussari

La messa con l'arcivescovo

«Attraverso il suo intervento – ha proseguito l'arcivescovo – Maria stabilisce una condizione migliore di quella di prima, perché diventa segno di quanto la grazia di Dio, la potenza dell'amore di Dio può realizzare nella vita degli uomini. È così che si verifica questa eccedenza della grazia e dell'amore di Dio che porta a un'eccedenza di gioia, di festa. Questo è un segno, perché nella vita di tutti quanti noi più volte è capitato così». Al termine della messa, scesi dinanzi all'effigie mariana esposta alla venerazione dell'assemblea, i vescovi assieme a diversi bambini hanno pronunciato la preghiera alla Madonna del Lussari nelle tre lingue, italiana, slovena e tedesca. «Parliamo diverse lingue ma siamo un unico corpo», ha spiegato monsignor Lamba ai microfoni della Rai a margine della celebrazione. Parole rilanciate anche dall'arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli: «Questa è una devozione da condividere con tante lingue e culture, con popoli diversi. È un segno di grande speranza e di pace in questo momento di grande difficoltà; la nostra preghiera si unisce a quella di tutti, perché Maria sia davvero la regina della pace». Proprio come indica in conclusione la preghiera recitata dai vescovi: «Regina d'Europa, prega per noi! Kraljica Evrope, prosi za nas! Königin Europas, bitte für uns! Regjine de Europe, pree par nô!». —

L'INAUGURAZIONE AL CENTRO SPORTIVO

Nuova foresteria ad Ampezzo Un investimento educativo

AMPEZZO

«Un risultato importante, che premia non solo il lavoro della comunità di Ampezzo e dell'area montana, ma anche la caparbietà dell'amministrazione comunale che ha creduto e voluto fortemente questa realizzazione». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, intervenuto alla cerimonia del taglio del nastro della nuova foresteria del Centro sportivo ampezzano, struttura che arricchisce e completa l'offerta del polo dedicato in particolare alla pratica sportiva giovanile.

Alla presenza del sindaco Michele Benedetti, per l'esponente dell'esecutivo Fedriga l'infrastruttura inaugurata non risponde soltanto alla domanda di impianti sportivi della zona, ma assume anche un significato più profondo nel quadro dello sviluppo sociale e comunitario della montagna friulana. Alla cerimonia hanno preso parte anche Ermes Canciani, presidente della Lega nazionale dilettanti della Figc Fvg ed Ermes Antonio De Crignis, sindaco di Ravascletto e presidente della Comunità di montagna della Carnia.

«Questi sono luoghi in cui si fa attività fisica e si coltiva la competizione – ha spiegato Riccardi – ma soprattutto dove, attraverso i valori che solo lo sport sa trasmettere, si formano le nuove classi dirigenti».

In un'ottica formativa, l'intervento è stato descritto come un investimento educativo. «È importante diventare campioni nella vita prima ancora che campioni nello sport», ha affermato l'assessore, sottolineando il valore delle strutture che, moltiplicandosi nel tempo, possono «ricostruire relazioni e rafforzare il senso di comunità». —

Da sinistra, Canciani, Benedetti, Riccardi e De Crignis

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Finge di avere perso il suo cane e gli porta via una collana d'oro

L'uomo, 57 anni, stava lavorando in giardino ed è stato avvicinato da una donna
Messo a segno il furto con destrezza, la ladra è fuggita insieme con un complice

Elisa Michellut / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ha attirato la sua attenzione con una scusa mentre l'uomo stava effettuando alcuni interventi di manutenzione in giardino e approfittando di un attimo di distrazione è riuscita a portargli via una preziosa collana d'oro raffigurante una croce egizia. È successo tra le 9 e le 9.30 di sabato, nel comune di San Giovanni al Natisone.

A denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione locale è stato un cinquantasettenne residente in paese, il quale ha riferito ai militari dell'Arma che mentre stava lavorando in giardino una giovane donna si è avvicinata chiedendogli se avesse visto passare un cane scappato poco prima. L'uomo si è avvicinato alla recinzione e a quel punto la ladra, come detto approfittando di un attimo di distrazione e della buona fede del residente, gli ha sfilato dal collo una collana in oro del valore di circa 1.500 euro. Poi è fuggita a bordo di un'utilitaria guidata da un complice. I due hanno fatto perdere rapidamente le loro tracce. I carabinieri, cui si è rivolto il cinquantasettenne per denunciare il furto con destrezza subito e fornire una descrizione della donna, stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di diffidare sempre quando si viene avvicinati in strada da giovani donne o uomini che non conosciamo e che chiedono informazioni, anche se con modi particolarmente gentili. È importante anche non accettare mai un saluto con un abbraccio da persone estranee.—

CAMPOFORMIDO

Sanità e truffe telefoniche Un incontro con gli esperti

"Cittadino informato, consumatore tutelato": un incontro pubblico per difendersi da truffe e disservizi. Domani, dalle 17 nella sala polifunzionale del Comune di Campoformido, si terrà un incontro aperto alla cittadinanza dedicato alla tutela del consumatore e alla corretta informazione. L'iniziativa, promossa da 50&Più Associazione e Consumatori Attivi, con il patrocinio del Comune, ha l'obiettivo di fornire strumenti pratici per orientarsi tra le problematiche quotidiane legate alla sanità, ai contratti di energia e alle sempre più diffuse truffe telefoniche e commerciali. Esperti del settore forniranno chiarimenti sulle liste d'attesa sanitarie, le clausole dei contratti per utenze domestiche, e soprattutto consigli utili per riconoscere e difendersi da raggiri e pratiche scorrette, anche attraverso l'uso consapevole del telefono e dei servizi online.

Interverranno Gianni Londero, assessore alle Politiche associative di Campoformido, e Guido De Michelis, presidente di 50&Più, l'avvocato Lina Sguassero e Barbara Venuti dell'associazione Consumatori Attivi.

MANZANO

Elementi nell'acqua Un lotto di minerale sequestrato dal Nas

MANZANO

I carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (Nas) di Udine hanno sequestrato un lotto di bottiglie da mezzo litro di acqua minerale Goccia di Carnia a causa di alcuni elementi esterni rinvenuti all'interno.

Il sequestro è stato effettuato nella giornata di venerdì in un esercizio commerciale nel comune di Manzano. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri del Nas e del personale dell'azienda sanitaria, che ha acquisito dall'azienda tutta la documentazione necessaria al fine di chiarire l'accaduto. Si attendono i risultati delle analisi. Tutto il lotto in questione è già stato ritirato dai supermercati, pertanto non ci sono rischi per i consumatori. Un altro sequestro era stato effettuato, tramite le piattaforme di distribuzione che avevano trattato quello specifico lotto, anche a Trieste dall'azienda sanitaria. Goccia di Carnia, interpellata dal nostro quotidiano, fa sapere che, ad oggi, «non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte dei Nas ma è stata contattata dall'azienda sanitaria locale, cui ha fornito tempestivamente tutta la documentazione di processo e i referti delle analisi interne del giorno di produzione del lotto». L'azienda spiega in una nota, di aver «verificato tutti i referti di analisi relativi al lotto delle bottiglie in esame e ha rivalutato i contro-campioni che vengono prelevati dalla linea di produzione e che sono custoditi nel laboratorio interno: non è stata rilevata alcuna anomalia né dal punto di vista microbiologico, né da quello chimico o organolettico».

Goccia di Carnia è fiduciosa che le verifiche in corso potranno chiarire rapidamente la situazione. «L'azienda – si legge nella nota – è da sempre impegnata nel garantire la qualità e la sicurezza dei propri prodotti ed è a disposizione per ulteriori controlli o informazioni».—

INTERVENTO DA 350 MILA EURO A BUTTRIO

Lavori alla fognatura dell'Aquedotto Poiana Disagi alla viabilità

BUTTRIO

Sono iniziati la scorsa settimana i lavori di adeguamento della rete fognaria a servizio di via dei Martiri, via del Pozzo e via Bassa, a Buttrio. I primi interventi stanno comportando alcuni disagi alla viabilità, ma senza criticità rilevanti per la cittadinanza, che era stata informata del progetto in un incontro pubblico. L'opera, commissionata dall'Acquedotto Poiana, punta a risolvere le problematiche legate agli allagamenti che, seppur in occasione di eventi meteorici eccezionali ma sempre più frequenti, interessano alcune abitazioni in via dei Martiri, località Vicinale.

Il progetto, redatto dallo Studio Serin srl di Udine, prevede la realizzazione di un nodo all'incrocio tra via del Pozzo e via Bassa, con annesso sfioro di piena e condotta di scarico fino al rio Rivolo; il rifacimento di un tratto della condotta di magra, proveniente da via Rieppi, a partire dallo stesso nodo tra via del Pozzo e via Strada Bassa; il potenziamento della linea fognaria su via del Pozzo tra via dei Martiri e il nodo di incrocio tra via del Pozzo e via Bassa; il potenziamento di 30 ml della rete fognaria su via dei Martiri; la realizzazione di una griglia trasversale all'ingresso della laterale su via dei Martiri; l'installazione di una seconda griglia trasversale su via Lippe, a monte della griglia esistente in corrispondenza del dissuasore di velocità. L'intervento ha un costo di 350 mila euro, 100 mila finanziati dal Comune e la restante parte tramite la tariffa del servizio idrico integrato da parte di Acquedotto Poiana. L'esecuzione è stata affidata, tramite procedura di gara, all'impresa Domenicone Costruzioni di Nimis, per un importo pari a 257.530 euro.—

A MANZANO

Uno spazio per lo sport C'è la nuova area giochi

MANZANO

È pronta per essere inaugurata la nuova area giochi e di attività motoria all'aria aperta in via Respighi: un progetto che unisce gioco, inclusione e salute. Lo spazio, completamente riqualificato, si articola in due zone principali: un parco giochi moderno e sicuro, pensato per diverse fasce d'età, e un'area attrezzata per l'attività fisica all'aperto. Le attrezzature ludiche sono state donate dall'Associazione genitori utenti organizzazioni scolastiche "La nostra scuola – Le nestre scuele", mentre l'area fitness è stata finanziata dalla Regione. Tra le attrazioni più attese: la giostrina Gyrospeed, una teleferica, un'altalena ad amaca e un gazebo con tavoli per la socializzazione. La zona fitness ospita tredici attrezzi per allenamento funzionale, tra cui tre accessibili a persone con disabilità. La data di inaugurazione è in fase di definizione.

«Siamo felici di essere riusciti a offrire alla comunità manzanese questi nuovi spazi – ha dichiarato il sindaco Piero Furlani – e i lavori di riqualificazione dell'area proseguiranno con ulteriori interventi migliorativi».—

La nuova area attrezzata

TERZO DI AQUILEIA

Al mare scoprendo il territorio Oltre 200 ciclisti alla Lagunare

TERZO DI AQUILEIA

È stata un successo, dopo l'edizione zero dell'anno scorso, l'edizione numero uno della Lagunare, manifestazione ciclistica alla scoperta del territorio, cui sabato hanno partecipato circa 220 persone provenienti sia dalla Bassa friulana che da oltre confine regionale. Con partenza da Terzo d'Aquileia, due i percorsi: quello di 62 km e quello di 23, in cui i ciclisti e le loro famiglie hanno attraversato la pianura fino al mare e ritorno, scoprendo la bellezza del paesaggio rurale e costiero, solcando strade note, piste ciclabili e strade interpoderali sconosciute ai più.

L'evento, come nell'edizione precedente, è stato fortemente voluto dalla Pro loco di Terzo d'Aquileia e sostenuto da Ufficina di Max Plett e Gloria Catto di Cervignano, abilissimi nell'organizzare eventi e nel coinvolgere altre realtà della ristorazione per curare i ristori. La partecipazione a questa seconda esperienza ha richiamato un centinaio di ciclisti in più dell'edizione precedente: la speranza è che l'iniziativa possa prendere piede e quindi diventare una tradizione anche con il sostegno di altri, nuovi sponsor. Quest'anno i ringraziamenti vanno ai Comuni di Terzo di Aquileia, Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina e Grado e anche a Credifriuli, Auser e Avis per il loro contributo.

La presentazione del percorso e la consegna dei pacchi gara a tutti gli iscritti si era svolta nelle settimane precedenti alla Pro loco di Terzo, con il saluto del presidente Marco Livon e Francesco Contin, assessore all'Urbanistica. Il pacco gara, consistente in una sacca di cotone ecologico, conteneva una bottiglietta d'acqua, una bottiglia di vino bianco Ufficina, il passaporto e i buoni per i ristori, due adesivi e un giornalino che illustra l'iniziativa e riporta varie curiosità sia sul cibo locale che sulla storia del territorio. La Lagunare infatti non è una gara, ma un modo di scoprire il territorio gustando e degustando le sue bellezze ed i suoi sapori prendendosi il tempo per ammirare il panorama e conoscere quali meravigliose tracce di storia si nascondono sotto ed a fianco alle strade che sono percorse spesso troppo in fretta. Il manifesto in stile retrò della prima edizione, in tiratura limitata e firmato da Juan Jerez, potrebbe diventare oggetto da collezione.—

F.A.

Un momento di ristoro per i partecipanti alla Lagunare

LA STORIA

La terza generazione al timone

Danplast specialista in sacchi riciclabili Cominciò a produrli in un fienile

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

IL PERSONAGGIO

Pierantonio Sgambaro

«Il primo manager per la nostra pasta Ci farà crescere sui mercati esteri»

MARIA C. PELLIZZARI / A PAG. IV

IL GRUPPO

1140 anni dell'azienda veronese

Fedrigoni tra passato e futuro investe 50 milioni nel brand Fabriano

EDOARDO BUS / A PAG. VI

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 23 GIUGNO

Rischio Hormuz

La guerra in Iran mette in pericolo lo Stretto da cui transitano petrolio e gas del Golfo
E nel Nord Est una chiusura sommerebbe gli effetti a quelli già patiti dal blocco di Suez

PIERCARLO FIUMANÒ / ALLE PAGINE II-III

IL COMMENTO

PERCHÉ STIAMO PERDENDO IL CAPITALE UMANO

ANDREA TRACOGNA

Lavoro e capitale sono i pilastri che reggono un sistema economico. La combinazione tra questi due fattori determina la produttività delle imprese e il potenziale competitivo del sistema. Tuttavia, l'alchimia funziona solo se, dato un certo livello di capitale finanziario e industriale, il capitale umano viene valorizzato e aggiornato con costanza e responsabilità condivisa. In questo processo, il sistema formativo gioca un ruolo essenziale, al pari dei datori di lavoro e delle famiglie.

Purtroppo, si osservano a Nord Est segnali di allarme che rendono urgente un intervento strutturato. Il primo attiene alla dimensione demografica. La popolazione in età lavorativa è in costante calo e le proiezioni demografiche non offrono spiragli confortanti. L'inversione della tendenza appare fuori portata nel breve periodo, se non attraverso due strategie: da un lato, politiche migratorie efficaci che stabilizzino la piramide demografica; dall'altro, con l'incremento incentivato della partecipazione al lavoro da parte di donne e giovani inattivi.

Un secondo nodo riguarda la formazione universitaria. La quota di popolazione che consegue titoli accademici resta ancora troppo bassa, anche per la percezione diffusa di un ritorno debole sull'investimento in istruzione. Il valore sociale dello studio sembra sbiadito. A questo si aggiunge la sotto-rappresentazione accademica delle discipline Stem, a causa di una tradizione umanistica ancora dominante. Nel contesto del Nord Est, si evidenziano criticità ulteriori.

Segue a Pag. IV>

IL QUADRO

A Manzano il distretto del futuro

LUCA PIANA

A Manzano, patria della sedia, accanto alla sede del Cluster del Legno Arredo Casa sta sorgendo una nuova struttura, che servirà per mostrare agli addetti ai lavori e, perché no, anche ai cittadini le potenzialità di un distretto capace di portare i suoi prodotti in tutto il mondo. Come ha mostrato martedì il nostro evento Best Performer tenuto al Cluster, la crisi che ha falcidiato il settore dopo l'anno Duemila non ha infatti cancellato un distretto che, accanto ai brand più conosciuti, conserva una rete di piccole imprese capaci di farsi valere, molto specializzate, che per rafforzarsi hanno bisogno di quelle discontinuità rispetto ai modelli del passato che l'economista Giancarlo Corò ha illustrato una settimana fa su queste colonne: investire «in servizi e funzioni immateriali», collegarsi «di più fra loro e con le città in nuovi spazi metropolitani all'interno dei quali scambiare conoscenze, tecnologie, esperienze», aprire strutture commerciali e produttive sui mercati esteri.

A Manzano questo processo è già in atto e nel 2026 sorgerà una terza strattura, una Design Factory dove le Pmi, ha detto il presidente del Cluster Edi Snaidero, potranno trovare «le migliori tecnologie per la progettazione avanzata, la prototipazione e la produzione di stampi», in modo attirare i grandi designer a lavorare qui rafforzando i contatti con le eccellenze locali. Un disegno che anche altri distretti dovrebbero imitare. —

Lo scenario

È uno dei corridoi marittimi più strategici: se la guerra in corso tra Israele e Iran portasse alla chiusura sarebbe uno choc

Il rischio di blocco non ha ancora scatenato forti tensioni sui prezzi del greggio ma la preoccupazione dei mercati cresce

Stretto di Hormuz bloccato nuova minaccia sui traffici

PIERCARLO FIUMANÒ

Mentre lo scontro commerciale globale scatenato dai dazi di Trump si intensifica, il mondo rischia di trovarsi di fronte a una nuova grave crisi energetica. Cosa accadrebbe se la guerra in corso tra Israele e Iran, e nella quale da ieri sono coinvolti anche gli Stati Uniti, portasse alla chiusura dello Stretto di Hormuz, uno dei corridoi marittimi più strategici al mondo? Secondo molti analisti, lo scenario sarebbe persino più grave del blocco del Canale di Suez, con il prezzo del petrolio proiettato verso la stratosfera e l'inflazione pronta a impennarsi. Sarebbe un'altra brutta batosta sulle economie occidentali nell'era dei conflitti.

Lo Stretto di Hormuz, una striscia d'acqua larga fino a 54 chilometri, rappresenta l'unico passaggio marittimo verso il Golfo Persico. Da qui transita una fetta fondamentale dell'energia mondiale: il petrolio e il gas provenienti da Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita e Bahrein. Finora il rischio di blocco minacciato dall'Iran, secondo Paese al mondo per riserve di gas naturale e quarto per quelle di petrolio (pari al 3% delle quote di export Opec per 3,3 milioni di barili al giorno), non ha ancora scatenato forti tensioni sui prezzi dell'oro nero. Il motivo? Sui mercati c'è una sovrabbondanza di produzione globale che, come chiarisce l'Agenzia Internazionale dell'Energia, sta attualmente crescendo molto più rapidamente della domanda. Entro la fine del decennio il surplus potrebbe avere già raggiunto a questo ritmo gli 8 milioni di barili al giorno.

Ma quanto durerà questa stabilità mentre in Medio Oriente non cessano i lanci dei missili ipersonici? I mercati stanno in allerta. Le previsioni dicono che, se l'Iran bloccasse lo Stretto di Hormuz, il prezzo del greggio potrebbe addirittura raddoppiare a 150 dollari per barile. Oggi naviga intorno ai 76 dollari dopo una fiammata del 10% all'inizio del conflitto. Gli analisti di Goldman Sachs non hanno escluso però la possibilità che i prezzi superino i 90 dollari al barile nel breve termine, incorporando un premio per il rischio geopolitico più elevato ma «continuiamo a ipotizzare che non ci saranno interruzioni nell'offerta».

Di fatto la sola prospettiva di un blocco di Hormuz, che neppure durante la lunga guerra Iran-Iraq (1980-1988) fu chiuso, avrebbe un effetto dirompente. Secondo gli analisti di Société Générale «non si tratterebbe non di un'interruzione della produzione, bensì della logistica, ma con conseguenze molto rilevanti comunque». Negli anni '80, la cosiddetta "guerra delle petroliere" tra Iraq e Iran danneggiò centinaia di navi da entrambe le parti. Nel 2019 attacchi con droni colpirono un impianto di lavorazione e un giacimento petrolifero in Arabia Saudita, interrompendo temporaneamente circa la metà della produzione di petrolio del Regno. Ma oggi lo spettro di un'escalation è più concreto. Lo si vede anche dai noli marittimi già cresciuti del 30% secondo l'indice di settore, il Dwery di Londra, già vicino al livello di 4000. Anche il centro studi Srm (collegato al gruppo Intesa Sanpaolo) segue con attenzione la situazione. Il direttore generale Massimo Deandreis ribadisce l'importanza dello Stretto di Hormuz da cui transita il 27% del traffico marittimo mondiale di petrolio grezzo e raffinato: «È il principale checkpoint globale per il transito di energia fossile, con oltre 880 milioni di tonnellate caricate ogni anno».

54 km
È la larghezza di quello che è l'unico passaggio marittimo verso il Golfo Persico

Ma Hormuz non è solo petrolio. È anche una rotta cruciale per il traffico container, collegando i porti strategici degli Emirati Arabi, come Dubai e Abu Dhabi, con oltre 26 milioni di Teu movimentati. Non sorprende che Marsh McLennan, il più grande broker marittimo del mondo, abbia già registrato un aumento del 60% delle tariffe assicurative per le navi che transitano dallo stretto. La guerra in Medio Oriente rischia così di scompaginare ulteriormente gli equilibri dei traffici globali, già messi a dura prova dal blocco del Canale di Suez causato dagli attacchi Houthi. Questi ultimi hanno spinto i grandi vettori (in particolare container e car-carrier) a circumnavigare l'Africa passando per il Capo di Buona Speranza. Una deviazione, spiega il centro studi Srm, che ha favorito i porti del Mediterraneo occidentale, in particolare quelli spagnoli e Tanger Med in Marocco, penalizzando invece il Mediterraneo orientale e scali come il Pireo o Port Said: «Questa ambivalenza - chiarisce Deandreis - si è riflessa anche sulle performance dei porti ita-

30%
La crescita dei noli marittimi. L'indice del settore, il Dwery di Londra, vicino a 4000

Nello Stretto di Hormuz la guerra fra Israele e Iran sta facendo salire la tensione

liani con gli scali liguri e del Tirreno che hanno registrato andamenti positivi e quelli adriatici con Trieste che invece hanno rallentato. Nonostante il protezionismo e le tensioni commerciali, Suez resta la rotta migliore tra Asia, Europa e costa Atlantica americana. Non solo perché più corta, ma soprattutto perché tocca tutti i grandi mercati di produzione, consumo e distribuzione mondiali. Mi auguro che la guerra tra Israele e Iran non aggravi ulteriormente la situazione dei traffici nel canale di Suez, dove passa una parte importante del nostro interscambio commerciale».

Intanto, le prime vere avvisaglie di crisi arrivano dal mercato del gas. Dallo Stretto di Hormuz transita circa il 20% del gas naturale mondiale, inclusi 123 milioni di tonnellate di Gnl. Come riportato dal *Financial Times*, l'Iran ha già ridotto la produzione nel gigantesco giacimento South Pars, colpito da attacchi israeliani. E questo preoccupa anche l'Occidente. Alessio Lilli, presidente della Siot (il terminal petrolifero di Trieste) e direttore generale della società dell'oleodotto transalpino Tal, conferma che l'attuale crisi sta già avendo un impatto sul prezzo dei prodotti petroliferi e dell'energia in generale. Lilli, che dopo dieci anni di presidenza sta per passare il testimone ad Alessandro Gorla, descrive uno scenario economico più complesso: «La crisi energetica sullo sfondo della guerra in Medio Oriente si inserisce in un quadro di conflitti commerciali, con l'effetto combinato di dazi, rallentamento dell'economia cinese e stagnazione di molte economie occidentali. Se si riuscirà a scongiurare una guerra totale tra Israele e Iran, ritengo però che i prezzi torneranno a scendere, soprattutto nella seconda metà di luglio».

Anche Davide Tabarelli, numero uno di Nomina Energia, sottolinea che «quella tra Israele e Iran è una crisi storica ma per il momento i prezzi sono relativamente stabili, sempre che non ci sia appunto il blocco dello stretto di Hormuz». Situazione supportata dallo stesso rapporto dell'Agenzia Internazionale dell'Energia: la domanda globale di petrolio crescerà di 2,5 milioni di barili al giorno tra il 2024 e il 2030, raggiungendo un plateau di 105,5 milioni di barili giornalieri entro fine decennio. Tuttavia, l'offerta aumenterà a un ritmo ancora più rapido, con una capacità produttiva che supererà la domanda di oltre 8 milioni di barili al giorno».

L'Opec dispone di riserve per 5 milioni di barili, abbastanza insomma per rimediare alla perdita dell'export iraniano. Nonostante ciò la chiusura di Hormuz resta sullo sfondo come un vero pericolo che costringerebbe a cambiare ancora la mappa dei traffici globali. —

20%
È la quota del gas naturale mondiale che transita attraverso lo Stretto

2,5 mln
La crescita, in barili al giorno, della domanda globale di petrolio attesa dal 2024 al 2030

SILVIA MORETTO, CEO DI DB GROUP

«Instabilità globale rischi per l'energia»

Silvia Moretto è Ceo di DB Group, azienda di spedizioni internazionali e logistica di Montebelluna con 72 filiali e circa 1000 dipendenti. Dal 2019 al 2022 è stata presidente di Fedespedi e vicepresidente vicario di Confetra. Attualmente fa parte del Consiglio di presidenza di Confindustria Veneto Est, con delega agli Affari Internazionali: «La nuova crisi in Medio Oriente sta provocando fragilità importanti nelle catene di fornitura internazionali».

I venti di guerra rischiano di estendersi dopo la crisi di Suez. Con quali conseguenze?

«Nel recente passato, come è accaduto con il blocco del canale di Suez nel 2021 a causa di una nave incagliata, abbiamo imparato quanto possa essere vulnerabile l'organizzazione globale della supply chain. Ogni volta che si verifica uno choc internazionale si creano congestioni, accumuli di carichi (backlog) e picchi di domanda che sconvolgono la catena globale della logistica».

Oggi lo scenario è più preoccupante per i traffici aerei e via mare.

«Il trasporto aereo è coinvolto in modo diretto dal conflitto fra Israele e Iran costringendo a modificare le rotte per evitare di sorvolare le zone di guerra. Il traffico marittimo è sotto pressione: lo Stretto di Hormuz è diventato la nuova potenziale zona di rischio. Tutto ciò rappresenta una nuova disruption per la catena logistica mondiale».

Le crisi geopolitiche stanno accelerando da tempo la tendenza alla regionalizzazione dei traffici.

«Un processo già in atto. Le tensioni geopolitiche e l'instabilità globale, che ormai sono diventate strutturali, stanno spingendo molte aziende a ripensare le proprie strategie logistiche e produttive. Rispetto all'epoca della globalizzazione spinta, in cui si produceva dove costava meno, oggi si guarda di più alla resilienza della filiera: meno rischi, maggiore reattività. In questo contesto, il concetto di "nearshoring" e "friendshoring" (produzione in Paesi vicini e in Paesi stabili) sta diventando parte integrante delle strategie aziendali».

TOP MANAGER SILVIA MORETTO È AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA TREVIGIANA DB GROUP

> «Le aziende cercano di adattarsi a uno scenario che cambia di settimana in settimana. Ma le turbolenze ci sono»

Quale impatto hanno avuto finora i dazi di Trump?

«Nonostante l'aumento delle tariffe negli Stati Uniti, le aziende nordestine non hanno realmente abbandonato il mercato Usa, che resta strategico. Piuttosto si registra maggiore prudenza. Allo stesso tempo, si è cercato di diversificare e ridurre la dipendenza da fornitori lontani. Già durante la pandemia, molte aziende hanno iniziato a studiare modelli di filiera più corta. L'orientamento è chiaro: ridurre il rischio legato ai costi di trasporto, ai blocchi logistici e alle tensioni geopolitiche. Non una deglobalizzazione, ma una globalizzazione più selettiva, più regionale e più prudente».

Le imprese hanno bisogno di una regia europea?

«Serve maggiore coesione, non solo tra Paesi ma anche a livello istituzionale, affinché l'Unione Europea possa diventare un vero punto di riferimento in uno scenario globale sempre più instabile. Le aziende esportatrici, soprattutto quelle nordestine, già si muovono in autonomia, adattandosi e cercando soluzioni. Ma vedere che anche le istituzioni europee si attivano sarebbe un segnale forte e rassicurante per tutti. Soprattutto se pensiamo al rischio di aumenti del prezzo del petrolio».

Come la crisi in Medio Oriente e l'era dei dazi cambia la mappa del commercio globale?

«La situazione, dal punto di vista politico e commerciale globale, resta estremamente instabile. Non ci sono più certezze consolidate, e questo rende difficile pianificare strategie a lungo termine. Il Medio Oriente, uno dei mercati cui le nostre aziende continuano a guardare con grande interesse, negli ultimi cinque anni è cresciuto molto. L'accordo sui dazi tra Stati Uniti e Cina sembra aver sbloccato almeno in parte alcune tensioni».

Previsioni?

«Le aziende cercano di adattarsi a uno scenario che cambia ogni settimana. Nonostante questo, nel primo semestre abbiamo osservato alcune turbolenze sui traffici transatlantici. Sono segnali da monitorare con attenzione. Guardiamo con più preoccupazione al secondo semestre, dove l'escalation di alcuni conflitti potrebbe accentuare l'instabilità globale con effetti negativi sulla domanda e sui consumi di energia». —

P.C.F.

Il personaggio

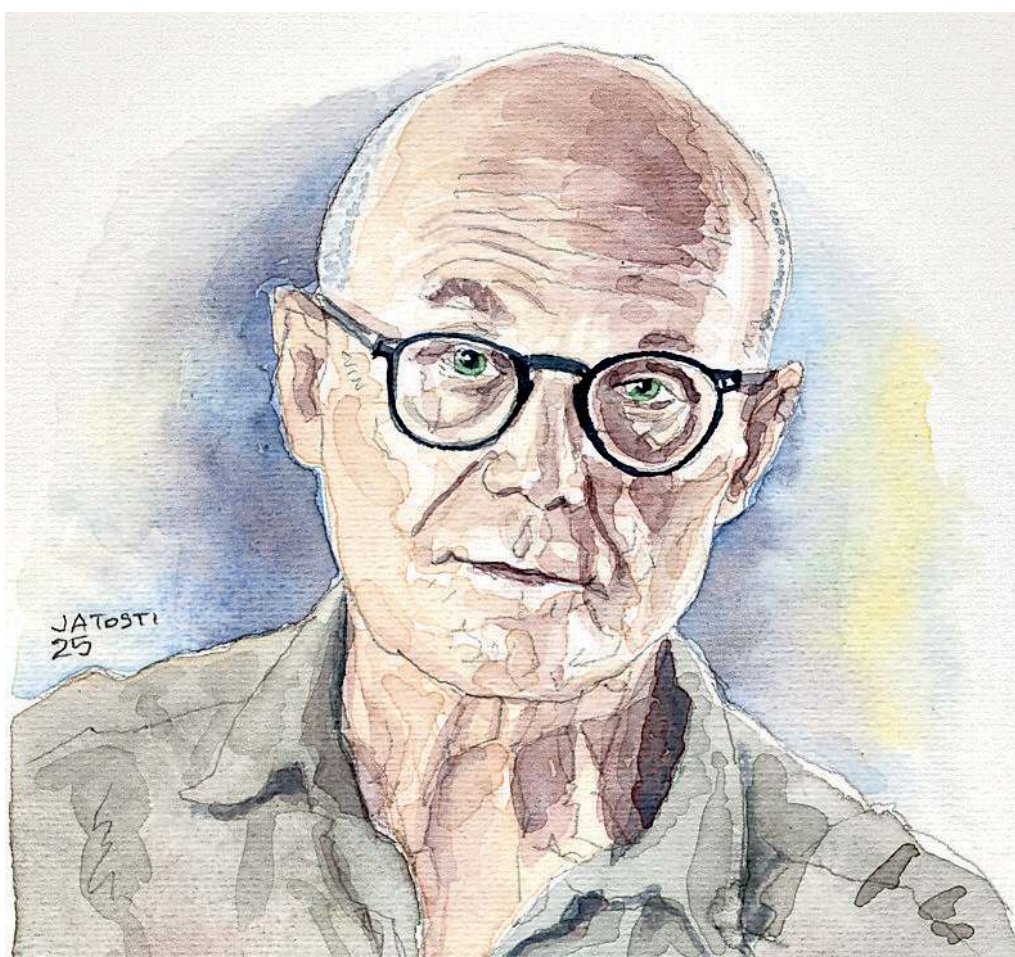
Il presidente Pierantonio Sgambaro si affida al nuovo direttore generale Carlo Costantini

Pastificio Sgambaro recluta un top manager esterno «Ci farà crescere all'estero»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Abbiamo deciso di dare una svolta manageriale, pensando al futuro dell'azienda». Pierantonio Sgambaro, presidente di Sgambaro, dopo un quarto di secolo come amministratore delegato dell'azienda di famiglia, ha deciso di passare il testimone a un general manager esterno: Carlo Costantini. «È la scelta ponderata di un imprenditore vicino ai 70 anni, che ha deciso di non essere immortale in azienda e vuole dare una nuova impostazione orientata allo sviluppo. Una scelta condivisa con i miei fratelli e soci Roberto e Sandra», continua Pierantonio Sgambaro, che mantiene il ruolo di presidente. «Ho deciso di mettermi non dietro ma a lato di un direttore generale con grande vocazione alle vendite, in un mercato in cui abbiamo ampi margini di crescita, soprattutto all'estero».

Fondato nel 1947 a Cittadella dai nonni di Pierantonio, il mugnaio Tullio e la moglie Anna, Pastificio Sgambaro, con sede a Castello di Godego nella Marca Trevigiana, è una delle poche realtà medio-grandi del settore ad avere un mulino interno, costruito nei primi anni Settanta e adiacente al pastificio, realizzando così la filiera corta di produzione. È una storia imprenditoriale familiare tutta italiana quella di Pastificio Sgambaro, al cui timone ci sono sempre stati esclusivamente i membri della famiglia fondatrice.

Ma la dimensione dell'azienda sta cambiando, imponendo nuovi modelli organizzativi. Lo dicono i numeri: 24,5 milioni di euro di fatturato 2024, da 25,7 milioni l'anno prima, ed Ebitda nell'ordine dei 3 milioni. Con vendite per il 40% derivanti dal settore retail Italia, per il 29% dal canale Horeca Italia e per il 21% da export, ora Pastificio Sgambaro, che impiega 60 dipendenti, è pronta al salto dimensionale. «Negli ultimi 25 anni la nostra priorità è stata quella di produrre una pasta di qualità eccellente con grano duro 100% italiano, focalizzandoci, inoltre, anche su colture biologiche e grani antichi. Il mercato ci ha dato ragione. Recentemente

Pierantonio Sgambaro
Presidente di Pastificio Sgambaro

> Una scelta condivisa con i miei fratelli e soci Roberto e Sandra per dare all'azienda una nuova impostazione orientata allo sviluppo

> «Mi metto non dietro ma a lato di un dg con grande vocazione alle vendite, in un mercato in cui abbiamo ampi margini di crescita»

abbiamo investito su tecnologie e su nuovi impianti di produzione, abbiamo adesso una capacità produttiva aggiuntiva disponibile del 40% e siamo quindi pronti a fare un salto dimensionale con l'obiettivo nei prossimi due anni di raggiungere i trenta milioni di fatturato».

Un salto legato all'ampliamento del mercato. «La svolta dirigenziale, con Claudio Costantini, manager con esperienza in realtà multinazionali del comparto food, ci permetterà di traghettare l'azienda verso una dimensione più internazionale», continua Sgambaro. «Oggi raggiungiamo già tutto il mercato nazionale, in cui vogliamo continuare ad essere presenti, ma stiamo crescendo tutti gli anni all'estero, è lì che abbiamo un grande potenziale. Stiamo lavorando molto bene in Europa, Germania, nei Paesi nordici. L'obiettivo è di andare anche in Nord e Sud America». Tra le strategie di sviluppo, anche la pasta proteica. «Da pochi giorni sugli scaffali dei supermercati si trova la nuova pasta proteica con farina di semi di girasole, Pasta Sole», annuncia il presidente. Che guarda al futuro anche preparando il campo all'ingresso delle nuove generazioni. Oggi, in azienda, è operativa la quarta generazione con il trentenne Riccardo, figlio del socio e direttore della produzione Roberto. «Sia io che i miei fratelli abbiamo figli. Il nuovo general manager Carlo Costantini porterà la cultura manageriale tipica delle grandi aziende nella nostra realtà familiare, fungendo da valido supporto per la formazione delle nostre giovani generazioni».

24,5 mln
È il fatturato dell'azienda stabile negli ultimi cinque anni

40%
È la capacità produttiva aggiuntiva disponibile che consentirà il salto dimensionale

La famiglia mantiene infatti saldamente il controllo dell'azienda: «Nonostante l'interesse manifestato sia dai fondi che da gruppi industriali internazionali, già ormai da anni, noi come famiglia vogliamo continuare a gestire l'azienda da soli. Ci evolveremo perché saremo un po' più grandi, supportati da un management professionale, ma saremo sempre noi», continua Sgambaro. «L'appetibilità della nostra aziende per chi vuole investire è determinata dalla forza del nostro marchio e della nostra storia».

Oggi sono sei le linee di produzione con cui vengono prodotte 150 tonnellate di pasta al giorno, 23 mila tonnellate annue. «Dietro al nostro successo ci sono i rapporti diretti con gli agricoltori, con cui selezioniamo le migliori partite di grano duro esclusivamente italiano», sottolinea Sgambaro da Cerignola, in Puglia, dove l'azienda possiede dei silos per immagazzinare direttamente il grano. «Nel 2003 abbiamo ottenuto, primi in Italia, la certificazione 100% Grano Duro Italiano». Negli anni '90, Sgambaro ha infatti cambiato rotta, «in un periodo in cui la tendenza era quella di scegliere partite di grano dall'estero, considerato all'epoca di qualità superiore ma soprattutto disponibile a prezzi più bassi». In quegli anni, Pierantonio era addetto al controllo dei carichi che arrivavano via mare: «Trovavo inaccettabile che il grano fosse trattato, ai fini della conservazione, con pesticidi, i cui residui, seppur entro i limiti di legge, finivano nella pasta. Ho iniziato così a trascorrere le giornate nei campi, confrontandomi con gli agricoltori italiani per costruire una filiera, senza intermediari. Il grano, che seleziono direttamente, arriva da Puglia, Emilia Romagna e Veneto in modo che questa diversità territoriale consenta un rifornimento costante a fronte delle bizzarrie del clima», chiude Pierantonio, che oltre al ruolo di presidente continua a dedicarsi all'acquisto delle materie prime e alla gestione del mulino. —

SEGUE DALLA PRIMA

LA FUGA DEL CAPITALE UMANO

ANDREA TRACOGNA *

Molti laureati triennali decidono di proseguire gli studi in altre regioni o all'estero. Altri, una volta conseguita la laurea magistrale, preferiscono inseguire opportunità fuori del contesto locale. La mobilità in uscita è elevata, e l'effetto è un impoverimento del capitale umano sul territorio. Questo sta generando una crescente difficoltà per le imprese nel reclutare collaboratori con competenze adeguate, in termini quantitativi e qualitativi.

C'è molto da fare. Innanzitutto, serve orientare i giovani verso le imprese locali, aiutandoli a conoscerne le opportunità di carriera. Gli stipendi proposti, poi, sono un altro nodo critico. Dopo la pandemia, la dinamica retributiva è rimasta indietro rispetto all'inflazione. I giovani più qualificati e ambiziosi scelgono, comprensibilmente, di andarsene là dove le retribuzioni sono più competitive e stabili. Dal canto loro, Stato e Regioni stanno facendo la loro parte, con significative misure di decontribuzione e riduzione del cuneo fiscale. E proprio alla luce di ciò, non è più accettabile che gli incentivi producano impatti irrilevanti sul netto in busta.

Anche la qualità contrattuale fa la differenza. Laddove l'offerta si limita a tirocini o apprendistati, è evidente che il confronto con contratti a tempo indeterminato e stipendi più alti altrove spinga molti a lasciare le nostre Regioni. Lo vediamo ogni semestre nei dipartimenti universitari: i migliori studenti ricevono proposte serie e allettanti prima ancora della laurea, spesso da datori di lavoro extra-regionali.

Un altro fronte critico riguarda la formazione continua in azienda. Molti imprenditori considerano ancora il capitale umano come un bene pubblico, la cui formazione è responsabilità dello Stato e degli stessi lavoratori. Ma oggi è evidente che la competitività passa anche dalla capacità delle imprese di qualificare costantemente i propri dipendenti, con investimenti mirati.

Eppure, pur con queste premesse, non mancano opportunità e segnali positivi. Ad esempio, ci sono ancora bacini di lavoro inutilizzati o sottoutilizzati. L'occupazione femminile resta bassa, così come l'inclusione dei lavoratori senior nei percorsi di aggiornamento. Valorizzare questi segmenti potrebbe offrire nuove risorse al mercato del lavoro regionale.

Inoltre, l'offerta formativa universitaria e post-universitaria si sta rapidamente evolvendo sempre più verso modelli interdisciplinari. Le discipline umanistiche e sociali si stanno contaminando con contenuti tecnico-scientifici, soprattutto nell'ambito dell'intelligenza artificiale. Sta nascendo una convergenza virtuosa tra profili umanistici e tecnologici, capace di generare nuove figure professionali ibride. Un altro segnale positivo arriva dalla crescente attrattività del Nord Est verso gli studenti internazionali. Sebbene i numeri siano ancora troppo contenuti, si intravedono spazi per politiche di retention e inclusione dei talenti globali.

La ricerca di soluzioni alle sfide del capitale umano passa per una sfida culturale e strategica: far partire un circolo virtuoso in cui l'innovazione generi competitività, la competitività alimenti la produttività e questa consenta salari più alti e lavoro di maggiore qualità.

L'Italia, sinora, ha scelto la via del contenimento salariale per salvare la produttività. Ma questo modello è ormai inefficace. Bisogna ripensare la nostra struttura produttiva, interrogandosi con coraggio su quale manifattura vogliamo sostenere e se davvero il turismo e la ristorazione possano compensare il declino di altri settori. La sfida del capitale umano è, in ultima analisi, la sfida di una nuova idea di sviluppo. Una sfida da vincere. —

**Dean, MIB Trieste School of Management*

La storia

Alla guida dell'azienda di Buttrio è arrivata la terza generazione

Danplast corre con i sacchi riciclabili Iniziò a produrre in un fienile

RICCARDO DE TOMA

C'è chi fa la storia partendo da un garage, nel caso di Danplast tutto cominciò da un vecchio fienile, a Caminetto di Buttrio (Udine). La zona è quella dell'ex "Triangolo della Sedia", che nel 1970 era all'inizio del suo boom: da lì l'intuizione di puntare sul packaging rivolto alle tante fabbriche del distretto.

«Il primo estrusore e la prima taglierina – racconta Fabio Peruzzi, direttore e comproprietario di Danplast – li installarono mio nonno Aldo e il fratello Luigi in un vecchio fienile, nel parco della casa di famiglia». Negli anni '80 l'azienda vide l'ingresso del primo laureato, Daniele, il padre di Fabio, successivamente affiancato dalla moglie Marinella Micillo. Poi, alle soglie del nuovo millennio, la nuova sede, nella zona industriale di Buttrio, e la trasformazione da snc a srl.

Anche Fabio è arrivato in azienda forte di studi in Economia: «Sono entrato nel 2015 – racconta – per occuparmi dell'area finanziaria, poi anche dell'area commerciale, fino a quel momento vissuta un po' passivamente». Il cambio di passo dell'azienda e il suo approccio più proattivo ai mercati sono legati anche all'avvento della terza generazione. «Abbiamo puntato sul rafforzamento delle reti commerciali, investito sulla diversificazione e sull'innovazione produttiva» spiega ancora Fabio. «Le tipologie di prodotto e i settori di sbocco – prosegue – si sono moltiplicati. I nostri film e i nostri sacchi sono utilizzati nel food, nel manifatturiero, nella farmaceutica, nelle lavanderie industriali, perfino negli stabilimenti termali».

Dietro alla crescita dei fatturati, più che raddoppiati tra il 2015 e il 2024, anche le innovazioni sul fronte della sostenibilità, dalla completa riciclabilità di film e sacchi all'utilizzo di plastica di recupero nel mix di materia prima.

«L'impiego certificato di plastiche di seconda vita – rivela Peruzzi – è particolarmente importante in mercati come Regno Unito e Spagna, dove la plastic tax è già attiva, ma un altro fattore importante su cui stiamo spingendo molto in termini di investimenti e di certificazioni è quello dei film biodegradabili e biocompostabili».

La terza generazione ha portato in dote all'azienda forze e competenze fresche anche su questo versante: di certificazioni, oltre che di risorse umane, si occupa infatti Giuditta, che da un anno è entrata in azienda a fianco del padre e del fratello.

Trenta dipendenti, ricavi stabilmente assestati oltre gli 8,5 milioni (dopo un picco di 10 nel 2022) e un Ebitda che viaggia tra il 12 e il 14 per cento hanno consentito di varare un ambizioso piano biennale di investimenti: Danplast sta raddoppiando la sede e sfruttando l'ampliamento per installare un impianto fotovoltaico da 350 kw, strategico in un settore energivoro come quello della plastica. Cresce di pari passo l'attenzione all'innovazione, guardando anche alle potenzialità dell'etilene prodotto da fonti rinnovabili come la canna da zucchero. Non è solo questione di mercato, ma anche di sensibilità alle sfide della sostenibilità e dell'economia circolare. «Se da un lato è sbagliato demonizzare la plastica – conclude Peruzzi – dall'altro è giusto sottolineare i passi da gigante che sono stati fatti dal nostro settore su riuso della plastica, riciclabilità e biodegradabilità. Sappiamo di lavorare sotto la lente d'ingrandimento, ma questo è uno stimolo in più a investire e innovare». —

Fabio Peruzzi
Direttore di Danplast

Film e sacchi sono utilizzati nel food, nel manifatturiero, nella farmaceutica, nelle lavanderie industriali e negli stabilimenti termali

Il gruppo

Verso i 140 anni di storia l'azienda riapre il suo archivio storico a Verona

Fedrigoni tra passato e strategie per il futuro investe 50 milioni nel marchio Fabriano

EDOARDO BUS

Fedrigoni supera i due miliardi di fatturato (+14,8%) e si avvia verso i 140 anni di attività con uno sguardo attento a passato, presente e futuro. Fondata nel 1888 a Verona, oggi è leader mondiale nelle etichette e materiali autoadesivi, carte speciali per packaging di lusso e comunicazione creativa, soluzioni Rfid. Con quasi 6 mila persone in 28 Paesi e 73 stabilimenti tra siti produttivi, centri di taglio e distribuzione, il gruppo offre oltre 25 mila prodotti in 132 Paesi.

In questi giorni ha riaperto il suo archivio storico a Verona, città in cui l'azienda è nata nel 1888 e dove continua ad avere uno stabilimento, la sede di Via Fermi e l'innovation center, con oltre 430 persone occupate. Giuseppe Fedrigoni insediò la Cartiera "Fedrigoni & C." sulle sponde del canale Camuzzoni, per sfruttarne sia l'acqua che l'energia elettrica prodotta da un dislivello. Fin dall'inizio, l'azienda si distinse per la produzione di carte di alta qualità, utilizzate sia nel settore editoriale sia in quello bancario e per la stampa di sicurezza. Nel corso del Novecento, Fedrigoni amplia l'offerta e si afferma sul mercato italiano ed estero grazie alla qualità delle materie prime e a investimenti in ricerca e sviluppo. In azienda a Giuseppe succede prima il figlio Antonio e poi i figli dello stesso: Renzo, Gianfranco (che diventa Ad), Arrigo ed Elsa. «Negli anni Trenta l'azienda era cogestita con la famiglia Cirla – racconta Alberto Fedrigoni, figlio di Renzo e per lunghi anni direttore amministrativo dell'azienda –. Poi, nel 1935, i Fedrigoni entrano in possesso della maggioranza e quindi della totalità delle azioni».

Renzo, Gianfranco e Arrigo Fedrigoni

6 mila
Sono i dipendenti al lavoro in 28 Paesi e 73 tra stabilimenti e siti produttivi

250 mln
Gli investimenti previsti a livello di gruppo entro la fine del piano nel 2028

Tra i reperti in mostra a "Casa Fedrigoni" – museo archivio nella ex casa del direttore di stabilimento, gestito dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano – c'è un bel disegno originale che ricorda quel momento. «Sembra quasi che Cirla stia consegnando le azioni a Gianfranco in una atmosfera sospesa – dice Alberto Fedrigoni –. Anni dopo saranno i miei cugini e figli di Gianfranco, ovvero Giuseppe, Alessandro e Sandra a portare avanti l'azienda da un punto di vista gestionale». In particolare, sarà Alessandro a prenderne le redini e a farla crescere, intraprendendo una strategia di diversificazione dei prodotti, che ha visto nel 2002 l'acquisizione di Fabriano, uno dei marchi più storici d'Italia, rafforzando così il proprio portafoglio di carte pregiate e artistiche.

Nel 2018, infine, il gruppo Fedrigoni viene acquistato dal fondo americano Bain Capital, al quale nel 2022 si affianca BC Partners (ora entrambi detengono il 46%). Un momento che segna l'inizio di un nuovo piano di espansione, in particolare nel settore delle etichette autoadesive, uno dei mercati in più rapida crescita a livello globale. In cinque anni sono state fatte ben sedici acquisizioni a livello internazionale. Nel presente, la proprietà, dopo un periodo complesso in cui aveva meditato di vendere Fabriano, si è invece liberata delle produzioni a basso valore aggiunto (Giano, carta per ufficio) per concentrare Fabriano sui mercati a valore aggiunto, come l'arte e il disegno, la cancelleria e le carte di sicurezza. Ha quindi deciso di valorizzare il marchio, che vanta una tradizione di 800 anni. Il piano 2025-2028 prevede 50 milioni di investimenti su Fabriano (su 250 milioni totali del gruppo), per rendere più efficienti e sostenibili i siti marchigiani, dove lavorano circa 750 persone, e ampliare la gamma prodotti. Grande attenzione al mercato Usa: «Fabriano è un asset strategico – conferma Jacques Joly, general manager di Fabriano – e l'unica cartiera al mondo a produrre carta fatta a mano, a macchina in tondo e in piano».

Lo stabilimento Fedrigoni a Verona lungo il canale Camuzzoni

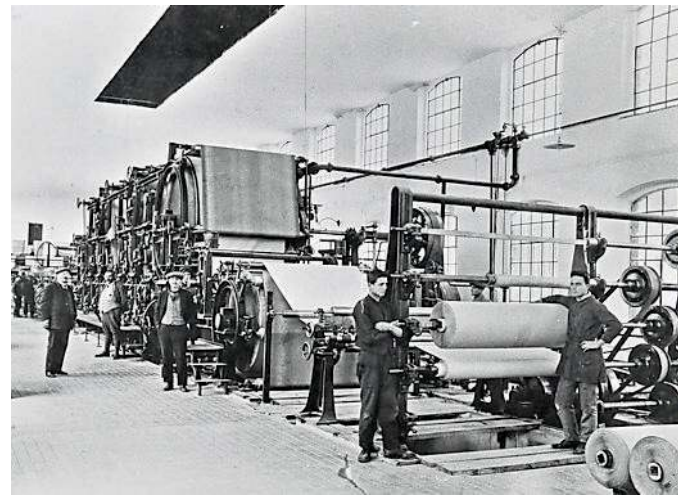



Foto storica dell'interno dello stabilimento veronese

Il futuro sarà segnato da internazionalizzazione e innovazione. Già oggi solo il 18% dei ricavi è italiano, il resto viene da Europa (43,2%) e mondo (38,8%). La crescita globale non intacca gli impianti nel Nord Est del Paese, dove lavorano oltre 1.100 persone tra Verona, Arco, Varone, Scurelle (Trentino), Cordenons e Gorizia. Tre esempi chiave d'innovazione. L'investimento nella francese Papkot, per guidare la transizione dalla plastica alla carta negli imballaggi: ha sviluppato su scala industriale il primo rivestimento in fibre naturali riciclabili, per imballaggi privi di plastica ma resistenti, impermeabili e flessibili. «Una tecnologia dirompente – dice l'Ad Marco Nespolo – che ci permetterà di sviluppare packaging monomateriale coerente con il nostro piano Esg 2030, che prevede il 100% di materiali riciclabili e recuperabili». Secondo fronte, le carte "intelligenti" con tecnologia Rfid e Nfc (evoluzione dei QR Code), i cui ricavi sono cresciuti del 132% in un anno. Infine, la collaborazione con la statunitense Palantir per accelerare la trasformazione operativa tramite intelligenza artificiale. Inizialmente per ottimizzare scorte e previsioni di domanda, in futuro per supportare l'intera digitalizzazione aziendale. —

TESTA CODA

La settimana decisiva per Banca Ifis-Illimity

Si conclude venerdì l'Opas di Banca Ifis su Illimity. L'istituto veneziano ha reagito al patto di consultazione stretto tra il fondatore di Illimity, Corrado Passera, e alcuni investitori - che hanno il 27,2% del capitale - alzando dal 45 al 60% la soglia minima di adesione. «L'innalzamento è coerente con l'obiettivo principale dell'offerta: procedere subito alla fusione con Illimity, massimizzando le sinergie e accelerando la creazione di valore», hanno scritto gli analisti di Equita, definendo «incerta e non dichiarata» la strategia dei pattisti: «Riteniamo che il patto rischi di costituire una minoranza di blocco e che qualsiasi strategia che metta a rischio l'operazione esponga gli azionisti di Illimity a un'alternativa stand-alone altamente incerta, con un downside risk rilevante in area 25%».

Dba verso lo shopping compra azioni proprie

Il cda di Dba Group, società specializzata nei servizi di consulenza, architettura, ingegneria e project management, nei giorni scorsi ha deliberato l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie fino a 120 mila. Così aveva deciso l'assemblea degli azionisti il 5 maggio 2025. Il valore dell'operazione è attorno al mezzo milione di euro, calcolato in base alla chiusura di venerdì che è stata pari a 4,27 euro. «Il programma – dice fra l'altro una nota della società trevigiana – avrà come principale obiettivo quello di utilizzare le azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse alla gestione caratteristica ovvero di progetti coerenti con le linee strategiche che la società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari».

Il territorio

L'azienda di Monfalcone progetta sistemi e impianti complessi e ha investito sulla stampa 3D

Le competenze del navale applicate all'industria L'evoluzione di Fidema

GIORGIA PACINO

Dal navale al civile, passando per la stampa 3D industriale. La strategia di Fidema Group – azienda di progettazione di sistemi e impianti complessi con base a Monfalcone, quattro filiali (Pavia di Udine, Genova, Ancona e Pozzuoli), 200 dipendenti e 17 milioni e mezzo di fatturato nel 2024 – la sintetizza bene l'amministratore delegato Isidoro Forni: «Il nostro mantra è sfruttare tutte le competenze maturate in diversi ambiti. Siamo specializzati, ma non specialisti», dice.

Fondata come studio di ingegneria navale nel 1996 dallo stesso Forni e da Andrea De Monaco, l'azienda ha mosso i primi passi lavorando per Fincantieri. Dipendenti di un'azienda appaltatrice poi fallita, Forni e De Monaco hanno investito nell'attività la loro liquidazione. «Siamo partiti con un ufficio di 24 metri quadrati a Ronchi, con i fondi che ci consentivano di lavorare per sei mesi. Il prossimo anno l'azienda festeggerà i 30 anni». Il navale resta il business principale, ma negli anni Fidema ha ampliato le competenze. Oggi il gruppo conta sei divisioni specializzate: engineering, manufacturing, commissioning, fluid & pneumatic, wemove (dedicata ai progetti complessi, dai teatri a bordo delle navi da crociera ai centri congressi) e 3D printing. L'obiettivo è coprire l'intero percorso di progettazione, dalla fase di studio all'effettiva realizzazione.

Andrea De Monaco e Isidoro Forni, soci titolari di Fidema Group

«Il navale rappresenta ancora l'80% dell'attività, ma negli ultimi anni abbiamo molto diversificato, proponendo le nostre competenze in materia di avviamento degli impianti anche su ospedali e laboratori farmaceutici e mutuando l'esperienza di ingegneria meccanica sviluppata sul navale anche nel comparto degli yacht e delle imbarcazioni di lusso», spiega l'ad.

Nel settore navale l'azienda si occupa di progettazione e commissioning, con un focus su ingegneria strutturale, funzionale e calcoli di stabilità. Nella nautica di lusso si è specializzata nella produzione di pedane laterali e gru telescopiche e rotanti per gli yacht. Dal 2017, dopo aver rilevato un'azienda di Finale Emilia, è entrata anche nel settore dei componenti per il campo della pneumatica: valvole, molle a gas e cilindri, rigorosamente in acciaio inox. Tutti prodotti a Monfalcone. «I grossi nomi fanno arrivare tutto dalla Cina: sui grandi numeri è impossibile competere, ma c'è una nicchia di mercato sull'acciaio inox. Noi sapevamo di avere le competenze per progettare anche questi prodotti e ci siamo buttati», racconta Forni.

L'azienda ha investito prima di altre anche sulla stampa 3D, dotandosi di una macchina da 300 mila euro per riprodurre pezzi non più disponibili sul mercato, creare elementi nuovi e sostituire componenti metallici e plastici ottenuti con tecnologie tradizionali. «Abbiamo in cantiere un business plan sull'aumento del parco macchine utensili: la tendenza è internalizzare il più possibile le lavorazioni, perciò stiamo incrementando i macchinari a disposizione», anticipa Forni. «La macchina per la stampa 3D ci consente di produrre anche pezzi di ricambio per conto terzi. Infine, stiamo lavorando per ampliare i capannoni e la palazzina uffici, già raddoppiata tre anni fa». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Una vera cantina subacquea in laguna per il Trebbiano di Lugana Sansonina

Le acque della laguna di Venezia come cantina subacquea di maturazione per il vino. L'idea e l'attuazione della stessa è merito dell'azienda Sansonina di Peschiera del Garda che, 16 mesi fa, ha immerso nei fondali al largo di Venezia un'edizione limitata di 100 magnum di Trebbiano di Lugana, che hanno così incontrato l'essenza salmastra della laguna.

Nei giorni scorsi Carla Prospero e Nadia Zenato, le vignaiole che hanno fondato nel 1997 Sansonina sulle colline moreniche del lago, hanno presentato i risultati dell'ardito progetto enologico, definito «un viaggio unico». Questo vino nasce infatti da uve Trebbiano di Lugana, coltivate nella tenuta di Peschiera del Garda in provincia di Verona e, dopo un affinamento in acciaio e barrique, letteralmente si tuffa nelle acque della laguna veneziana. Qui, passa 16 mesi immerso a profondità tra i 6 e gli 8 metri, dove le escursioni termiche e il microclima marino ne plasmano il carattere. Il risultato - secondo il giudizio degli enologi - «è un bianco luminoso, con sentori di frutta matura, erbe aromatiche e una vibrante sapidità, chiuso da un finale lungo e minerale». I primi assaggi dopo la riemersione delle 100 bottiglie, confermano ciò che il progetto ha voluto esplorare sin dall'inizio: l'ambiente marino induce un'evoluzione del vino diversa rispetto a un affinamento tradizionale al buio e al fresco di una cantina. Le caratteristiche risultano modificate in modo evidente, dando vita a un profilo sensoriale unico, che stimola curiosità e apre nuove prospettive. Questo esperimento si configura così non solo come una raffinata edizione limitata, ma anche come un contributo concreto alla ricerca sugli "underwater wines", una pratica ancora in fase embrionale che merita attenzione scientifica. L'obiettivo, nel tempo, è quello di raccogliere dati, verificare costantemente i risultati e costruire un percorso che possa portare al riconoscimento tecnico e normativo di questo tipo di affinamento, evidenziandone i potenziali benefici in termini di evoluzione del vino e qualità finale del prodotto. Ogni magnum è custodita in un cofanetto in rovere, scolpito a richiamare le onde e impreziosito dalla ceralacca artigianale della Fonderia artistica veneziana Bortoletti, un tributo alla bellezza e alla tradizione marinara.

Nata da una visione tutta al femminile, Sansonina ha fatto della sfida e dell'innovazione il suo tratto distintivo, producendo vini che raccontano il territorio con coraggio e originalità. Da 13 ettari di vigneti coltivati a Trebbiano di Lugana e Merlot, l'azienda ha creato etichette iconiche come il Lugana Doc e il Merlot Sansonina, dimostrando che la qualità non ha confini geografici né di tradizione. «Con "Sansonina in Laguna" abbiamo voluto esplorare nuove frontiere, unendo la nostra terra alla forza rigeneratrice del mare - racconta Nadia Zenato - . È un progetto che celebra l'incontro tra radici e innovazione, e che riflette la nostra filosofia: osare, sperimentare, ma sempre con rispetto per la natura e il territorio».

Oltre ai vini, la cantina è anche un luogo emblematico: una cascina del Settecento che domina la proprietà e che, grazie all'intervento dell'architetto Giovanni Bo, è stata trasformata in una moderna struttura produttiva senza perdere la sua anima originaria. La nuova copertura in rame, le superfici interrate dedicate all'invecchiamento e allo stoccaggio, e gli spazi destinati all'accoglienza raccontano un'idea di architettura funzionale ed evocativa. —

LOBBY BAR

Cluster Legno Arredo

Richiesta di contributo per i mercati esteri

Sono aperti da venerdì scorso, e lo saranno fino alle ore 16.30 di lunedì 21 luglio, i termini per presentare domanda di contributo a sostegno di progetti di internazionalizzazione delle imprese del settore legno arredo, ai sensi della legge regionale del Friuli Venezia Giulia 7/2024. La richiesta va presentata esclusivamente via pec, all'indirizzo pec del Cluster Legno Arredo e Sistema casa del Friuli Venezia Giulia. Ammessi a contributo progetti che riguardino almeno tre tra gli interventi elencati di seguito: consulenza per l'internazionalizzazione, promozione su mercati target, conformità dei prodotti ai mercati esteri, partecipazione a incontri business to business, partecipazione a manifestazioni economiche (max 50% della spesa) e spese di trasferta (max 20%). Le spese ammissibili nell'ambito della legge regionale sono comprese tra un minimo di 50 mila e un massimo di 150 mila euro, l'intensità del contributo è del 25% per le grandi imprese, del 35% per le medie e del 45% per le piccole e microimprese, con maggiorazione del 15% se il progetto riguarda Paesi extra Ue o se l'impresa richiedente aderisce a un contratto di rete.

RICCARDO DE TOMA

Ebaf

Addetti dell'agricoltura il nodo della sicurezza

Il comitato di gestione dell'Ente Bilaterale Agricoltura Friulana (Ebaf) di Udine, rappresentato dal presidente Claudio Rizzi e dal vicepresidente Stefano Gobbo, rende nota l'istituzione del servizio del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) per le aziende agricole in cui non è stato designato e/o eletto il rappresentante dei lavoratori aziendale. Firmatari dell'accordo, che ha portato alla costituzione del RLST, sono Confagricoltura, la Federazione Coltivatori Diretti, la Cia-Agricoltori Italiani e le Organizzazioni sindacali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil del Friuli-Venezia Giulia. Il servizio è offerto dall'Ente Bilaterale ed è considerato un passo avanti significativo nel contesto della sicurezza sul lavoro, in un ambito, quello agricolo, i cui operatori sono tra i più esposti al rischio di infortuni. Insieme ai contributi per la redazione o aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, per le visite mediche e per l'acquisto dei dispositivi di protezione previsti nell'accordo regionale, l'Ente Bilaterale vuole promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro, fornendo ai dipendenti e ai datori di lavoro sia un supporto tecnico che economico.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Serve una riforma dell'apprendistato

Il mondo artigiano punta sui contratti di apprendistato per aumentare il coinvolgimento dei giovani nel settore. Nel 2024, le assunzioni con contratto di apprendistato effettuate in Veneto sono state 43.200, di cui 9.700 nelle imprese artigiane, dove il peso dell'eassunzioni in apprendistato supera il 15% del totale, a fronte del 6% registrato per il totale delle aziende venete. I contratti in essere al 31 dicembre 2024 sono 63 mila, il 27% dei quali attivati presso imprese artigiane. Nella maggior parte dei casi, i rapporti di lavoro interessano l'ambito industriale, soprattutto costruzioni, metalmeccanico e alcuni comparti del made in italy, come legno mobilio e industrie alimentari, e, nel terziario, i servizi alla persona. «I giovani apprendono e fanno esperienza, mettono in pratica quando hanno imparato velocemente e, altrettanto velocemente, entrano in azienda – dice Tiziana Pettenuzzo, direttore Confartigianato Imprese Veneto -. A distanza di 12 anni, 1 apprendista su 10 ha aperto partita Iva, 1 su 2 ha un contratto a tempo indeterminato dopo 5 anni e questi numeri rivelano il grande valore dell'apprendistato. Per noi è cruciale la riforma dell'apprendistato, per allinearci con gli altri paesi Europei e tornare ad offrire ai giovani prospettive in linea con le loro aspettative».

E.F.

Consulenti del Lavoro

In crescita i contratti a tempo indeterminato

L'assemblea dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro provinciale di Padova ha evidenziato come i dati sull'occupazione siano incoraggianti. A fare il punto è stato il presidente dell'Ordine, Stefano Dalla Mutta, che ha sottolineato come, nonostante le difficoltà affrontate, emergano segnali positivi dal mercato occupazionale: «Non è stato un anno facile, ma i dati che arrivano dal mercato del lavoro sono complessivamente positivi. In Italia, si è raggiunto il record di occupati: oggi sono circa 24 milioni. Un dato che ci fa ben sperare, soprattutto se si considera che la tendenza è quella di un aumento dei contratti a tempo indeterminato». Un dato che, secondo la categoria, restituisce fiducia alle imprese e all'intero sistema produttivo.

E.F.

Tragedia sfiorata a Lignano Riviera

Bimbo di 3 anni salvato dall'annegamento

Sfuggito all'attenzione dei genitori, era caduto in piscina. Lo ha notato e soccorso una donna che si trovava in acqua

Maura Delle Case / LIGNANO

Si trovava in piscina quando ha notato un bimbo in acqua che annaspava e non ha esitato a intervenire. È stata la fortuita presenza di una donna, ieri pomeriggio, a evitare il peggiore degli epiloghi al parco termale Riviera Resort dove un bambino udinese di tre anni ha rischiato di annegare. Raggiunto dalla signora e immediatamente dopo dal bagnino della struttura, il bambino è stato estratto dalla piscina e subito soccorso dai sanitari del 118, allertati dal personale dello stabilimento, che l'hanno trasferito al punto di primo soccorso di Lignano Sabbiadoro, quindi, per ulteriori accertamenti, all'ospedale di Udine. Il piccolo è non è in pericolo di vita.

Erano circa le 14 del pomeriggio di ieri quando il bambino è sfuggito al controllo dei genitori assieme ai quali si trovava all'interno del parco termale accanto al Kursaal. Una struttura amata dalle famiglie, anche dei bimbi più piccoli, per via della grande vasca, profonda appena 30 centimetri, allestita con scivoli e giochi d'acqua.

La famiglia si trovava al parco per trascorrere la domenica. Una giornata di spensieratezza che all'improvviso, nel primo pomeriggio, ha sfiorato la tragedia. «La mamma lo aveva appena guardato e il piccolo stava dormendo – ha raccontato ieri la responsabile del Riviera Resort, Lina Marson, dopo aver sentito i genitori del piccolo –. Si è girata un attimo dopo e il bambino non c'era più». Autonomamente, il bimbo si era allontanato dai genitori, avvicinandosi alla piscina più grande, che da una profondità di 90 centimetri arriva fino a 1,30 metri, e vi era caduto dentro.

130 cm
È la profondità massima della vasca in cui è finito ieri il piccolo

Fortunatamente, a poca distanza, si trovava una signora a sua volta ospite della struttura, che accortasi della difficoltà del piccolo non ha esitato a intervenire. «Lo ha preso – ha raccontato ancora Marson – e portato a bordo piscina insieme al nostro bagnino che a sua volta è prontamente intervenuto girando il piccolo sul fianco così da fargli rimettere l'acqua che aveva bevuto». «Il nostro secondo bagnino – ha proseguito la direttrice – nel frattempo ha allertato i sanitari, che arrivati sul posto, in via precauzionale, hanno trasferito il bambino al pronto soccorso di Lignano».

Le due grandi piscine del parco termale Riviera Resort dove ieri pomeriggio si è sfiorata la tragedia

Stando a quanto si è potuto apprendere, all'arrivo del personale del 118 al parco, il bambino si presentava soporoso ma risvegliabile, con segni clinici di insufficienza respiratoria moderata, sintomi alla luce dei quali i sanitari gli hanno fatto indossare la mascherina d'ossigeno e in via preliminare l'hanno trasportato al punto di primo intervento di Lignano. Da lì, il piccolo è stato trasferito poi all'ospedale di Udine, nel reparto di terapia intensiva, per essere sottoposto a ulteriori accertamenti come confermato dalla mamma nel tardo pomeriggio alla responsabile del Riviera Resort: «Sono riuscita a sentirla un momento al telefono e mi ha detto che lo stanno ancora visitando per precauzione» ha fatto sapere Marson, comprensibilmente in apprensione, come tutto lo staff della struttura, per le condizioni del piccolo.

Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della locale stazione per i rilievi.—

"Marito e padre esemplare ci lascia senza lasciarci, ci ama e continua a farlo"

Annamaria con Filippo, Andrea, Irma e famiglie annunciano la perdita del

Dott. EUGENIO CROMAZ
Agronomo

I funerali avranno luogo martedì 24 giugno alle ore 10,30 presso la Chiesa di San Giuseppe (Viale Venezia).
Ai Dottori Peressutti e Volpetti il nostro grazie.

Udine, 23 giugno 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
www.mansuttitricesimo.it

Caro

EUGENIO

il tuo ricordo resterà nei nostri cuori, ci stringiamo ad Annamaria e Filippo in questo momento di grande dolore: Andrea e Antonella, Gregorio e Alessandra, Andrea e Nora, Marco e Dina, Marcello, Francesca, Franco e Patrizia, Giuliano e Barbara.

Udine, 23 giugno 2025

Giangiacomo e Francesca, Ilaria, Filippo, Giulio, Nicoletta e Federico, Elisabetta, Marianna, Federico sono vicini nel dolore all'amico Filippo per la perdita del suo amato papà

EUGENIO

Udine, 23 giugno 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

EMANUELA GERVASI in DE MONTE

Ne danno il triste annuncio il marito Loris, la figlia Elisa, il figlio Massimo con Angela e il nipotino Daniele, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 giugno alle ore 17 presso la Chiesa di Adorgnano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Adorgnano di Tricesimo, 23 giugno 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

ANNIVERSARIO

23 giugno 2015 — 23 giugno 2025

Cara mamma, a 10 anni dalla tua scomparsa il tuo ricordo è sempre vivo in chi ti ha conosciuto.

ALIDA BELTRAMINI BARBURINI

Stefano con Stefania, Carlo con Monica, i nipoti e tutti i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa in tuo ricordo sarà celebrata domenica 29 giugno alle ore 11 presso la chiesa parrocchiale di Rizzolo.

Rizzolo, 23 giugno 2025

O. F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

23-06-2020 — 23-06-2025

ORAZIO RUPIL

Ci manchi tanto, sei sempre nei nostri cuori.

Prato Carnico, 23 giugno 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIORGIO PAVAN
"IL BARBÎR"
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le amate nipoti Federica con Alessio e Giulia con Michele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 24 Giugno alle ore 17.00 nella Chiesa della Madonna a San Giorgio di Nogaro, giungendo dal cimitero locale.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Merlino e al Dottor Ietri.

San Giorgio di Nogaro,
23 giugno 2025

O.f. Ietri,
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

ANNIVERSARIO

23/06/2001 — 23/06/2025

MARA FABRIS

I tuoi cari ti ricordano, sempre.

Ovaro, 23 giugno 2025

L'OPINIONE

DECRETO LEGGE SICUREZZA «INTERVENGA LA CONSULTA»

RINO BATTOCLETTI *

Il 14 giugno ultimo scorso è stato convertito dal Senato in legge il decreto- legge 11 aprile 20025, n.48 recante disposizioni urgenti in materia di pubblica sicurezza, di tutela del personale di servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.

La posizione radicalmente contraria dell'Unione delle Camere Penali sul provvedimento è nota e ha portato la proclamazione di tre giorni di astensione dalle udienze.

Anche l'Associazione Nazionale Magistrati ha espresso le sue perplessità e L'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Penale hanno sottoscritto appelli fortemente critici nei confronti prima del disegno di legge e poi del decreto governativo.

Poiché la politica non ha voluto sentir ragione non resta che sperare nell'intervento della Corte Costituzionale e così cercherò di segnalare il più evidente dei molti profili di contrarietà alla Carta fondamentale che potrebbero prospettarsi nei confronti di quel provvedimento.

Il principale riguarda lo strumento utilizzato per normare la materia che ci occupa ovvero il decreto-legge.

Si tratta di un difetto, per così dire, genetico dell'intero complesso normativo adottato.

Com'è noto l'art. 77 secondo comma della Costituzione autorizza il Governo ad adottare, sotto la sua responsabilità, in casi straordinari di necessità ed urgenza, provvedimenti provvisori con forza di legge. Il Giudice delle leggi ha in più occasioni affermato che l'ampia autonomia del Governo nel ricorrere al decreto-legge non equivale all'assenza di limiti costituzionali, giacché "non può dare un'interpretazione talmente ampia dei casi straordinari di necessità e urgenza da sostituire sistematicamente il procedimento legislativo parlamentare con il meccanismo della successione del decreto legge e della legge di conversione" (da ultimo la sentenza n. 146 del 2024 della Corte Costituzionale).

Come puntualmente affermato nella sentenza appena richiamata "il decreto legge presenta, nella gerarchia delle fonti, natura particolare come provvedimento provvisorio adottato in presenza di presupposti straordinari, provvedimento provvisorio che è destinato a operare per un arco di tempo limitato, venendo a perdere la propria efficacia fin dall'inizio in caso di mancata conversione in legge entro il termine fissato nell'art.77 della Costituzione".

L'adozione del decreto-legge è infatti prevista come ipotesi eccezionale, subordinata al rispetto di condizioni precise e fra queste merita ricordare che, come ha affermato sempre la Corte Costituzionale, in una democrazia parlamentare moderna, che riconosce il fondamentale ruolo dei partiti politici (art. 49 Cost.), si realizza un continuum tra il Governo e il Parlamento, grazie all'operare della maggioranza parlamentare che sostiene il Governo. Pertanto, quest'ultimo assume il ruolo di propulsore dell'indirizzo politico.

Tale funzione, tuttavia, non può giustificare lo svuotamento del ruolo politico e legislativo del Parlamento, che resta la sede della rappresentanza della Nazione (art. 67 Cost.), in cui le minoranze politiche possono esprimere e promuovere le loro posizioni in un dibattito trasparente (art. 64, secondo comma, Cost.), sotto il controllo dell'opinione pubblica, tenuto altresì conto che "il correlativo esame delle Camere in sede di conversione comporta una valutazione del tutto diversa e, precisamente, di tipo prettamente politico, sia con riguardo al contenuto della decisione, sia con riguardo agli effetti della stessa" (sentenza n. 29 del 1995 della Corte Costituzionale).

Com'è evidente, l'affermazione appena svolta nella recentissima sentenza della Consulta più sopra richiamata si rivela assolutamente pertinente al caso di specie, nel quale un disegno di legge di contenuto identico (e peraltro di iniziativa governativa) è stato "abbandonato" dopo i rilievi del Presidente della Repubblica e dopo le diffusissime osservazioni svolte di molti giuristi, che hanno fatto emergere plurimi vizi di incostituzionalità, per essere "trasformato" in decreto legge, in assenza di qualsivoglia ragione obiettiva e di previsioni del tutto disomogenee l'una dall'altra.

E la conferma la si trova altresì nel fatto che sulla legge di conversione è stata posta la fiducia.

La mancanza dei presupposti per la decretazione d'urgenza è poi destinata a riflettersi anche sulla legge di conversione, giacché questa non potrebbe mai sanare l'assenza dei presupposti alla base della scelta governativa , poiché "la preesistenza di una situazione di fatto comportante la necessità e l'urgenza di provvedere tramite l'utilizzazione di uno strumento eccezionale, quale il decreto legge, costituisce un requisito di validità dell'adozione di tale atto, la cui mancanza configura un vizio di legittimità costituzionale del medesimo, che non è sanato dalla legge di conversione, la quale, ove intervenga, risulta a sua volta inficiata da un vizio in procedendo (fra le molte sentenze della Corte Costituzionale n. 8 del 2022, n. 149 del 2020, n. 10 del 2015, n. 93 del 2011, n. 128 del 2008, n. 171 del 2007 e n. 29 del 1995)".

Dunque, può seriamente dubitarsi che il Decreto Legge cd Sicurezza sia stato emanato a fronte di una situazione di straordinaria necessità ed urgenza e se così non fosse ciò travolgerebbe anche la legge di conversione.

Questo il vizio originario di un provvedimento che criminalizza condizioni di disagio, l'immigrazione e il dissenso in nome di un'idea autoritaria dei rapporti sociali, senza alcuna particolare efficacia e con costi che si misurano in termini di restrizioni delle nostre libertà e dello Stato di diritto.

Più diritto penale e più carcere non equivalgono a più sicurezza e dunque non ci resta che confidare nell'intervento riequilibratore della Consulta. —

* *Avvocato e presidente della Camera penale friulana*

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Mrs White: auguri alla compositrice vittoriana ribelle

Più che nel mondo della musica pop, per cui forse non c'è mai stata una vera e propria discriminazione di genere, è negli ambienti della così detta musica colta che si stenta ancora a considerare di pari grado la produzione musicale da penna femminile rispetto a quella maschile. Si continua a respirare, anche in tempi moderni, una certa resistenza o ritrosia nei confronti della creazione di musica da parte del – ed è anche questa un'espressione d'uso comune piuttosto fastidiosa – "sesso gentile". E persiste, laddove se ne tiene conto, l'adozione della formula "quota rosa", per cui opere di donne vengono inserite per "par condicio" nei programmi da concerto, per non sfigurare, o per poter dire: «Teniamo conto di tutta la musica, al di là che sia l'opera di un uomo o di una donna». Esistono anche ambienti ghettizzanti, per cui accade che si indicano concorsi solo per compositrici ed altre diavolerie simili. Accettata per fortuna, alla pari, la figura della musicista e sono tante le professoresse d'orchestra ed interpreti donna di tutto rispetto, inarrivabili esegete al loro strumento.

Ho avuto modo di parlare con diverse compositrici in merito, ed è emerso, oltre a realtà virtuose che per fortuna ce ne sono, anche qui in regione, che sì, ancora non è stata sdoganata del tutto l'idea che anche una donna possa essere ispirata musicalmente quanto un compositore.

L'argomento mi offre l'occasione per parlare di una compositrice, misconosciuta, che ha dovuto penare tanto per essere riconosciuta, certo più delle note Fanny Mendelssohn, Clara Wieck, Lili e Nadia Boulanger, Cécile Chaminade. È un'artista insolita di cui quest'anno ricorrono i cento e settanta anni dalla nascita, nata proprio come oggi, il 23 giugno. È Maude Valérie White, classe 1855, morta nel 1937, diventata, meritoriamente ma a fatica, una delle più grandi compositrici di songs e cantautrice del periodo vittoriano.

MAUDE VALÉRIE WHITE
IN UNA RARA FOTOGRAFIA DEI PRIMI DEL NOVECENTO (FONTE RESEARCHGATE)

Originale, testarda e dotata, Mrs White è stata la prima donna a ricevere la prestigiosa borsa di studio "Mendelssohn", correva l'anno 1879, iniziando qualche anno prima, all'età di diciassette, il suo percorso compositivo, studiando con Oliver May e Rockstro armonia, contrappunto e composizione. Ma la famiglia non voleva che intraprendesse la carriera musicale, per cui fu sostenuta in questo da amici e mecenati, ed il suo impegno fu ripagato con l'ammissione alla Royal Academy of Music di Londra. Da lì non tornò più indietro. Studiò anche con il celebre compositore austriaco Robert Fuchs, che la invitò a scrivere anche per orchestra, ma lei prediligeva, come ha sempre fatto, la forma del lied, in varie lingue, inglese, tedesco e francese, scrivendo per voce e pianoforte, interpretando lei stessa diversi suoi brani. Scriveva di suo pugno anche i testi, quando non prendeva a prestito opere di poeti come Byron, Shelley, Hugo e Verlaine.

Poco offre la rete, ma alcune sue composizioni si possono trovare sulle piattaforme musicali, e merito va dato alle case editrici Hyperion e Koch International Classics che l'hanno inserita in preziose antologie.

Maude Valérie White, contro ogni conformismo, è riuscita a diventata una cantrice illustre dell'Inghilterra tra la fine dell'Otto ed il primo Novecento, e per chi volesse approfondire la sua figura, consiglio la lettura delle sue memorie: "Friends and Memories" del 1914 e "My Indian Summer" del 1932. C'è molto da imparare. —

LE LETTERE

Il caso

Il conte Negroni e il caos senza fine

Gentile direttore,
quando nel 1919 il conte Camillo Negroni s'inventò il noto aperitivo che lo ha reso famoso fino ad oggi – allietando calde serate estive, incoraggiando timidi primi incontri, conquistando furtivo il primo piano in capolavori del neorealismo italiano – qualche giudizio sfavorevole tra i tanti per lo più di gradimento lo aveva probabilmente messo in conto, ma di certo non si aspettava che oltre un secolo più tardi il suo cocktail sarebbe stato ragione di scontro non per la soda rimpiazzata dal gin, ma per il nome proprio di famiglia.
Che tristezza: iconoclastia da sbarco di un caos senza fine.

Massimo Pertoldi

L'America

Putin autolesionista e harakiri dell'Europa

Gentile Direttore,
un sunto sull'America di ieri e di oggi che per imposizioni e dominio non è di certo il solo pericolo cui siamo esposti con l'evento del presidente Donald Trump.
Ecco un ricorso storico che va oltre le informazioni di facciata grazie all'apporto di illustri storici e alle rivelazioni di un Henry Kissinger che prima di andarsene ha voluto liberarsi di qualche scheletro nell'armadio.
Limitandoci all'essenza, dalla fine dell'Unione Sovietica, dal 1980 si contano 251 suoi interventi militari senza tempi morti, quand'anche i vertici si preoccupassero dei danni di una lunga pace. Malgrado il periodo dello schiavismo, non è stata di fatto colonialista, dato che con le sue 850 basi militari artatamente sparse nel mondo lo fa diversamente. Anche tramite il controllo dall'alto, dove i suoi satelliti orbitali sono il 60 per cento: dichiarati (?) per l'85 per cento commerciali e 230 militari.
Nella Seconda Guerra Mondiale non pochi i sospetti su una Germania sul lastrico che di punto in bianco prepara un esercito senza precedenti, come per dubbi che la famosa operazione Barbarossa sia fallita non soltanto causa il freddo, ma per una Russia che a sua volta disponeva di arsenali incredibili.
Sospetto anche il tardivo intervento in Europa atto a non favorire Francia e Inghilterra temendole in grado di creare una forza competitiva, preferendo fosse la Russia a dividersi l'altra metà certa di avere una parte arretrata da tenere a bada con relativa facilità e schermaglie comunque a distanza di sicurezza. E quindi via al piano Marshall che avrebbe sì fatto piovere denaro per partire e ricostruire (ed è andata bene) nel mentre costringeva per calcolo.
Si pensi che tra il 1939 e il 1945 "l'affare bellico", senza coinvolgimento interno, ha visto il raddoppio del Pil e la detenzione dei due terzi delle riserve mondiali d'oro.
Per finire, l'attuale conflitto che si avvicina sempre più a toccare tutta l'Europa, altro non pare che un ricorso storico esploso proprio quando il nostro mercato poteva diventare una grana per gli Usa. E data la pochezza di idee e di diplomazia, con troppe figure mediocri a fare a gara a chi fa peggio.
Se Putin ha agito da autolesionista l'Europa pare seguirlo nel harakiri senza un vero casus belli.

Dante Bernardis
Corno di Rosazzo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La classe del '65 di Colloredo di Prato a Brioni

I coscritti della classe 1965 di Colloredo di Prato hanno organizzato una gita sull'isola di Brioni in Croazia, un'occasione per festeggiare il traguardo dei sessant'anni. La foto è stata inviata da Stefania Ferraresso.

CULTURA & SOCIETÀ

Il concerto a Villa Manin

La scaletta è stata un continuo avanti e indietro nel tempo ricco di canzoni intense
Look semplice e sportivo, l'eterna ragazza ha imbracciato la sua chitarra glitterata

Alanis Morissette incanta Trionfa il rock femminile in una cavalcata di successi

LO SPETTACOLO

SARA DEL SAL

Se c'è una cosa che contraddistingue Alanis Morissette è la grinta unita a un enorme sorriso e a una voce potente. Oggi come nel 1995, quando ha conquistato il mondo intero con canzoni come "Ironic", "You oughta know" o "You learn", inserite in un album, "Jagged Little Pill" che la ha fatta rientrare tra gli artisti più famosi al mondo, diventando uno dei dischi più venduti di tutti i tempi. Sono passati trent'anni e ora, come allora, quelle canzoni sanno far cantare, emozionando. La ragazza con i capelli lunghi, nata in Canada ma naturalizzata americana, è cresciuta, ha messo su famiglia, ma la sua musica è rimasta nei cuori di un'intera generazione e oltre. Basti pensare che i 10 mila biglietti per la data di Villa Manin sono andati venduti in meno di 5 giorni di prevendita, a riprova che erano in molti ad aspettarla. E il pubblico di ieri sera era variegato, per età e provenienza, perché - come confermano i promoter locali Luigi Vignando di Vigna Pr e Luca Tosolini di Fvg Music Live - in moltissimi sono arrivati dall'estero. Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Svizzera, Francia, Svezia e Repubblica di San Marino oltre che dall'Italia. E in questo caso, solo il 10% delle presenze arrivava dalla Regione".

Non poteva esserci modo migliore per aprire i grandi concerti internazionali di Go!2025, Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura. L'estate del Friuli Venezia Giulia, grazie a questa investitura si è riempita di concerti ed eventi di respiro internazionale e questo è quello che apre alla musica Villa Manin, un edificio che nel corso degli anni è diventato teatro a cielo aperto di live indimenticabili. «Lo sarà anche quest'anno, a maggior ragione – spiega il vicegovernatore Mario Anzil – ospitando una serie di eventi che vanno dalla Morissette a Muti, passando per Gianna Nannini e per Irama, Giorgia, Brunori Sas, o Umberto Tozzi. È importante aprire con una figura di riferimento della generazione Z che ha saputo richiamare pubblico dall'estero, è quello che desideriamo per poter rilanciare anche la stessa Villa, che è ricca di mostre e di proposte e che va valorizzata anche con il ritorno, imponente della musica». E il messaggio è arrivato. Un enorme palco è stato montato per accogliere i diversi artisti e la partenza è stata entusiasmante.

Alle 21.20, quando si sono spente le luci del palco, è partito un video collage che ha riportato tutti negli anni '90 con immagini di allora, dei suoi video, stralci di interviste, e un viaggio nel tempo in cui la ragazza è diventata una donna, che ancora oggi sorride e sa abbracciare chi le sta vicino. Sempre interessata all'empatia e alla mindfulness la Morissette non ha pensato a guadagnare il palco per stupire con costumi stravaganti, ma lo ha fatto per incontrare il suo pubblico, con il suo stile, indossando un semplice paio di jeans e una canotta nera coperta da una camicia multicolor aperta, intonando "Hand in my pocket". Lei pensa a cantare,

PORDENONELEGGE

Valerio, Manzini e De Gregorio Ecco gli incontri nelle cantine

Conto alla rovescia per la rassegna che ci accompagna nelle serate estive, insieme ad autrici e autori che ci sono familiari e ci coinvolgono con le loro storie. Chiara Valerio, Antonio Manzini e Concita De Gregorio sono i tre straordinari protagonisti della 3ˆ edizione di Pordenonelegge in cantina 2025, tre appuntamenti promossi da Consorzio Prosecco Doc in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, legati ad altrettante cantine – Cabert, La Sartoria Vini – Piera 1899 e San Simone – che sono patrimonio della tradizione enologica regionale e al tempo stesso vere eccellenze, celebrate anche a livello nazionale. Spiega Alberto Garlini, curatore di Pordenonelegge in cantina: «Pordenonelegge in cantina propone tre serate estive dove l'arte dell'incontro si intreccia con la letteratura, portando in dote la cultura enologica, tratto caratterizzante del Consorzio Prosecco Doc. Per questo tre cantine storiche saranno "set" di altrettanti incontri, nel segno della convivialità».

«Il Prosecco Doc – afferma Giancarlo Guidolin, presidente del Consorzio di tutela del Prosecco Doc – non è solo un'eccellenza enologica, ma un simbolo del nostro tempo: espressione di gusto, identità e pensiero contemporaneo».

Concita De Gregorio fra gli ospiti della rassegna

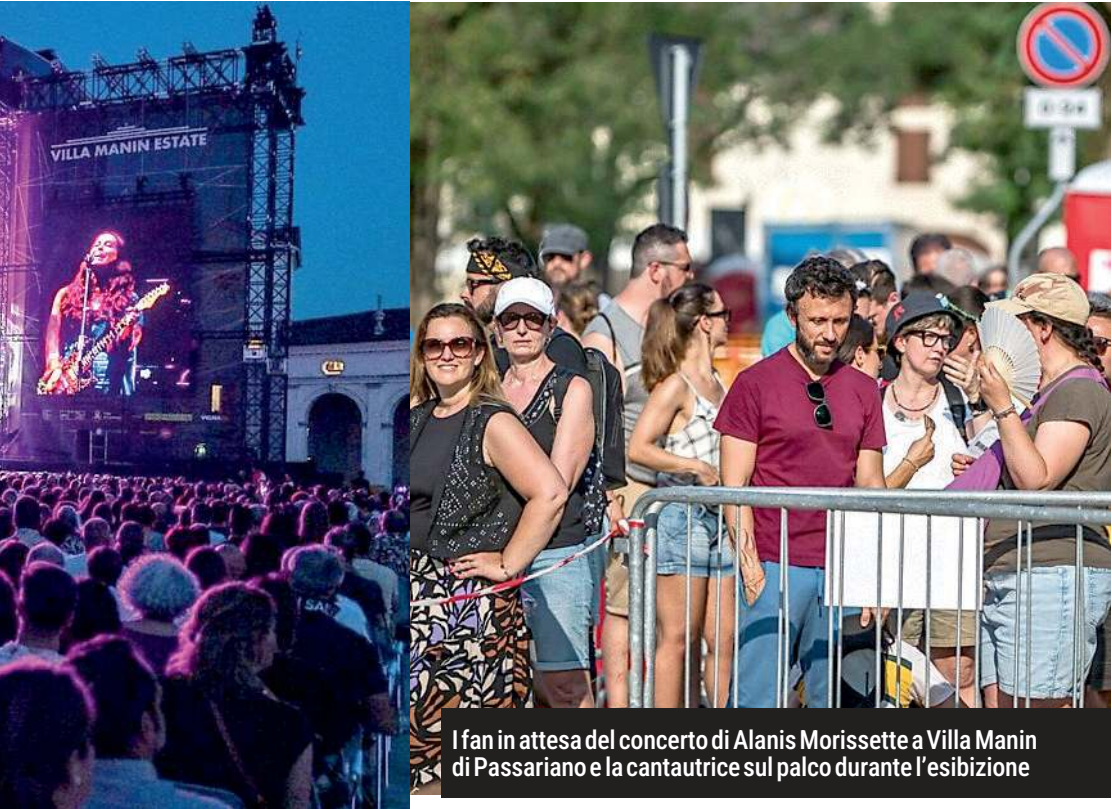
Ogni evento si chiuderà con un brindisi e sarà introdotto dal benvenuto della cantina ospite. Info: 0434.1573100 mail segreteria@pordenonelegge.it.

Si parte venerdì 4 luglio, alle 20.30 a Cabert, con l'incontro dedicato all'ultimo romanzo di Chiara Valerio, La fila alle poste (Sellerio). Un plot che riporta Chiara Valerio nel suo paese d'origine, Scauri, per raccontare una storia sospesa tra il ricordo e l'enigma. Al centro, la figura di Lea Russo, madre e avvocata, coinvolta nella difesa di una madre accusata di aver ucciso la figlia.

L'azienda Cabert, sede dell'incontro, è una cantina di riferimento del Friuli: ogni giorno imbottiglia oltre 200 ettolitri di vino, distribuiti in più

EVENTI IN FRIULI

St. Vincent star dell'estate live in castello

Un'esplosione di talento e carisma stasera al Castello di Udine, per il concerto di una delle figure più innovative e affascinanti della musica contemporanea: St.Vincent. Un'artista che si è fatta notare fin dal suo debutto, con "Marry Me" del 2007, con cui ha iniziato a ridefinire i confini del rock alternativo, e ha confermato le proprie potenzialità con gli album successivi che le hanno fatto vincere ben 3 Grammy Awards, i più ambiti premi dell'industria discografica. Un successo indiscutibile. Ad aprire le danze alle 20, prima di St.Vincent, sul palco vedremo esibirsi un Opening Act d'eccellenza: direttamente da New York, Cult ok Venus: artista multidisciplinare che fonde musica elettronica elettronica, lirismo viscerale e attivismo. I biglietti per il concerto, organizzato da VignaPR e FVG Music Live, in collaborazione con Comune di Udine e PromoTurismoFVG, sono ancora disponibili su TicketOne e saranno in vendita anche all'ingresso del concerto.

I fan in attesa del concerto di Alanis Morissette a Villa Manin di Passariano e la cantautrice sul palco durante l'esibizione

supportata da una band di 5 elementi con una carica rock autentica. Il concerto è volato veloce, passando per "Right through you", "Reasons I drink" e "A Man". Per "hands clean" è stata la stessa Morisette a imbracciare una chitarra elettrica glitterata. Il World Tour 2025 di Alanis Morissette è la versione globale del "Triple Moon Tour" che nell'estate 2024 ha sbancato il Nord America con più di mezzo milione di biglietti venduti, e che proseguirà con una residenza a Las Vegas. Il focus dichiarato dall'artista è quello di celebrare i 30 anni di Jagged Little Pill, sottolineando dove le canzoni la hanno portata da allora e il traguardo è importante. Quella ragazza arrabbiata che urlava al mondo oggi è una donna consapevole del suo valore che affronta il pubblico con semplicità, con il sorriso sulle labbra e suonando le sue canzoni. Per "Head over feet" oltre alla chitarra classica suona anche l'armonica a bocca mentre per "Everything" l'atmosfera si è fatta quasi evanescente, e lei ha dimostrato chiaramente l'estensione vocale di cui è dotata: una meraviglia. Ed ecco un classico come "You learn" in cui ha ricordato che proprio oggi un dei suoi tre figli festeggerà il compleanno.

> Il pezzo "Ironic" ha infiammato i fan L'ha cantato assieme a un ragazzo del pubblico che è salito sul palco accanto a lei

> Il vicegovernatore Anzil: «Tante le proposte per un luogo che va valorizzato con il ritorno, imponente della musica»

La scaletta è stata un continuo viaggio avanti e indietro nel tempo, con degli arrangiamenti rock suonati perfettamente, che hanno reso ancora più intense le canzoni. Bellissima la suggestione creata con "Mary Jane", e poi "Ironic", che ha infiammato il pubblico cantata con un ragazzo del pubblico Michele, volando via dritti, fino a "Thank you", con un concerto per il quale a ringraziare è il pubblico.

È bello che Villa Manin abbia aperto con un'artista che, nonostante i suoi successi in diversi mondi, come quello televisivo o cinematografico, per tornare dal suo pubblico ha saputo mettere al centro solo la musica. —

di 25 Paesi: impegnandosi ad assicurare la qualità del vino.

Martedì 8 luglio, si prosegue con Antonio Manzini, l'autore della saga gialla prediletta dal grande pubblico televisivo, quella dedicata a Rocco Schiavone il burbero vicequestore trapiantato ad Aosta che sul piccolo schermo ha il volto dell'attore Marco Giallini. Alle 20.30, nella cantina La Sartoria Vini – Piera 1899, riflettori su un incontro a doppio binario narrativo, dedicato sia alla nuova indagine di Rocco Schiavone, Il passato è un morto senza cadavere (Sellerio), che all'ultima pubblicazione dell'autore romano, Max e Nigel, un romanzo per ragazzi, edito sempre da Sellerio, vede protagonisti due giovanissimi, alle prese fra piccole e grandi avventure, misteri da risolvere e scoperte sorprendenti. Antonio Manzini ci invita a scoprire due volti della sua abilità narrativa, entrambi attraversati dalla stessa inconfondibile voce: ironica, empatica, travolgente.

Tre gli appuntamenti in calendario: si comincia il 4 luglio con Cabert

La Sartoria Vini – Piera 1899 ha oltre un secolo di storia alle spalle e ha scelto di raccogliere il sapere di tre generazioni, puntando sulla selezione dei vigneti più vocati e sulla produzione di vini eleganti.

E martedì 22 luglio, alle 20.30 nella Cantina San Simone, a suggellare Pordenonelegge in cantina sarà Di madre in figlia, l'incontro con la giornalista e autrice Concita De Gregorio dedicato al suo ultimo romanzo, uscito per Feltrinelli. Pagine che esplorano la genealogia del femminile e cosa si tramanda davvero da una madre a una figlia, con uno stile intimo e affilato. Tra memoria, identità, amore e conflitto, l'autrice ci accompagna lungo tre generazioni di donne, tre epoche della storia e tre stagioni della vita. Adagiata a Rondover, nella zona più occidentale della Doc Friuli Grave fra Prata e Porcia, e nel cuore della Doc Prosecco, l'azienda San Simone poggia su quattro generazioni. —

FESTIVAL DELLA MUSICA SACRA

Marianna Acito: la musica deve saper affrontare anche i temi importanti

L'autrice di "Rut. Raccolti di speranza" alla rassegna «La mia è una scrittura contemporanea-narrativa»

L'INTERVISTA

ALESSIO SCREM

Marianna Acito al Festival della musica sacra di Pordenone

L'edizione estiva del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone alla 34° edizione, con titolo programmatico "Caritas et Amor" a richiamare l'inno di Paolino d'Aquileia, propone a partire da domani, martedì, e fino a venerdì 11 giugno, quattro grandi produzioni chiamate a riflettere in musica il mistero della fede.

La rassegna diretta artisticamente dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, presenta in apertura una coproduzione musicale allestita con Ravenna Festival e con il Pergolesi Spontini Festival di Jesi. È l'opera della giovane compositrice Marianna Acito, promessa di Matera da anni residente in Friuli e tra le più apprezzate voci della sua generazione, artista che vanta un curriculum di rilievo anche in qualità di mezzosoprano.

L'opera s'intitola "Rut. Raccolti di speranza", quattro grandi capitoli per soli, coro ed ensemble che verranno eseguiti martedì 24 giugno alle ore 20.45 nel Duomo San Marco a Pordenone. Una sacra rappresentazione su testo di Francesca Maso che porta in scena le suggestioni bibliche di Ruth, Noemi e Boaz, del popolo d'Israele, di mietitori e donne di Betlemme. Protagonisti il soprano Laura Zecchini, il mezzosoprano Daniela Pini e il tenore Angelo Testori, con l'Ensemble La Corelli e l'Ensemble vocale Heinrich Schütz. Ne abbiamo parlato con la compositrice.

Dopo "Requiem per una donna" dedicato a tutte le vittime di abusi e femminicidi, con cui ha vinto il premio Musicainsieme, e prima ancora con "L'urlo del figlio" da una poesia di Turoldo, ora è il momento di "Rut. Raccolti di speranza", dalla Bibbia ebraica e cristiana. Quanto la sua musica è legata a temi sociali e spirituali?

«Quando mi è stato proposto di scrivere Ruth, ovvero di una donna che decide di disobbedire a tutte le regole pur di restare fedele alla cognata, ho subito percepito una forte attualità in questa storia che parla di gente e di popoli. Ho accettato con molto piacere, perché ritengo che la musica debba saper parlare di temi importanti e al più largo pubblico. L'argomento è attuale se pensiamo alla difficile condizione degli stranieri nella società d'oggi, alle discriminazioni e agli odi, spesso ingiustificati, ai confini e alle barriere. Per cui ragionare sulla speranza e la fede penso sia un atto necessario. La musica aiuta perché è una fedele alleata».

Come definirebbe il suo stile compositivo?

«Nella difficoltà della domanda, la mia è una scrittura che direi contemporanea-narrativa. Ho bisogno che parli alle persone e non solo a chi frequenta la così detta musica colta. Ragiono sempre in funzione espressiva, non rinnego le dissonanze, ma non sono il mio tratto distintivo. A momenti astratti unisco trame sonore evocative, dove non mancano talvolta, come in "Rut", delle citazioni di opere note, per un valore simbolico e funzionale. In momenti ragionati si potranno sentire rievocazioni dal Lamento di Arianna di Monteverdi e dalla seconda sinfonia di Mahler, ovvero La resurrezione, strettamente legata alla vicenda. Ma c'è chiaramente dell'altro e avere l'onore di far eseguire l'opera da formazioni e solisti eccezionali, è un'altra soddisfazione per cui mi sento di ringraziare tutte le persone coinvolte in questo progetto».

Alla sua attività di compositrice unisce l'attività di cantante, spaziando da Bach a Nono. In questa veste si esibirà, sempre per il Festival di Musica Sacra di Pordenone, insieme ad altri solisti ed alla GO! Borderless Orchestra e Coro, in quale repertorio?

«Canto da quando avevo tre anni, grazie alla mamma e alla zia musiciste. Il mio percorso di studi, con tutte le scuole dell'obbligo a indirizzo musicale e gli studi in conservatorio di composizione e di canto, hanno sempre tenuto legate queste mie due attitudini musicali, per cui non riesco preferire l'una all'altra. Nel terzo appuntamento del festival eseguiremo la Messa dell'Incoronazione di Mozart ed il Te Deum di Salieri, due opere somme».

Nel secondo appuntamento, domenica 29 giugno eccezionalmente alle 18.30, il Festival Internazionale di Musica Sacra propone un'altra prima assoluta: l'evento giubilare "Del folle amore" del grande compositore Alessandro Solbiati, una produzione che l'autore ha voluto dedicare alla madre di Giulio Regeni e a tutte le madri-coraggio del mondo. Il festival è promosso da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone e la Regione Friuli Venezia Giulia, con media partners Rai Radio3 e Rai Fvg. Tutte le informazioni su musicapordenone.it. —

BABEL FILM FESTIVAL

Une vite di musicant La pellicola su Maieron premiata a Cagliari

La consegna del premio a Dorino Minigutti

Il documentario "Si vîf - Une vite di musicant" di Dorino Minigutti, dedicato al cantautore Gigi Maieron, vince il Premio Italymbas al Babel Film Festival 2025, concorso cinematografico internazionale dedicato alle produzioni audiovisive in lingua minoritaria, svoltosi dall'8 al 13 giugno a Cagliari. Il film in lingua friulana ha ottenuto il premio attribuito dai rappresentanti delle minoranze linguistiche delle città partner del festival.

Questa la motivazione della giuria: «Una voce poetica e musicale, che indaga profondità esistenziali e culturali, senza perdere la forza della comunicazione e della semplicità. Le parole sono posate e ognuna ha il suo spazio, tra un silenzio e l'altro. Lo stesso vale per le emozioni, che si fanno veicoli di una memoria personale capace di essere introspettiva e sociale allo stesso tempo. Il percorso di un cantautore friulano è il percorso di un'intera comunità linguistica, che affronta le sfide del suo tempo, senza dimenticare da dove proviene. Ritratto sensibile e delicato di un'anima sensibile e delicata, Si Vîf – Une vite di musicant di Dorino Minigutti è la colonna sonora della vita di un uomo ma anche di più generazioni di friulani, un'opera completa e raffinata, che scava nel passato e nel presente. È un film che esprime una lingua minoritaria con maturità e passione, avvicinando il suo pubblico a questioni culturali e linguistiche che riguardano parti della popolazione italiana che hanno bisogno di rappresentarsi così, senza stereotipi folkloristici e con attenzione alla complessità. Si Vîf – Une vite di musicant di Dorino Minigutti si snoda attraverso il dialogo tra il regista e Maieron. Sono gli argomenti più intimi e personali a mostrare la loro universale risonanza: il rapporto tra genitori e figli, il trascorrere del tempo, l'amore, la morte. Allo stesso modo emergono dettagli di un'epoca e di un territorio, la Carnia, a cui Maieron è profondamente legato.

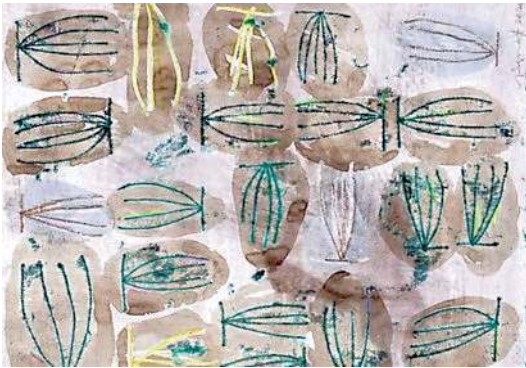
«Gigi Maieron mi ha colpito fin da subito per la sua sensibilità e la spontaneità nel raccontarsi senza filtri – commenta il regista Dorino Minigutti –. Questa sua attitudine di mettere a nudo le proprie fragilità lo rende una persona e un autore non convenzionale. Un artista le cui parole riescono a toccare temi che coinvolgono tutti, ma che spesso non indaghiamo per riservatezza o riguardo». Il film fa parte della serie documentaria in lingua friulana "Muse a Muse" ed è stato prodotto da Agherose, con il sostegno del Fondo Regionale dell'Audiovisivo del FVG e la collaborazione dell'ARLeF – Agenzia Regionale per la Lingua Friulana». —

CINEMAZERO E VISIONARIO

Le onde del destino torna in sala

Gran Premio della Giuria a Cannes nel 1996, torna eccezionalmente in sala da oggi, lunedì, Le onde del Destino di Lars von Trier, melodramma potente, profondo e spiazzante con uno dei finali più memorabili degli anni Novanta! Interpretato da una straordinaria Emily Watson, è il film che ha consacrato l'enfant terrible del cinema danese, primo capitolo della cosiddetta Trilogia del cuore d'oro, che include anche Idioti e Dancer in the Dark. Le onde del destino sarà in programma a Cinemazero di Pordenone oggi, lunedì alle 18.15 in versione doppiata e domani alle 21 in versione originale con sottotitoli italiani; al Visionario di Udine dal 23 al 25 giugno in versione originale con sottotitoli italiani (23/24 giugno alle 20.10; 25 giugno alle 20.45). Bess (Emily Watson) ha sposato Jan (Stellan Skarsgard), tecnico su una piattaforma petrolifera. La donna, che ha un dialogo interiore con Dio, ama Jan con tutta se stessa. Un giorno lui rimane vittima di un incidente sul lavoro che lo immobilizza per sempre. Chiede a Bess di rifarsi una vita perché la comunità non le consentirà di divorziare: deve fare l'amore con un altro uomo e scrivere a Jan quanto accaduto. A lui sembrerà di rivivere sensazioni che non può più provare. Bess inizialmente oppone resistenza ma poi decide di cedere. Per amore.

ALLA CASA DEL POPOLO DI TORRE

Poesie per Gaza, il libro di Pauletto

È in programma oggi, alle 18, nella Casa del popolo di Torre, a Pordenone, la presentazione del libro "Esodi. Poesie per Gaza" di Renato Pauletto, pubblicato da Libreria Al Segno editrice. Un'opera toccante, illustrata da alcune opere dell'artista Gianni Pignat, con prefazione di Daniele Pinni, versi che intrecciano memoria, dolore e speranza attraverso una poesia intima, a volte spirituale, sempre profondamente umana. La presentazione sarà curata da Giancarlo Pauletto, con interventi musicali a cura di Luigi Maieron, in un dialogo che unisce parole e suoni, arte e impegno. Ogni copia venduta contribuirà alla solidarietà: 5 euro saranno devoluti a Oxfam Italia (movimento di persone che lottano contro le disuguaglianze) per attività di assistenza umanitaria a Gaza. Nella prefazione, Daniele Pinni scrive che la poesia di Pauletto "si serve delle radici per scrivere", attraversata da un dolore che si fa canto e gesto d'amore. Un "atavico presepe francescano" fatto di pietre, germogli, animali, dove il tempo si dissolve per lasciare spazio all'anima. È una poesia che cammina fra la vita e la guerra, fra presente e memoria, toccando l'essenza delle cose semplici. "Esodi "è un viaggio poetico che racconta Gaza ma anche l'umanità intera, con sguardo partecipe e profondamente etico. (c.s.)

A PASSARIANO

Le architetture in trasparenza I laboratori a Villa Manin

L'arte contemporanea a misura di bambino L'iniziativa di Arteventi al via dal 29 giugno

Villa Manin apre le sue porte ai visitatori più giovani con "Arteventi didattica – Architetture trasparenti", un programma di giochi e laboratori d'arte, a partire dal 29 giugno, pensato per bambini e bambine dai 6 ai 10 anni. L'iniziativa è inserita nell'ambito della mostra "Architetture Trasparenti" – un viaggio immersivo nell'arte contemporanea curata dal direttore del servizio Erpac Guido Comis e da Linda Carello con Daniele Capra e aperta fino al 26 ottobre 2025 – ed è un'opportunità unica per esplorare l'arte attraverso il gioco e la creatività.

La mostra "Architetture Trasparenti", organizzata dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac) e inserita nella programmazione di GO! 2025&Friends per celebrare Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura nel 2025, propone 16 installazioni di artisti internazionali di spicco come Robert Irwin, Giulio Paolini, Jeppe Hein e Dan Graham, invitando i visitatori a un percorso giocoso tra spazi trasformabili, volumi attraversabili, trasparenze e riflessi.

Le attività di Arteventi didattica sono state ideate per guidare i partecipanti

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Elio	14.55-18.05-19.15
Il maestro e Margherita	16.00-21.00
La trama fenicia	14.30
Tre amiche	15.45
La trama fenicia V.O.	19.00
Tre amiche V.O.	19.00
Dragon Trainer	16.30-21.20
Le onde del destino VM14 V.O.	20.10
Aragoste a Manhattan	16.35-21.20
28 Anni Dopo VM14	17.00-19.15
Ballerina V.O.	21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373

Dragon Trainer	17.00
L'amico fedele	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Dragon Trainer	16.00-16.30-18.00-18.30-19.00-21.00-22.20
Dragon Trainer V.O.	19.00
Mission: Impossible The Final Reckoning	21.15
Poveri noi	18.15-22.15
Lilo & Stitch	16.50-18.55-21.40
Elio	16.00-16.30-17.50-18.30-20.30
Ballerina	16.15-19.25-22.00
28 Anni Dopo VM14	17.05-19.15-22.00
Boruto: Naruto the Movie	19.30
Karate Kid - Legends	16.05-21.25
Hurry Up Tomorrow VM14	19.50-21.30
La trama fenicia	22.35

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

28 Anni Dopo VM14	15.30-18.00-20.45
Elio	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Karate Kid - Legends	15.00
Boruto: Naruto the Movie	18.30-20.30
Mission: Impossible The Final Reckoning	20.15
Poveri noi	16.00-17.30
Le onde del destino VM14	17.30
The Dark Nightmare VM14	21.00
Hurry Up Tomorrow VM14	16.00-18.30
Ballerina	17.30-18.30-20.00-21.00
Dragon Trainer	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Elio	17.00-18.45
Dragon Trainer	17.40-20.30
Il maestro e Margherita	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Dragon Trainer	17.40-19.00-21.00
Lilo & Stitch	17.00-19.00
Ballerina	21.10
Elio	17.00-18.45-20.30
Tre amiche	17.00-21.10
28 Anni Dopo VM14	17.20-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

28 Anni Dopo VM14	20.20
Elio	17.10-19.40
Boruto: Naruto the Movie	21.00
Dragon Trainer	17.20-17.50-20.10
Hurry Up Tomorrow VM14	21.10
Lilo & Stitch	17.00-18.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Tre amiche	18.30-21.15
Le onde del destino VM14 V.O.	18.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Dragon Trainer	16.10-18.00-19.10-21.00-21.50
Dragon Trainer V.O.	19.10
Elio	17.30-20.00
28 Anni Dopo VM14	19.50-22.30
Hurry Up Tomorrow VM14 V.O.	19.30
28 Anni Dopo VM14 V.O.	22.00
Boruto: Naruto the Movie V.O.	21.00
Hurry Up Tomorrow VM14	18.40-21.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Elio	21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Riposo

ALLESTIMENTI
A VILLA MANIN
DI PASSARIANO

in un viaggio attivo tra opere d'arte che non solo si guardano, ma si attraversano con il corpo e si esplorano con uno sguardo curioso. Ogni laboratorio è "su misura" per l'età dei bambini, trasformando l'esperienza in un'opera personale da costruire, toccare e condividere.

Si comincia domenica 29 giugno alle 17 con Colore, la Visita attiva con laboratorio, un'avventura tra le opere, il colore. Le opere inviteranno a esplorare il colore non solo con gli occhi, ma anche con il corpo, con le emozioni e con tutti i sensi. Nel laboratorio, ci si divertirà a costruire veri e propri arcobaleni da toccare: intrecci di fili colorati o polveri leggere che si possono soffiare, mescolare e trasformare in opere uniche e personali.

Domenica 20 luglio alle 17 seguirà Corpo Visita attiva con laboratorio, dove le opere diventano spazi da attraversare, forme che ci fanno muovere, pensare, inventare nuovi equilibri. Il corpo diventa bussola e misura per scoprire come l'arte può trasformare il nostro modo di stare nello spazio. Un gioco tra corpo e immaginazione, per sentirsi parte viva dell'opera.

Domenica 24 agosto, stessa ora, l'appuntamento Luce

Nel corso della visita si esploreranno le opere d'arte contemporanea che giocano con riflessi, trasparenze, ombre danzanti e luci sorprendenti. Ogni angolo nasconde un trucco ottico, ogni opera cambia aspetto se la guardi da un altro punto di vista. Usando acetati colorati, pellicole trasparenti e forme sovrapposte, si costruiranno composizioni che brillano, si trasformano e si animano con la luce del giorno. Un viaggio luminoso tra arte e immaginazione.

Le attività si svolgono all'interno del suggestivo contesto di Villa Manin, un'esperienza che unisce dimensione estetica e concettuale a un'intenzione ludica ed esperienziale, come sottolineato da Guido Comis, direttore artistico di Villa Manin: «Non una mostra da osservare a distanza, ma un contesto da abitare, percorrere, vivere».

Contatti per prenotazioni. Per informazioni: prenotazionididattica@arteventiudine.it. Telefono: 347 4429515 —

A POLCENIGO

Destini disarmati al vecchio mulino

Fa tappa oggi al Vecchio Mulino di Polcenigo, uno dei luoghi più affascinanti del territorio, il festival I teatri dell'anima, la cui direzione artistica è curata da Andrea Chiappori, rassegna che prosegue nel segno delle Eco-Logiche, con l'obiettivo di unire ecologia, arte e relazioni. La serata si apre alle 20.30 con una visita guidata curata dall'associazione Borgo Creativo, che condurrà il pubblico alla scoperta della storia del mulino, attivo dal 1481 sulle rive del Gorgazzetto. Alle 21 va in scena "Destini disarmati", spettacolo della compagnia Noi Artisti odv di San Vito al Tagliamento, in collaborazione con Teatro della Sete, con la regia di Lucia Linda e Valentina Rivelli. Sul palco si muove un esercito improbabile e caotico, disarmato, sospeso nell'attesa, ispirato ai "paladini di Francia" e a Carlo Magno. Liberamente tratto da "Il castello dei destini incrociati "di Calvino, lo spettacolo unisce racconto, tarocchi, simboli e improvvisazione. Gli attori portano sul palco un teatro inclusivo e profondo, che interroga il senso dell'identità, dell'attesa e del destino. Il Vecchio Mulino, con la sua lunga storia di trasformazioni, diventa luogo ideale per accogliere una narrazione sospesa fra reale e immaginario. In caso di maltempo, l'evento si terrà nella sala parrocchiale San Giacomo. (c.s.)

CINEMAZERO A PORDENONE

Viaggio sulle Ande con Natalia Koniarz

Nell'anno in cui il Cai Pordenone celebra il suo centenario, torna un appuntamento molto atteso dagli amanti del cinema e della montagna: Sentiero Cinema, la rassegna che unisce il grande schermo al mondo delle cime. Oggi, a Cinemazero di Pordenone, alle 21, sarà proiettato "Postcards from the Verge", documentario della regista polacca Natalia Koniarz. Il film racconta il viaggio di una giovane coppia in bicicletta attraverso le Ande, fra paesaggi mozzafiato, condizioni estreme, dunque sfide fisiche edt emotive. Ma oltre alla fatica e all'avventura, si delinea con sensibilità il percorso interiore del protagonista, segnato dalla sofferenza per il divorzio dei genitori e dalla speranza di costruire un nuovo amore. Il viaggio diventa così metafora di trasformazione e ricerca di sé. L'intensità narrativa, la delicatezza emotiva e la qualità visiva del film caratterizzato da una splendida fotografia, rendono l'esperienza coinvolgente e profonda. Al termine della proiezione, interverrà in sala Riccarda De Eccher, alpinista e pittrice, che offrirà uno sguardo sulla relazione fra donne e montagna da una prospettiva femminista. Il suo contributo sarà occasione per conoscere meglio il "Laboratorio Donne", gruppo indipendente e aperto, attivo nella riflessione. (c. s.)

A PORDENONE

Il viaggio relativo del Circo Patuf Teatro in giardino

Il Circo Patuf con lo spettacolo "Lapso: un viaggio relativo"

CRISTINA SAVI

In uno dei cuori verdi di Pordenone, torna da oggi, lunedì, un appuntamento estivo molto atteso: il teatro nel parco di Casa Madonna Pellegrina. Non è solo una rassegna, ma un invito a riscoprire la meraviglia, a stare insieme, a farsi sorprendere, la X edizione di "Teatri nel giardino del mondo", con il suo sottotitolo "Piccolo festival delle meraviglie", un elogio al pluralismo delle forme artistiche, al valore dell'incontro, all'inaspettato che arricchisce.

Organizzata da Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina, Caritas diocesana e Cooperativa Nuovi Vicini, diretta dalla Scuola sperimentale dell'attore, la rassegna sii apre lunedì con la Rulli Frulli Band. Alle 16 prenderà vita un laboratorio musicale inclusivo aperto a tutti, seguito alle 18.30 da un aperitivo speciale a cura della Cooperativa Piccolo principe di Casarsa, con biscotti "senza stampino" e bibita al cacao. Alle 19 l'energia della Rulli Frulli Marching Band porterà nel parco uno spettacolo musicale vibrante: ragazzi e ragazze, strumenti costruiti con materiali di recupero, suoni che parlano di creatività e inclusione.

Mercoledì 25 il parco accoglierà un'atmosfera sospesa tra sogno e tradizione. Alle 18 i più piccoli potranno partecipare a un piccolo laboratorio di ombre e sogni. Dalle 20.30 si potrà gustare un aperitivo a base di mousse di melanzane e ayran, bibita turca allo yogurt, preparato dalla compagnia. Alle 21 andrà in scena "Il Giudizio": uno spettacolo di Karagöz, l'antico teatro delle ombre turco, dove a salire sul banco degli imputati saranno gli esseri umani, sotto il giudizio del mondo animale. Venerdì 27 sarà il momento del ritorno tanto atteso del Circo Patuf, con lo spettacolo "Lapso: un viaggio relativo". L'appuntamento è alle 20.30 con un aperitivo a base di pizzette del clown e succo di anguria, poi alle 21 inizia lo spettacolo di circo-teatro che esplora con leggerezza e profondità il misterioso tema del tempo. Dal 27 giugno al 6 luglio "Lapso" sarà replicato nel tendone allestito nel parco: il sabato con due repliche, alle 18 e alle 21, la domenica alle 17.30, e nei giorni feriali alle 21. Gran finale domenica 6 luglio, a partire dalle 15, in collaborazione con il noto Giavera Festival, che per l'occasione si sposta a Pordenone. Sarà un pomeriggio ricco di suoni, danze e giochi dal mondo, in compagnia di persone e culture diverse, che culminerà con l'ultima replica di "Lapso" Un arrivederci festoso, fra arte e comunità. Info: 3493000242. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

La porta resta aperta

Strategie condizionate dalla possibile squalifica di Okoye. Padelli confermato
Sava potrebbe essere ceduto in prestito. Seguiti Nunziante e Abramowicz

Pietro Oleotto / UDINE

È ancora criptata la formula per la porta dell'Udinese che verrà, ma uno degli elementi sarà ancora Daniele Padelli che festeggerà da giocatore i 40 anni il prossimo 25 ottobre. L'accordo di massima per il rinnovo del portiere classe 1985 che nella scorsa stagione ha saputo farsi trovare pronto nel momento del bisogno (nella gara interna contro il Parma) è già stato raggiunto e il ruolo sarà ancora una volta quello della chioccia, anche se la posizione di Maduka Okoye, coinvolto nel "caso scommesse", lascia ancora aperta a diverse soluzioni la porta bianconera.

Il faldone delle indagini recapitato sul tavolo del procuratore federale Giuseppe Chiné potrebbe portare a una squalifica più o meno lunga ed è chiaro che proprio quest'incognita costituisce un elemento fondamentale sulla scacchiera che Gino Pozzo e il suo braccio destro nelle operazioni di mercato, il *group technical director* Gianluca Nani si trovano davanti quando affrontano il discorso sulle gerarchie dei portieri in casa Udinese in vista della prossima stagione.

Non resta, dunque, che sistemare le pedine per afferrare la strategia. Sì, perché oltre a Padelli e a Razvan Sava, la Zebretta vorrebbe avere a disposizione un altro portiere. La sensazione è che adesso si stia lavorando con Okoye ancora nel "motore", tanto che il nome emerso è quello del 18enne Alessandro Nunziante, titolare nella stagione appena conclusa in Serie C con il Benevento, club che ha tuttavia rifiutato la prima offerta dell'Udinese (un milione e mezzo). Chiaro che così il romeno Sava potrebbe essere girato in prestito per quello che dovrebbe essere il salto di qualità decisivo dopo quel quarto di stagione passato a guardia dei pali bianconeri da titolare. L'obiettivo? Trovarlo pronto per scegliere il dopo Okoye, quando sarà arrivato il momento di salutare il nazionale nigeriano.

Diverso il discorso se il buon Maduka dovesse affrontare una squalifica. In questo caso, visto che il norvegese Egil Selvik non tornerà dal Watford, è probabile che venga scelto un estremo difensore più rotato del talentuoso Nunziante, magari per metterlo in concorrenza con Sava. Negli scorse settimane si era parlato del polacco Slawomir Abramowicz, 21 anni, portiere dello Jagiellonia, con il quale l'Udinese ha un canale aperto dopo il prestito di Ebosse. Si tratta di un giovane che ha fatto il titolare sia nel campionato nazionale, sia nella Conference League, coppa nella quale la squadra di Bialystok è arrivata ai quarti. Non per nulla piace anche ad altri club come la Roma. —

LA CURIOSITÀ

Il nigeriano dove è nato papà

È in Nigeria per trascorrere una parte delle proprie vacanze, Maduka Okoye. Là il portiere dell'Udinese e delle "Super Eagles", nato in Germania, ha visitato la vecchia casa e la scuola elementare del padre a Enugu, incontrando anche la massima autorità di Amechi Uwani.

Il terzetto di portieri che ha giocato in campionato durante la scorsa stagione: il titolare Maduka Okoye, il romeno Razvan Sava e il "terzo" Daniele Padelli che ha turato una falla con i primi due assenti

Il brasiliano pagato circa 10 milioni nel 2023 qui si è rivelato un fiasco
Poche le richieste, al massimo a titolo temporaneo con diritto di riscatto

Brenner è difficile da cedere Il Vasco lo vuole solo in prestito

IL FOCUS

Brenner è una delle pratiche che spunta dal vassoio che ha in bella vista un biglietto: "casi da risolvere". Il brasiliano è un'autentica zavorra per come ha affrontato l'avventura in terra friulana, nonostante la fiducia che gli è stata concessa dal club e dagli staff tecnici che si sono succeduti sulla panchina bianconera. Brenner è un investimento pesante per le abitudini di Gino Pozzo che si concede poche volte la "doppia cifra" in fatto di acquisti: già perché il 25enne di Cuiabá è stato pagato 10 milioni di euro nella primavera di due anni fa, quando era un attaccante di punta della MLS americana, uno dei leader dell'FC Cincinnati. Il motivo è semplice: si riteneva che potesse riallacciare il filo con il successo tagliato di netto nel 2021, quando a sorpresa decise di accettare le offerte nordamericane, nonostante il corteggiamento di diversi club europei.

Insomma, a ben vedere anche questo doveva essere un campanello d'allarme: a vent'anni Brenner aveva preferito i "dollaroni" facili. Il secondo aspetto che è stato forse sottovalutato riguarda il ruolo. Il brasiliano giostrava da centravanti a San Paolo e qui all'Udinese ha dovuto reinventarsi punta d'appoggio. Con il suo fisico, agile ma leggero, è impossibile fare il centravanti in Italia e in Europa. Se a questo aggiungiamo un atteggiamento tutt'altro che entusiasta, si capisce perché ben prima della fine dello scorso anno solare mister Kosta Runjaic ha messo in naftalina l'indolente Brenner.

Con queste premesse è difficile trovare estimatori per lui. Soprattutto a titolo definitivo per 6-7 milioni: questo il mandato dell'Udinese al procuratore, il super-agente brasiliano Giuliano Bertolucci. Al massimo ci sarebbe qualcuno interessato al prestito con diritto di riscatto, come il Vasco Da Gama di Fernando Diniz che ha conosciuto Brenner ai tempi del Sao Paolo. —

P.O.

Il brasiliano Brenner, uno delle delusioni delle ultime due stagioni

Apu, il saluto di Ambrosin

Lorenzo Ambrosin, uno dei protagonisti della promozione dell'Apu, va a Verona e racconta una stagione indimenticabile.

PISANO / A PAG. 40

Cda, attesa per i gironi di A2

La Cda Talmasson aspetta di capire se le squadre iscritte alla prossima Serie A2 di volley femminile saranno più di 20.

PITTONI / A PAG. 39

Verzegnis senza sorprese

Il favorito Franco Caruso trionfa nella cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan, Denny Zardo il più veloce con i modelli storici.

BERTOLOTTO / A PAG. 44 E 45

ALDO SERENA. L'ex attaccante parla della possibile cessione del centravanti al Napoli
«Nel calcio moderno il tipo di fisicità che esprime Lorenzo ritorna a essere importante»

«Va trovato un altro Lucca Non sarà un'impresa facile»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

L'Udinese si prepara a congedarsi da Lorenzo Lucca, centravanti che piace al Napoli campione d'Italia. L'accordo tra il calciatore e il club campano è stato trovato, ora manca da parte degli azzurri l'offerta che convinca la famiglia Pozzo a dare il via libera all'affare. Dal punto di vista tecnico non sarà un addio privo di conseguenze per i friulani. «Va trovato un attaccante uguale e non sarà facile», riflette a riguardo Aldo Serena, uno dei più grandi interpreti italiani del ruolo offensivo durante gli Anni 80. Il trevigiano, apprezzato commentatore televisivo, sostiene anche oltre all'erede designato (per caratteristiche) Keinan Davis serve individuare un'altra alternativa.

Serena, Lucca è destinato a lasciare il Friuli dopo aver segnato nel precedente torneo di Serie A 12 gol in 33 partite.

«Penso che abbia disputato una buona stagione. Ritengo sia un calciatore atipico, perché all'altezza, oltre due metri, associa un dinamismo non comune per la sua stazza. Lavora poi bene spalle alle porta: Andrea Carnevale e il suo staff ci hanno visto giusto, quando ingaggiarono il giocatore due anni fa dall'Ajax. Nel calcio moderno il tipo di fisicità che esprime Lucca ritorna a essere importante».

A Napoli lo vogliono per agire vice di Romelu Lukaku. A Udine, invece, il club friulano sarà costretto ad andare sul mercato.

«Il suo addio lascerebbe un bel vuoto, ti abitui ad appoggiarti a un attaccante così. Dal punto di vista del gioco, nella fase di salita della squadra sa difendere palla e permette al gruppo di alzarsi di 20-30 metri. In fase di conclusione, invece, in situazioni in cui per esempio si deve recuperare il risultato, lo si può cercare con una palla spedita a centro area: in quella circostanza Lucca può colpire di testa direttamente a rete oppure può appoggiare il pallone all'indietro. Sono momenti del match in cui lui incide. Va trovato un altro giocatore con le sue stesse caratteristiche e credo non sia semplice, fermo restando che l'idea di gioco dell'Udinese rimanga uguale a quella della scorsa stagione».

Il lavoro agli operatori di mercato bianconeri non manca e non mancherà...

«Anche perché i friulani, che hanno nello scouting la loro forza, vanno alla ricerca di calciatori che ancora non hanno espresso ancora del tutto le loro qualità».

Keinan Davis può essere l'erede ideale di Lucca, ma l'inglese ha dimostrato di essere spesso ai box per infortunio.

«Per caratteristiche è l'erede designato, parliamo di un giocatore a cui non mancano forza e fisicità per fungere da punto di appoggio. Il punto di domanda è sulle 38 gare in programma, se riuscirà a disputarle. Va trovata un'alternativa».

Manca ancora tempo alla prossima stagione, ma con quali obiettivi, a suo avviso, l'Udinese dovrà presentarsi alla Serie A 2025-'26?

«Io penso che i tifosi sottoscriverebbero un campionato come il precedente, ossia con la squadra che ha sempre veleggiato in una zona tranquilla di classifica. L'ambizione sarà di non ottenere qualcosa di meno. Va ricordato che ci sono sempre sette-otto club che investono di più e acquistano calciatori già formati. Il finale può essere affrontato con una leggera ambizione in più rispetto a quello della scorsa stagione. Va detto: non rilassiamoci».

Serena, con la squadra di "Calciomercato L'Originale" di Sky Sport ha trascorso qualche giorno in Friuli.

«Abbiamo ricevuto una grande accoglienza. È una regione in cui sta bene e in cui c'è tutto, dal mare alla montagna». —

Qualità

«È un calciatore atipico perché all'altezza associa il dinamismo»

Dubbio

«Davis è l'erede: il punto di domanda riguarda la tenuta su 38 giornate»

Lorenzo Lucca ha realizzato 12 gol nello scorso campionato

LA CARRIERA

Attaccante di razza e ora opinionista tv

Aldo Serena, classe 1960, nativo di Montebelluna, è stato uno degli attaccanti italiani di spicco degli Anni 80, prima di diventare un'apprezzato opinionista in tv, ora per SkySport. Acquistato dall'Inter nel 1978, in serie A fu protagonista dal 1983 al 1993 con le maglie di Inter, Torino, Juventus e Milan. Vinse lo scudetto con bianconeri (1986), nerazzurri (1989) e rossoneri (1992 e 1993), oltre che l'Intercontinentale con la Vecchia Signora (1985) e la Coppa Uefa con l'Inter (1990). Capocannoniere della A nel 1988-1989 con 22 gol, ha collezionato 24 presenze e 5 reti con l'Italia, conquistando il terzo posto ai Mondiali di Italia 1990.

A.B.

PALLA QUADRATA

L'ex campione non aiuta a vendere il calcio all'estero

GIANCARLO PADOVAN

Il mercato del primo quarto degli anni Duemila è frutto di clamorosi corto-circuiti. Pochi se ne accorgono e pochissimi lo dicono, ma - come era logico aspettarsi - l'Italia importa vecchi fuoriclasse a parametro zero (Modric e De Bruyne), mentre lascia partire giovani destinati ad affermarsi. E' il caso di Reijnders, non a caso sbarcato al Manchester City, da cui è arrivato De Bruyne. Purtroppo quando si sente o si legge che nella nostra serie A gente come il croato (40 anni) o il belga (34) possono ancora fare la differenza, si ammette esplicitamente che questo campionato è destinato ad un drastico ridimensionamento. Non che non sia già cominciato, ma per ora, a mimetizzare un declino prolungato e inarrestabile, hanno provveduto qualche fortuito risultato parziale in campo europeo (le due finali di Champions dell'Inter) e una presenza massiccia del pubblico negli stadi in occasione delle partite delle grandi tradizionali (Inter, Milan, Juventus) o in bacini di utenza di perpetuo afflusso (Napoli e Roma).

Anzi, in un certo senso, va detto che il calcio da stadio, nonostante prezzi oggettivamente folli, stia conoscendo una sorta di nuovo rinascimento rispetto all'appiattimento televisivo. I dati delle presenze sono in netto aumento e questo contrasta sia con le medie degli anni precedenti, sia con la fruibilità del mezzo televisivo. Vero che una partita allo stadio costa infinitamente di più rispetto a quella in tv. Altrettanto vero, però, che chi vede calcio dal vero vede un altro sport. Sono ben nove le società che quest'anno hanno riempito i loro impianti andando oltre il novanta per cento della capienza.

Non c'è dubbio, comunque, che una delle leve maggiori per portare spettatori in tribuna, gradinata o nei distinti, siano l'ingaggio di campioni di accertata qualità o l'allestimento di una squadra competitiva. E, nonostante questo non accada più da anni, o pochi possano davvero spendere sul mercato, il tifoso va sempre più a caccia del biglietto e dell'abbonamento. Ci sono molti modi di spiegare il fenomeno collettivo, ma la credulità e l'illusione restano di gran lunga le più praticate. E questo - per tornare all'assunto di partenza - in ragione di calciatori dai nomi altisonanti (De Bruyne e Modric per l'appunto), ma inesorabilmente avviati a fine carriera. Se non è il cimitero degli elefanti, assomiglia ad una casa di riposo di lusso. Ragion per cui, quando ci chiediamo perché la nostra serie A non sia televisivamente vendibile all'estero, la risposta è implicita: gli spettatori del resto del mondo sanno che Inghilterra e Spagna sono sempre meglio di noi. —

Mondiale per club

Poker Juve per gli ottavi

Un autogol e la bella doppietta di Yildiz spianano la strada ai bianconeri
Nel finale segna su rigore anche Vlahovic. Tudor soddisfatto della prestazione

Kenan Yildiz realizza il primo gol con la collaborazione di Boutouil

PHILADELPHIA

Un Yildiz mondiale trascina la Juventus, che batte 4-1 i marocchini del Wydad AC e, dopo il 5-0 contro l'Al Ail, è a punteggio pieno nel Gruppo G del Mondiale per Club: per gli ottavi manca solo la matematica. Il numero 10 è il man of the match e anche il capocannoniere del torneo: propizia il vantaggio iniziale, una autorete, e segna due gol d'autore che permettono ai bianconeri di proseguire l'avventura americana a punteggio pieno e di vedere la qualificazione al turno successivo. Un'altra buona prestazione, impreziosita anche dal rigore realizzato allo scadere da Vlahovic, che fa ben sperare i tifosi bianconeri per il proseguimento della competizione.

Sotto la leggera pioggia di Philadelphia la Juventus, in campo con la stessa formazione dell'esordio, parte subito forte. Dopo poco più di un quarto d'ora la squadra di Tudor è già in vantaggio di due reti, grazie all'autorete di Boutouil al 6', che devia in rete una conclusione di Yildiz dopo una bella combinazione con Thuram, e al gol del tedesco naturalizzato turco al 16'. Un potente destro dal limite dell'area, di controbalzo, che si incassa sotto l'incrocio dei pali dopo la bella percussione dalla sinistra di Cambiaso. Tutto facile, ma al 25' gli avversari la riaprono con il sudafricano Lorch, che sorprende la difesa bianconera e sul filo del fuorigioco batte Di Gregorio in uscita con uno scavetto, dopo il bel passaggio filtrante dell'ex Verona e Fiorentina Amrabat. Colpiscono in contropiede i marocchini, che non riescono però a tornare in partita. La Juventus non cambia infatti atteggiamento e continua a macinare gioco. Quantità, ma anche grande qualità, soprattutto sulla fascia sinistra, dove il Casablanca è costretto alle maniere forti per fermare le giocate dell'ispiratissimo Yildiz.

Nella ripresa iniziano i cambi, ma lo spartito è sempre lo stesso. Soltanto il palo nega al 12' la gioia del gol a Cambiaso, ma l'appuntamento con la rete è soltanto rimandato di una manciata di minuti. A segnare la rete del 3-1 è di nuovo Yildiz, con una giocata che fa impazzire lo stadio: Kolo Muani, in ombra rispetto al resto della squadra, vede l'inserimento del 2005, che dopo una sterzata al centro punisce Benabid con un rasoterra a giro imprendibile. Esulta in panchina Tudor, che oltre alle motivazioni sembra aver dato un gioco e una precisa fisionomia alla Juventus, che in pieno recupero segna la nona rete in due partite con Vlahovic. Sacrosanto il rigore concesso per il fallo di Ferreira sull'attaccante. In attesa della sfida contro il Manchester City, la Juve vede gli ottavi di finale con una prova di forza e qualità. —

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 7; Kalulu 6, Kelly 5, Savona 5.5; Alberto Costa 6.5 (28' st Locatelli sv), Thuram 6.5, McKennie 5 (1' st Koopmeiners 6), Cambiaso 7; Conceicao 6 (28' st Nico Gonzalez sv), Yildiz 8 (40' st Gatti sv); Kolo Muani 6.5 (28' st Vlahovic 7). All. Tudor

WYDAD CASABLANCA (5-4-1) Benabid 6; Moufi 5.5 (42' st Ki sv), Guilherme 5, Boutouil 5 (33' st Harkass sv), Meijers 5.5 (1' st Mwalimu 6), Moufid 6; Amrabat 6.5, Zemraoui 5.5 (33' st Mailula sv), El Moubarik 6, Lorch 7; Obeng 5 (1' st Al Soma 6). All. Benhachem

Arbitro Martinez (Honduras) 5.5

Marcatori Al 6' Boutouil (aut), al 16' Yildiz, al 25' Lorch; nella ripresa al 24' Yildiz e al 49' Vlahovic (rig)
Note Ammoniti: Meijers, Guilherme, Thuram. Angoli 5-4. Recupero 5' pt, 5' st

I DUE CAMPIONI

Baggio e Del Piero newyorkesi

«Due veneti a New York». Così Alessandro Del Piero ha voluto commentare la foto postata su Instagram dell'abbraccio con Roberto Baggio al centro della 5th Avenue, una delle arterie iconiche della Grande Mela. I due campioni sono negli Usa per assistere alle partite del primo Mondiale per club.

IL PUNTO

Il Real Madrid in dieci per 83' batte il Pachuca

Il Real Madrid si giocherà il pass per la seconda fase nel Gruppo H nell'ultima giornata, contro il Salisburgo. È questo il verdetto della gara di ieri sera tra i Blancos e i messicani del Pachuca (3-1), un verdetto ottenuto nonostante l'espulsione di Asensio dopo soli 7' (nella foto) che interessa da vicino anche la Juventus che guarda con attenzione ai piazzamenti del girone per capire quale sarà la sua avversaria negli ottavi di finale. Oggi l'ultima giornata nel Gruppo B (alle 21 ora italiana Seattle-Psg e Atletico Madrid-Botafogo) e nel Gruppo A (alle 3 di notte Porto-Al Ahly e Inter Miami-Palmeiras).

UNDER 21

La piccola Italia fa la grande resta in nove, pareggia al 96' e si arrende ai supplementari

DUNAJSKÁ STREDA

Impresa solo sfiorata dell'Italia agli Europei Under 21. Gli azzurrini cedono alla Germania ai supplementari dopo aver pareggiato 2-2 la partita al 96' in nove uomini ed aver resistito quasi fino alla fine con la doppia inferiorità grazie soprattutto alle prodezze del portiere Desplanches. A condannare i ragazzi di Nuziata è il gol al minuto 117 dell'overtime di Rohl.

Dopo un primo tempo in sostanziale equilibrio, sotto gli occhi del neo ct Rino Gattuso, gli azzurrini passano ad inizio ripresa con Koleosho. Vantaggio che dura solo 10 minuti per il gol dell'1-1 fdi Woltemade.

A dieci minuti dal termine Gnonto viene espulso per doppia ammonizione lasciando l'Italia in inferiorità numerica e la Germania prende il sopravvento. Subito arriva il gol di Nelson Weiper: cross verso il centro sul quale di testa Woltemade colpisce male verso la porta, ma il suo tiro diventa un assist per Weiper che col piatto destro sul secondo palo insacca in diagonale. Italia che va sotto e poi resta in nove per l'espulsione di Zanotti. Con due giocatori in meno gli azzurrini continuano a crederci e riescono a pareggiare il match al 96' con Ambrosino con una punizione perfetta da 20 metri. Si va ai supplementari con gli azzurrini a tentare l'impresa con due uomini in meno. L'Italia tiene quasi fino alla fine ma il gol di Rohl al minuto 117' spezza i sogni degli azzurri di arrivare ai rigore per provare a passare. —

Gnonto disperato dopo il "rosso"

GERMANIA	3
ITALIA	2

GERMANIA (4-3-3) Atubolu; Collins (10' pts Baum), Rosenfelder (1' pts Oermann), Arrey-Mbi, Brown; Reitz, Martel, Nebel (17' st Rohl); Gruda (17' st Knauff), Tresoldi (17' st Weiper), Woltemade. Ct Di Salvo

ITALIA (3-4-2-1) Desplanches; Ghilardi, Coppola, Pirola (11' pts Turicchia); Zanotti, Ndour (42' st Pisilli), Prati (1' pts Kayode), Ruggeri (42' st Ambrosino); Fabbian (11' pts Fazzini), Koleosho (25' st Casadei); Gnonto. Ct Nunziata

Arbitro Lukjancukas (Lituania).

Marcatori Nella ripresa, al 13' Koleosho, al 18' Woltemade, al 42' Weiper, al 51' Ambrosino. Nel secondo tempo supplementare, al 12' Rohl.

Note Espulsi: nella ripresa, al 40' Gnonto, al 45' Zanotti.

PLAYOUT DI SERIE B: SARÀ 0-3 A TAVOLINO (0-2 SUL CAMPO)

Partita sospesa a Salerno Samp salva, granata in C

SALERNO

Salernitana-Samp è stata definitivamente sospesa per gli incidenti provocati dai tifosi campani, dal 65' del ritorno dei play out che vedeva i doriani avanti 2-0 e in vista della salvezza in B. Il risultato non sarà omologato, ma con lo 0-3 a tavolino per la Salernitana sarà sancita la retrocessione in C dei campani e la permanenza in B dei doriani.

Tutto è accaduto nel secondo tempo, sul risultato di 0-2 per i liguri. Dopo circa 15' di stop, Salernitana e Samp sono tornate in campo per riprendere la partita sospesa al 65' per il lancio di seggiolini e petardi in campo da parte dei tifosi campani, ma l'arbitro Doveri l'ha immediatamente risospesa. —

SALERNITANA	0
SAMPDORIA	2

Definitivamente sospesa al 65'

SALERNITANA (3-4-2-1) Christensen; Ruggeri, Ferrari, Lochoshvili; Ghiglione (1' st Tongya), Amatucci, Hrustic, Corazza; Soriano (19' st Verde), Raimondo (19' st Simy); Cerri. All. Marino.

SAMPDORIA (3-5-2) Ghidotti; Riccio, Ferrari, Veroli; Venuti, Yepes, Meulensteen, Vieira, Depaoli; Sibilli; Coda. All. Evani.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 38' Coda; nella ripresa, al 4' Sibilli.

Note Partita definitivamente sospesa dall'arbitro per motivi di ordine pubblico al 20' della ripresa.

MotoGp

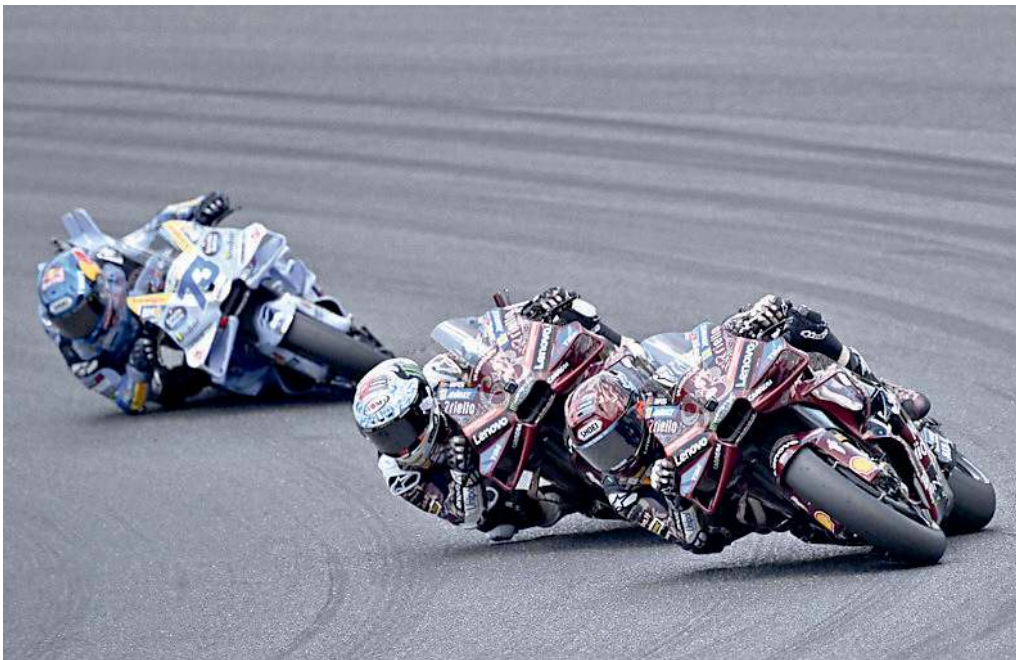
Marquez al quadrato

Marc davanti al fratello: non vinceva al Mugello dal 2014
Podio per Di Giannantonio che scavalca Bagnaia nel finale

Il podio al Mugello con i fratelli Marquez e Di Giannantonio

SCARPERIA (FIRENZE)

Marc Marquez si prende tutto il Mugello. Dopo la pole numero 100 in carriera, il record della pista, la sprint, anche il Gp d'Italia è dello spagnolo che allunga ancora in testa al Mondiale. È sua la 93esima vittoria in carriera, 93 come il suo numero di gara; eppure decide di andare sotto la curva Ducati, che al Mugello è al Correntaio, piantando la bandiera della casa di Borgo Panigale in pieno stile Jorge Lorenzo, come segno di appartenenza alla sua squadra e in qualche modo anche all'Italia, ma anche facendo un gesto distensivo nei confronti di quel pubblico più integralista che non ha visto di buon occhio il suo passaggio nel team ufficiale.

Marc Marquez ha trionfato nel gran premio d'Italia di Motogp andato in scena all'autodromo del Mugello. Le statistiche parlano chiaro: il campione spagnolo non vinceva sul circuito toscano dal 2014, il periodo più lungo di astinenza per un pilota nella storia della Motogp. Eppure questa GP25, che finalmente anche Fabio Di Giannantonio del team VR46 è riuscito a portare sul podio, sta permettendo a Marc di abbattere ogni record e tabù: «Vincere con Ducati al Mugello è una sensazione fantastica.

Lo spagnolo Marc Marquez padrone anche al Mugello: per l'idolo di casa Pecco Bagnaia solo un quarto posto

Oggi non era rosso il colore della Ducati – ha spiegato il campione spagnolo, facendo riferimento alla livrea speciale della moto dedicata al Rinascimento italiano – però alla fine abbiamo rappresentato l'anima di questa squadra. È un grande podio e abbiamo tenuto alto il nostro nome. Sono super felice. All'inizio ho provato a gestire la gara, Pecco e Alex mi hanno messo un po' di pressione. Ho usato un po' di cautela e poi ho dato il tutto per tutto per allungare. Alla fine questo risultato arriva a coronamento di un grande weekend».

Chi invece è deluso e anche un po' arrabbiato è Pecco Bagnaia, che nelle prime fasi di gara ha illuso tutto il pubblico di poter almeno giocarsela alla pari con i fratelli Marquez. La delusione è doppia perché nel corso del penultimo giro il campione piemontese è stato passato alla curva Casanova Savelli anche da Di Giannantonio che gli ha così strappato la piccola gioia di salutare il suo pubblico anche se solo dal gradino più basso del podio: «L'avete visto tutti, sei giri dove avevo tutto a posto. Appena calata la gomma davanti ho iniziato a fare il gambero, sono andato indietro. Le ho provate tutte, andavo più forte di Alex, ma non riuscivo ad avvicinarmi. Ogni volta arrivo a 3 o 4 decimi e poi devo mollare perché la gomma davanti non regge. È il copione di sempre, ma credo che, essendo uno che non molla mai, e come oggi mette sempre tutto se stesso, tutto questo possa solo aiutarmi a comprendere meglio tante situazioni, tante persone e capire cosa poter fare in futuro».

Ma non necessariamente si gioisce solo se si sale sul podio. È il caso di Marco Bezzecchi (Aprilia) che, giunto 5/o, ha fatto il giro d'onore con la bandiera italiana per salutare il pubblico, lui che aveva la livrea della sua moto colorata del tricolore. «Cosa voglio chiedere al mio team? Di poter correre sempre con i colori dell'Italia sulla carena». E per celebrare questo momento magico, il Bez si è gettato dal muretto box sul pubblico che stava accorrendo per assistere alla cerimonia del podio: lui ha avuto un abbraccio vero. —

FISCHI ALLO SPAGNOLO

Al circuito in tre giorni oltre 166 mila spettatori

Il Gran premio d'Italia di Motogp all'autodromo del Mugello di Scarperia ha visto la presenza di 166.074 spettatori nell'intero weekend. Per assistere alle gare della domenica sono accorsi in 84.625. Tra gli appassionati italiani non è mancato qualche fischio, sabato e ieri, a Marc Marquez.

NATIONS LEAGUE

L'Italvolley schianta anche la Cina: 8 vittorie su 8

Paola Egonu

HONG KONG

La nazionale azzurra femminile di volley sale nuovamente in cattedra, ottenendo l'ottava vittoria su otto in questa Volleyball Nations League. Le azzurre chiudono la week di Hong Kong battendo anche le padrone di casa della Cina 3-0 (25-21; 32-30; 25-11) e blindando il primato in classifica generale.

Nel primo set l'equilibrio regna fino al 22-20. Poi Egonu fa vibrare la Kai Tak Arena con tre diagonali devastanti che chiudono il set 25-21. Succede di tutto nel secondo periodo. Nel momento cruciale Egonu non perdona con due attacchi dei suoi (21-21) per poi accomodarsi in panca per il consueto doppio cambio (Eze e Malual dentro). Proprio sul più bello le cinesi si incartano con due infrazioni (invasione e palla out) che rimettono l'Italia con il muso davanti (23-22). Il ritorno in campo di Egonu porta qualità ma anche una sbavatura che concede il primo (dopo i 3 dell'Italia) set-ball alla Cina (27-28). Fahr annulla, Egonu forza il servizio, Nervini risponde da veterana e così continua la battaglia (29-29). A chiudere un set infinito poco dopo è Degradi con il punto del 32-30. Nel terzo la Cina subisce il contraccolpo psicologico e per l'Italia è una passeggiata di salute, riassunta nel 25-11 definitivo.

Qualche strascico polemico nel post partita. «Quel che ho voluto dire alla giocatrice è di stare attenta, perché è entrata nel mio campo e ciò poteva essere pericoloso». Lo ha scritto in una storia instagram la fuoriclasse azzurra Paola Egonu dopo la vittoria contro la Cina, spiegando l'episodio che si è verificato nel terzo set. Dopo un muro vincente di Dong ai suoi danni, Egonu è caduta a terra e ha fatto cenno alla cinese di avvicinarsi a rete per un chiarimento. La rivale ha ascoltato e ha fatto cenno di aver capito, ma l'arbitro ha deciso di estrarre comunque un cartellino giallo per Egonu. —

TENNIS. Niente da fare per Bolelli-Vavassori (ko ad Halle) ed Errani-Paolini (stop a Berlino)

Doppi azzurri senza fortuna Archiviata la settimana nera

IL FOCUS

MAURIZIO CESCON

Italtennis a secco. Dopo l'inattesa sconfitta di Jannik Sinner giovedì ad Halle contro Bublik, che ieri ha vinto il torneo in finale contro Medvedev, non c'è stata gloria nemmeno per i doppi Bolelli/Vavassori ed Errani/Paolini, ko nelle rispettive finali. Sempre ad Halle Simone Bolelli e Andrea Vavassori, secondi favoriti del seeding e campioni in carica, sono stati battuti in due set da Krawietz e Puetz. Ancora in Germania, ma al Berlin Ladies Open, sono cadute all'ultimo atto anche Sara Errani e Jasmine Paolini contro Tereza Mihalikova e Olivia Nicholls. Insomma non proprio un periodo brillante per il movimento azzurro in vista del torneo più prestigioso del mondo, quello di Wimbledon, se ci mettiamo anche gli infortuni di due big come Lorenzo Musetti, numero 7 del mondo, e di Matteo Berrettini, che sull'erba esprimono il loro gioco migliore. Segnali incoraggianti arrivano invece da Flavio Cobolli che ad Halle si è arreso ai quarti di finale a un campionissimo come Zverev, ma che comunque sta dimostrando progressi e maturità giorno dopo giorno.

Tornando alle partite di ieri, Bublik, conquistando il trofeo ad Halle ai danni del russo Medvedev, ha dimostrato che il suo successo in tre set contro Sinner non era stato un caso. Anzi con questa vittoria il kazako, uno dei giocatori più imprevedibili e brillanti del circuito, si pone tra gli "osservati speciali" per l'erba londinese. Bublik, nella finale di ieri, parte al servizio e concede subito una palla break, ma la annulla e conquista il game. Da quel momento, perderà appena 3 punti al servizio in tutto il primo set. Il break decisivo arriva nell'ottavo gioco, con Bublik che riesce a incamerare il parziale per 6-3 conquistando gli ultimi 12 punti (dal 3-3 0-30 Medvedev non otterrà più neppure un 15). Anche il secondo set vede il kazako protagonista, tuttavia Medvedev è bravo a salvare tre palle break (due sull'1-1 e una sul 3-3) e poi a procurarsi la chance più ghiotta, vale a dire un set point sul 5-4. Bublik però va a segno con una splendida smorzata e ristabilisce la parità. Si giunge dunque al tie-break, dove entra nuovamente in "god mode": dal 4-1 in favore del suo avversario, inanella un parziale di 6 punti a 0 e si regala il primo titolo Atp in stagione.

Sara Errani e Jasmine Paolini

Nell'altra finale maschile di rilievo, quella del Queen's londinese, vinto per due anni di fila da Matteo Berrettini, Carlos Alcaraz liquida in tre set (7-5, 6-7, 6-2) il ceco Jiri Lehecka, che si è dimostrato un osso più duro del previsto, ma non al punto da strappare il trofeo al murciano che sta vivendo un momento davvero d'oro. Tra l'altro adesso Carlitos si sta avvicinando al trono del numero 1 di Sinner che ha 10.430 punti, mentre il suo avversario ne ha 9.300. Wimbledon dunque deciderà anche chi sarà il prossimo re del tennis mondiale. —

Il mercato dei dilettanti

Gabrieli passa al Cjarlins Muzane

Primi colpi in Serie D

Al Cjarlins Muzane arriva il difensore Gabrieli dal Calvi Noale
Il Brian Lignano prende Chiccaro e Chiandussi oltre a Betelli

Marco Silvestri / UDINE

Il calciomercato estivo sta entrando nel vivo e le squadre friulane della serie D, Cjarlins Muzane e Brian Lignano sono attive per rinforzare le proprie rose in vista della prossima stagione. Tra arrivi, rinnovi e cessioni il panorama è in continuo mutamento.

QUI CJARLINS MUZANE

Scocca l'ora del primo importante acquisto per il Cjarlins Muzane. La società friulana, che ha confermato come allenatore **Mauro Zironelli**, dà il benvenuto a **Matteo Gabrieli**, classe 2003, difensore dotato di grande tecnica proveniente dal Calvi Noale con cui, nella passata stagione, ha collezionato 33 presenze impreziosite da cinque reti segnate. Un giocatore duttile che può ricoprire diversi ruoli difensivi e che in fase di spinta può essere l'arma in più. Queste le sue prime parole: «È una grande occasione – ha detto –: dopo questi anni avere la chiamata di una squadra importante come il Cjarlins Muzane è per me motivo di orgoglio. Dovrò impegnarmi al massimo per onorare la chiamata e l'interessamento della società. Mi aspetto di arrivare ai risultati prefissati». Il club friulano ha annunciato anche la conferma di **Fodè Camara**. L'attaccante classe 2001 vestirà la maglia celestearancio per il secondo anno consecutivo: la scorsa stagione con 33 presenze e 9 reti è stato tra i protagonisti più brillanti della stagione dei friulani. Ora la società sta lavorando per rinforzare ulteriormente la squadra e ci sono altri colpi pronti in canna . «L'attacco e il centrocampo – evidenzia il direttore sportivo **Denis Fiorin** – sono le nostre priorità. Riteniamo che per fare un salto di qualità e migliorarci occorra potenziare questi reparti per cercare la prossima stagione di lottare per i primi quattro posti».

QUI BRIAN LIGNANO

Si accende il calcio mercato in casa del Brian Lignano. Alla corte del confermato tecnico **Alessandro Moras** sono arrivati i primi tre nuovi acquisti che andranno a rinforzare la difesa e il centrocampo. La società si è accordata con il centrocampista centrale, **Nicola Chiccaro**, classe 2006, che ha militato nell'ultimo campionato con la maglia del Portogruaro, con il portiere **Simone Betelli**, classe 2007, proveniente dal Chions e con il difensore di fascia **Davide Chiandussi**, classe 2006, sempre proveniente dal Portogruaro. Nei prossimi giorni si aspettano altri innesti e la priorità è il reparto offensivo con la società che è impegnata a trovare un degno sostituto di **Gianluca Ciriello**, capocannoniere la scorsa stagione con 20 gol, che ha lasciato il club friulano per giocare nel Muggia in Eccellenza. Con i nuovi acquisti sono arrivate le conferme di numerosi giocatori della scorsa stagione: il capitano **Mattia Alessio**, i difensori **Emanuele Cigagna**, **Mattia Codromaz**, **Emanuele Presello** e **Francesco Pitton**, i centrocampisti **Milan Kocic**, **Guido Variola** e **Daniel Tarko**. Sono in definizione anche i rinnovi di **Enrico Bearzotti** e di **Mladen Mutavcic**. Il Brian Lignano continua anche a investire nel settore giovanile e lo fa con una grande novità: a partire dalla stagione 2025/2026, la società sarà al via anche nel campionato Under 19 «Siamo riusciti a costituire questa formazione – sottolinea il direttore sportivo **Alessandro Paolucci** - e per il settore giovanile riveste una grande importanza perchè sarà anche il serbatoio per la prima squadra». —

CJARLINS MUZANE

Ritrovo il 22 luglio Ancora da scegliere la sede del ritiro

Il Cjarlins Muzane ha confermato che la data del raduno, che segnerà ufficialmente l'inizio della nuova stagione sportiva è stato fissato a martedì 22 luglio, cioè fra meno di un mese, mentre c'è ancora da definire la sede del ritiro. I vecchi e nuovi giocatori si ritroveranno assieme al confermato tecnico Mauro Zironelli per i primi test fisici in attesa di entrare nel vivo della preparazione. Sono anche in fase di definizione le prime amichevoli precampionato. La stagione ufficiale inizierà invece il 24 agosto con le partite di Coppa Italia dove, però, Cjarlins Muzane e Brian Lignano salteranno il turno preliminare entrando in gara il 31. Il campionato scatterà invece domenica 7 settembre. Per la squadra friulana, il 2025/2026, sarà il nono campionato di fila in serie D.

M.S.

BRIAN LIGNANO

Si parte con il test contro il Fiumicello Poi altre tre gare

Prende forma l'estate del Brian Lignano, a caccia della seconda salvezza consecutiva dopo l'ottimo risultato nell'annata dell'esordio in serie D. La squadra di Alessando Moras, nel dettaglio, si ritroverà giovedì 24 luglio – quindi due giorni dopo rispetto al Cjarlins Muzane – per iniziare la preparazione in vista della nuova stagione. Nella prima settimana sono previsti tre allenamenti e poi da quella successiva, a partire dal 28 luglio, si comincerà a fare sul serio. Il 2 agosto per la formazione di mister Alessandro Moras è prevista la prima gara amichevole a Fiumicello contro i padroni di casa che militano nel campionato di Promozione. Altri test estivi sono in fase di definizione e si dovrebbero giocare il 6, 9 e 13 agosto.

M.S.

PROMOZIONE

Osagiede sceglie i veneti del Bibione Casasola resta alla Pro Cervignano

Renato Damiani / UDINE

In attesa di martedì 1º luglio, giornata in cui molte società potranno ufficializzare i movimenti di mercato, sono molte le trattative, ma gli addetti ai lavori non ne vogliono parlare in quanto, come successo nelle passate stagioni, molte promesse non vengono poi mantenute.

In casa della retrocessa Azzurra Premariacco del neo mister **Stefano Gregoratti**, dalla Bujese è stato prelevato il centrocampista **Marco Michelutto** mentre dall'Ol3 è arrivato il portiere classe 2006 **Leonardo Bellin** destinato a fare il secondo del confermato titolare **Eric Spollero**. La Bujese di mister **Giuliano Dri** nella prossima stagione potrà contare sull'attaccante **Gianluca Biancotto** (ex Riviera), mentre ha fatto notizia la non conferma di **Medhi Kabine** nelle fila del promosso Teor e l'estroso attaccante ha sposato il progetto dell'ambiziosa formazione pordenonese dell'Union Pasiano. Addio anche per l'estroso attaccante **Franke Osagiede** (17 reti nella passata stagione tra campionato e coppa) che ha deciso di migrare in Prima categoria veneta vestendo la maglia del Bibione.

Dionisi ha firmato con il Teor

Casasola della Pro Cervignano

Nel libro degli arrivi è invece finito il difensore centrale classe 1985 **Matteo Dionisi** ex Cjarlins Muzane ma reduce da squadre altisonanti come Trento, Avellino, Savoia e Casertana. La matricola Centrosedia che in primis ha confermato in panchina **Antonio Monorchio**, ha prelevato dal Flaibano l'accoppiata **Manu Lizzi** (esperto estremo difensore) e il fuori quota (classe 2006) **Alessandro Dorbolò** che ci arriva dopo aver maturato esperienze con Cjarlins Muzane ed Este in serie D. Per irrobustire la retroguardia, dal Corno Calcio arriva **Luca Corrado** quindi dall'Azzurra il giovane attaccante **Alberto Bressan** cresciuto nel vivaio dell'Udinese e voci provenienti direttamente dalla società dicono che la campagna acquisti è solo all'inizio.

Il capitano della Pro Cervignano **Stefano Casasola** (classe 2000) ha deciso che quello che inizierà a metà settembre sarà il suo ottavo anno nelle file della formazione gialloblu: «Quella passata – ammette – è stata un'annata molto difficile viste le molte retrocessioni, ma il gruppo e la guida tecnica di mister Dorigo ci ha consentito di terminare il campionato al terzo posto andando molto vicini alla disputa dei play-off e quello che andremo ad affrontare sarà un girone complicato ma noi siamo ben coscienti delle nostre potenzialità» —

Cjarlins Muzane e Brian Lignano si muovono tra conferme e nuovi volti. Alla corte di Zanutta resterà per il secondo anno di fila (foto in alto) Camara. Moras, invece, potrà contare ancora su Alessio (in basso a sinistra) e avrà un nuovo portiere: Betelli (sotto, a destra)

ECCELLENZA

Un poker di volti nuovi Così il Nuovo Pordenone ha già chiuso il mercato

Fraschetti dal Codroipo a San Vito Pastorello lascia il Cussignacco

Zorzetto e Cotti Cometti giocheranno con il Nuovo Pordenone

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Vanno definendosi le rose delle sei squadre della Destra Tagliamento al via del prossimo campionato di Eccellenza. Protagonista nella settimana appena trascorsa il Nuovo Pordenone, club che ha ufficializzato alcune operazioni nell'aria da molto tempo.

INNESTI MIRATI

Si possono definire così i rinforzi dei neroverdi. Il direttore tecnico del club Claudio Canzian ha definito gli arrivi dei portieri **Marco Meneghetti** ('01) e **Andrea Mason** ('99), rispettivamente dalla Spal Ferrara e dal Fontanafredda; quindi l'ingaggio del difensore **Filippo Cotti Cometti** ('03) dalla Sanvitese e infine del centravanti del Tamai **Carlo Zorzetto** ('93). Un poker di spessore per la categoria. I ramarri hanno momentaneamente chiuso la loro campagna acquisti. Rimangono però vigili sul mercato. Tre operazioni di livello per la Sanvitese: vestiranno il biancorosso **Dario Cofini** ('92), difensore della LeO; **Mattia D'Imporzano** ('02), centrocampista del Casarsa e **Alessandro Fraschetti** ('03), mediano del Codroipo. Dalla Promozione il direttore sportivo Luca Minatel ha puntato su **Mattia Marchiori** ('96), attaccante del Corva e su **Elias Manzon** ('94), portiere dell'Unione Smt. Il club sta trattando **Fabricio Bolgan** ('99), punta ex Chions e Brian Lignano in serie D.

INGAGGI UFFICIALI

Il Fontanafredda ha ufficializzato alcuni affari nell'aria da tempo: sono quelli legati al centrocampista **Gabriele Iacono** ('96) del Fiume Veneto Bannia, al pari-ruolo **Alessandro Cotti Cometti** ('01) della Sanvitese, all'attaccante **Esteban Borda** ('06) della Cordenonese 3S. Ufficiale anche il passaggio in rossonero di **Francesco Bottani** ('03), centrocampista del Vittorio Falmec. Confermati, poi, **Davide Monteleone** ('95), **Filippo Muranella** ('05) e **Alban Capa** ('06), difensori; **Cesare Biscontin** ('05) e **Andrea Nadal** ('99), centrocampisti. Due giovani per il Chions, che si è assicurato **Tommaso Manfrè** ('06), centrocampista della LeO e **Filippo Salviato** ('05), portiere del Portomansuè ed ex Treviso. Ormai a un passo il ritorno di **Claudio Tosoni** ('04), numero uno dei gialloblù in D la scorsa stagione al Paternò. Possibile la permanenza di **Marco Tomasi** ('01), difensore che pareva a un passo dal Brian Lignano. Confermato **Edoardo Bortolussi** ('06), mediano, si cerca un attaccante.

AFFARI IN PROMOZIONE

Protagonista l'Aviano, che ha chiuso per il difensore del Fiume Bannia **Alessio Zambon** ('95), per i centrocampisti rispettivamente di Torre e LeO **Simone Furlanetto** ('94) e **Luca Gerolin** ('93) centrocampisti e per l'attaccante del Vigonovo **Marco Lorenzon** ('96). Cinque colpi per il Casarsa: i difensori **Fabio Zanin** ('98, Maranese), **Nicola De Luca** ('00, Aviano) e **Luca Pastorello** ('03, Cussignacco), il terzino del San Stino (Promozione Veneta) **Matteo Montagner** ('93) e il centrocampista del Chions **Alessandro Rovedo** ('07). Manca una punta, considerato il passo indietro compiuto da **Simone Bacinello** ('99), che alla fine ha preferito il Teor. —

Nel 2022/2023 segnò 26 gol con il Maniago Vajont, poi due anni bui
«La chiamata delle furie rosse è arrivata in un momento importante»

Gurgu in cerca della rinascita «Tamai è una piazza ideale»

L'INTERVISTA

Serban Gurgu, classe 1996

Nel 2022/2023 è stato il vicecapocannoniere dell'Eccellenza. Allora, con la maglia del Maniago Vajont, realizzò 26 gol. Sembrava la svolta della sua carriera, ma così non fu. La successiva avventura al Portomansuè, in Eccellenza veneta, durò pochi mesi. Quindi, una volta rientrato al Maniago Vajont, rimediò un brutto infortunio, che lo tenne fuori per quasi tutto il 2024. Serban Gurgu (attaccante classe 1996) vuole mettersi alle spalle gli ultimi due anni. Vuole rilanciarsi e conta di farlo a Tamai, club che ha puntato ciecamente su di lui.

Già alcune stagioni fa si poteva concretizzare il matrimonio sportivo tra lei e le furie rosse, corretto?

«Sì, ci furono dei contatti, ma poi l'affare non si concretizzò. Recentemente ci siamo risentiti e da entrambe le parti è emersa la volontà di trovare l'accordo. Mi ha fatto piacere ricevere questa chiamata, arrivata in un momento per me importante».

Lo scorso torneo ha infatti ripreso a giocare con continuità dopo un lungo infortunio...

«Nel febbraio 2024, al Maniago Vajont, mi ruppi il menisco e il legamento crociato del ginocchio destro. Ad aprile dello stesso anno l'operazione, quindi il rientro in campo lo scorso gennaio, dopo il quale ho segnato sei gol. È stato difficile, ma con il tempo ho ritrovato serenità e fiducia. Mi dispiace soltanto non aver raggiunto la salvezza in Eccellenza con la squadra».

Di fronte a lei un solo obiettivo: tornare quello di due stagioni fa?

«Esatto, voglio tornare quel giocatore e penso che Tamai sia la piazza giusta per poter dimostrare le mie qualità. Ho accettato l'offerta delle furie rosse perché già conoscevo l'ambiente e apprezzavo la storia del club. Inoltre sono consapevole della volontà di tutti di disputare un campionato di vertice. E poi ho sempre associato Tamai come un posto in cui si fa del bel calcio».

E in panchina, come allenatore, ritroverà pure un suo ex compagno di squadra, Davide Furlan. Vi siete parlati?

«Abbiamo giocato assieme a Fontanafredda. Mi fa piacere incontrarlo di nuovo. Certo, in questi giorni ci siamo sentiti, mi ha spiegato le sue idee, che mi piacciono. Io do il meglio di me come esterno sinistro nel 4-3-3, ma posso essere impiegato anche come seconda punta. Se serve, mi sacrifico anche a fare la prima punta. Sono pronto, voglio rilanciarmi».

A.B.

Campionato Carnico

IL BIG MATCH DELLA GIORNATA

Nassivera braccato da Cisotti e Santellani nel match clou del settimo turno / FOTO REDAM

Rimonta del Cavazzo e i tre punti valgono l'aggancio al 2° posto

Zammarchi illude la Folgore poco prima dell'intervallo Ciriaco e Bego capovolgono il risultato nella ripresa

Renato Damiani / VILLA SANTINA

Tribune esaurite per il big-match della settima giornata di Prima categoria che ha visto la vittoria in rimonta del Cavazzo con i tre punti che valgono anche l'aggancio al secondo posto sul Campagnola battuto tra le mura amiche dai Mobilieri.

Sin dalle prime battute ospiti più propositivi mentre i locali lasciano Gregorutti come isolato punto di riferimento in fase offensiva supportato da Zammarchi. Prima Cimenti e poi Samuel Micelli tentano dal limite senza riuscirci di sorprendere Biasinutto poi resta clamorosa la palla gol fallita da Samuel Micelli (11'): in solitudine manda la palla a lambire il montante destro. Risposta dei locali con una punizione dai 20 metri di Gregorutti sulla barriera, ma è la squadra di casa a dimostrarsi astutamente attendista in quanto ben cosciente delle potenzialità dell'avversario. La partita si sblocca al 39' con il vantaggio della Folgore ed è Matteo Zammarchi a realizzare con la compiacenza di una difesa cavazzina non immune da responsabilità.

A inizio ripresa out l'ammonito Falcon e dentro Nicola Cimenti mentre sale il tono agonistico con l'arbitro Slavich a non risparmiarsi nelle ammonizioni, quindi la panchina cavazzina decide un cambio in fase offensiva con dentro Bego a sostituire Francesco Cimenti. Cavazzo vicino al pareggio con Samuel Micelli, ma Biasinutto è reattivo nell'uscita sui piedi dell'attaccante. Poi una sassata di Gherbezza accarezza il montante destro. Il pareggio ospite giunge al 29' con un piazzato decentrato di Ciriaco che sorprende difesa e portiere di casa. Quindi arriva la rete del sorpasso, firmata da Gabriel Bego con un'inzuccata non certamente irresistibile. —

FOLGORE	1
CAVAZZO	2

FOLGORE 4-4-2 Biasinutto 5, Dinota 6, Santellani 6, De Toni 6, Cisotti 6, Morassi 6 (36'st Puppis sv), Colosetti 6, Mario Nassivera 6.5, Falcon 6.5 (2'st Nicola Cimenti 6), Gregorutti 5.5, Zammarchi 7(19'st Cristofoli 6). All. Adriano Ortobelli.

CAVAZZO 4-3-3 Angeli 6, Valent 6, Cimador 6, Ciriaco 7, Zanon 6.5, Gallizia 6, Ferataj 6, Marco Nassivera 6 (19'st Luca Micelli 6), Samuel Micelli 6, Cecutti 6.5, Francesco Cimenti 5.5 (8'st Bego 7). All. Sgobino.

Arbitro Slavich di Trieste 6.

Marcatori Al 39' Zammarchi; nella ripresa al 29' Ciriaco, al 36' Bego.

PRIMA CATEGORIA

Fumi lancia i Mobilieri Sorride anche l'Illegiana

TOLMEZZO

Prima sconfitta della Folgore in campionato che viene sconfitta in casa per mano del Cavazzo ora al secondo posto in compagnia del Campagnola. Lo stesso Campagnola, infatti, è stato battuto a domicilio dai Mobilieri che ringraziano, per la gioia di giornata, il giovane Matteo Fumi.

Nelle parti basse della graduatoria, invece, da segnalare i successi per Lauco e Viola con vittime, rispettivamente, Ovarese e Real Ic.

In "Porteal" di Lauco locali in gol con Enrico Antonipieri, Gabriele Guariniello e Mazzolini, mentre a Cavazzo ouverture di Ciotola (poi però costretto a uscire anzitempo a causa di un infortunio), raddoppio di Federico Ursella, quindi Marin e chiusura di Artico; per gli ospiti Bertolini e Ceconi.

Sorride, andando oltre, in questo settimo turno di campionato anche l'Illegiana dopo il 2-1 inflitto al Villa con Matteo Iob e Luca Scarsini: per gli ospiti l'inutile pareggio di Spilotti. Pareggio infine tra Pontebbana e Cedarchis. —

R.D.

Matteo Fumi dei Mobilieri

SECONDA CATEGORIA

L'Amaro mette la freccia Sorpassata l'Arta Terme

TOLMEZZO

Operazione sorpasso riuscita, nella Seconda categoria del campionato Carnico, da parte dell'Amaro sull'Arta Terme a cui l'Ancora ha imposto il pareggio colto con il vantaggio di Bearzi e la rimonta di Ortis per la formazione termale.

Sestina dell'Amaro, invece, sul fanalino di coda della classifica, il Tarvisio, con in evidenza la tripletta di Anis Saliu. Soltanto un punto, proseguendo, per la Velox nella trasferta di Sappada con i gol di Josef Dereani e Edoardo Buzzi, mentre torna alla vittoria il Cercivento e Val Resia ko per il gol di Francesco Alpini.

Parità, inoltre, anche a Moggio tra i bianconeri padroni di casa e l'Ampezzo ospite. Doppio vantaggio per i locali con Risico e Revelant, poi nel finale rimonta completata da Tonello e Tolazzi. L'Ardita si accontenta di un punto nello scontro interno con la Stella Azzurra passata a condurre il match con Bellina e poi raggiunta da Ceconi. —

R.D.

Francesco Alpini del Cercivento

TERZA CATEGORIA

Ravascletto a forza quattro Torna a vincere il Verzegnis

TOLMEZZO

La Val del Lago, in Terza categoria, esce indenne dalla difficile trasferta di Bordano passato a condurre con Masini e subito raggiunto da Berra. Il Ravascletto, invece, è sempre più vicino alla vetta grazie alla quaterna concretizzata in casa del Trasaghis con l'accoppiata gol Maurizio Vidali-Alessio Di Centa e la collaborazione di Ivan De Crignis.

Il Castello (giunto al quarto successo di fila con quello di ieri pomeriggio) passa a Paluzza in virtù del Stefano Plos autore di una doppietta. Con qualche sofferenza di troppo, proseguendo nell'analisi della categoria e dei risultati di giornata, il Comeglians supera il fanalino Edera (a bersaglio Cattarinussi, Della Pietra e Vuerich) e si riabilita il Verzegnis con il blitz di Timau (doppietta di Paschini). Pareggi tra Audax (tripletta del senior Lorenzo Sala) e Fusca e tra La Delizia e San Pietro (Rupil e Daniel Pontil). —

R.D.

Federico Paschini (Verzegnis)

BORDANO	1
VAL DEL LAGO	1

BORDANO Marcuzzi, Pedi, Cordovado, Cucchiaro, Mereu, Fossa, Forgiarini (Francesco De Cecco), Aste, Gaiarin (Masini), Lorenzo Picco (Andrea Picco), Chinese (Clapiz). All. Aurelio Picco.

VAL DEL LAGO Vazzaz, Berra, Danelutti, Accetura (Pupin), De Canio, Simone Stefanutti, Onisti (Ivano Picco), Christian Picco, Basaldella, Di Gianantonio, Di Be (Cucchiaro)z. All. Patat.

Arbitro Lostuzzo di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa al 44' Masini, al 48' Berra.
Note Espulso il tecnico della Val del Lago Patat. Ammonito: Christian Picco.

IL DERBY

Tra Bordano e Val del Lago un pari maturato nel finale

BORDANO

Un derby dove c'erano in palio punti importanti per la parte alta della classifica quello tra Bordano e Val del Lago. Partita molto sentita con le due formazioni, però, capaci di un primo tempo con non molte significative emozioni gol se non una botta troppo centrale di Paolo Gaiarin, un colpo di testa di Flavio Basaldella respinto in angolo, una botta di Mattia Chinese e una punizione di Andrea Picco di poco a lato.

Nella ripresa traversa centrata da Basaldella, quindi finale convulso contrassegnato dal vantaggio (all'88') del Bordano giunto attraverso la deviazione vincente di Daniel Masini su cross di Manuel De Cecco. Nel recupero il pareggio della capolista con l'imprendibile diagonale di Giovanni Berra. —

R.D.

Carnico Prima Categoria

Partita	Risultato
Campagnola - Mobilieri Sutrio	0-1
Folgore - Cavazzo	1-2
Illegiana - Villa	2-1
Lauco - Ovarese	3-0
Pontebbana - Cedarchis	2-2
Viola - Real I.C.	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	18	7	6	0	1	15	8
Cavazzo	16	7	5	1	1	19	2
Campagnola	16	7	5	1	1	18	9
Cedarchis	10	7	3	1	3	13	12
Villa	10	7	3	1	3	9	8
Mobilieri Sutrio	9	7	3	0	4	9	13
Pontebbana	8	7	2	2	3	10	8
Lauco	8	7	2	2	3	8	10
Viola	8	7	2	2	3	7	9
Illegiana	7	7	2	1	4	16	18
Real I.C.	5	7	1	2	4	8	17
Ovarese	4	7	1	1	5	6	24

PROSSIMO TURNO: 29/06/2025
Cavazzo - Campagnola, Cedarchis - Illegiana, Mobilieri Sutrio - Lauco, Ovarese - Pontebbana, Real I.C. - Folgore, Villa - Viola.

Carnico Seconda Categoria

Partita	Risultato
Amaro - Tarvisio	6-2
U.S. Ardita - Stella Azzurra	1-1
Arta Terme - Ancora	1-1
Cercivento - Val Resia	1-0
Moggese - Ampezzo	2-2
Sappada - Velox Paularo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	17	7	5	2	0	23	8
Arta Terme	16	7	5	1	1	19	7
Velox Paularo	15	7	4	3	0	15	4
Moggese	11	7	3	2	2	15	13
Ancora	11	7	3	2	2	14	13
Cercivento	10	7	3	1	3	18	12
Stella Azzurra	9	7	2	3	2	11	15
Sappada	8	7	2	2	3	10	14
Ampezzo	8	7	2	2	3	10	15
Val Resia	5	7	1	2	4	11	13
U.S. Ardita	5	7	1	2	4	7	12
Tarvisio	0	7	0	0	7	7	34

PROSSIMO TURNO: 29/06/2025
Ampezzo - Amaro, Ancora - Moggese, Stella Azzurra - Cercivento, Tarvisio - U.S. Ardita, Val Resia - Sappada, Velox Paularo - Arta Terme.

Carnico Terza Categoria

Partita	Risultato
Audax - Fus-Ca	3-3
Bordano - Val del Lago	1-1
Comeglians - Edera Enemonzo	3-2
La Delizia - San Pietro	1-1
Paluzza - Il Castello Gemona	0-2
Timaucleulis - Verzegnis	1-2
Trasaghis - Ravascletto	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Val del Lago	22	8	7	1	0	15	3
Ravascletto	18	8	6	0	2	25	7
Verzegnis	18	8	6	0	2	12	9
Comeglians	17	8	5	2	1	16	6
Bordano	16	7	5	1	1	16	6
Il Castello Gemona	15	8	5	0	3	17	13
Timaucleulis	10	8	3	1	4	11	14
San Pietro	10	8	3	1	4	13	18
Trasaghis	9	8	3	0	5	8	11
La Delizia	7	8	2	1	5	17	18
Audax	5	8	1	2	5	14	21
Paluzza	5	8	1	2	5	7	15
Fus-Ca	5	8	1	2	5	12	23
Edera Enemonzo	1	7	0	1	6	10	29

PROSSIMO TURNO: 29/06/2025
Edera Enemonzo - Timaucleulis, Il Castello G. - Trasaghis, La Delizia - Audax, Ravascletto - Bordano, San Pietro - Paluzza, Val del Lago - Comeglians, Verzegnis - Fus-Ca.

Serie A2

QUI TALMASSONS

Stagione in partenza La Cda in attesa per il suo percorso

La Legavolley femminile annuncerà a giorni la formula
Con meno di 20 club iscritti, si valuta un solo girone

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La stagione 2024-2025 è agli sgoccioli e, anche se per la Cda Volley Talmassons Fvg il campionato di A1 è terminato i primi giorni di marzo, formalmente la nuova stagione, che la vedrà affrontare il torneo di A2 con l'obiettivo di risalire subito nella massima serie, inizierà dal primo luglio. Sarà questo un mese caldo non dal punto di vista del mercato, che è ormai chiuso per quasi tutti i club, quanto per la definizione del percorso che la Cda dovrà affrontare.

Fra qualche settimana, infatti, la Legavolley femminile renderà noto l'elenco delle società ammesse al campionato e, successivamente, la formula dello stesso. Se i club saranno 20 le squadre verranno divise, come lo scorso anno, in due gironi secondo il criterio di ranking. Le migliori dei due raggruppamenti comporranno poi la Pool promozione, vale a dire il girone che premierà con l'accesso diretto in A1 la prima classificata mentre le squadre dalla seconda alla quinta giocheranno i play-off per conquistare l'altro pass per la massima serie. Se invece qualche società dovesse rinunciare all'A2 e le squadre fossero meno di venti, ci sarà la possibilità di scegliere una formula a girone unico con la vincente subito promossa e le classificate nelle posizioni successive impegnate negli spareggi. Una soluzione che anticiperebbe i cambiamenti previsti per la stagione 2026/2027 (A2 a 16 squadre e introduzione della categoria A3) e che permetterebbe ai club di pianificare con maggiore anticipo le trasferte. Per quanto concerne il regolamento, in A2 sarà possibile schierare un massimo di due atlete di cittadinanza sportiva straniera, di cui una sola extracomunitaria a referto e una nata dopo il 2008.

Tra gli obiettivi della formazione guidata da Leonardo Barbieri c'è anche la Coppa Italia di A2: ai quarti di finale, in programma a dicembre, accederanno infatti le migliori squadre emerse dopo la prima fase del campionato (a uno o due gironi) che lotterano per la finalissima, a febbraio in concomitanza con quella di A1. In attesa di conoscere le tappe della stagione 2025-2026, le atlete della Cda stanno proseguendo il lavoro individuale. —

Il coach della Cda Talmassons, Leonardo Barbieri FOTO D'ARCHIVIO

LA CONVOCAZIONE

L'ex Chidera Eze ora fissa in azzurro convince Velasco

Anche se non è più un'atleta della Cda (giocherà in A1 a Bergamo), la presenza in campo di Chidera Eze con la maglia azzurra senior in Vnl ha fatto un certo effetto. I tre anni in Friuli hanno permesso all'alzatrice di spiccare il volo e la chiamata di Julio Velasco per le gare disputate a Hong Kong lo ha dimostrato. Eze è stata spesso utilizzata per il doppio cambio ma, soprattutto contro il Giappone, si è meritata il posto in cabina di regia. (a.p.)

QUI PRATA

La Tinet scommette sul suo Meneghel «Migliorare ancora»

Il giovane di casa, nipote di Alberto Bariviera, ha rinnovato
Con Benedicenti e Aiello, potrebbe fungere da terzo libero

Rosario Padovano / PRATA

Una Tinet che guarda a casa propria e che punta a un futuro carico di successi. Così si spiega la conferma di Samuele Meneghel, l'"enfant du pais", 24 anni, il ragazzo di Prata che gioca nel Prata. La Curva B è dedicata al nonno materno, Alberto Bariviera, per tutti Berto, scomparso qualche anno fa. Alberto era andato a lavorare in Svizzera svolgendo i lavori più umili. E il nipote Samuele sembra avere preso molto da lui: umilmente si mette a disposizione di coach Mario Di Pietro.

Il centrale, con un passato nel Futura Cordenons ma anche in Sardegna, è migliorato molto anche in difesa: chiamato in causa la scorsa stagione ha sempre saputo trovarsi pronto sugli attacchi avversari. Con le conferme di Benedicenti e Aiello, Meneghel potrebbe anche fungere da terzo libero, viste le sue qualità. «Fare un altro anno in questa categoria, con questa squadra e nella città e nella società dove sono nato è cresciuto credo sia il sogno di ogni atleta – racconta Meneghel – è un onore oltre che una grandissima soddisfazione. Sembra banale ma ad ogni allenamento si deve pensare ad un miglioramento quotidiano e costante. Quando giocavo nelle giovanili andavo a vedere tutte le gare della prima squadra, che allora militava in serie B. Quei giocatori per me erano un grande esempio da seguire e sono stati di stimolo. Spero sia così anche per i giovani della nostra Academy». Fino a poco tempo fa Meneghel era uno spettatore al PalaPrata, accanto ai nonni e al papà Maurizio, stella degli anni '90 e 2000 del Prata. Ma il suo idolo non era il genitore. «Non avevo un vero e proprio idolo, ma ritenevo Nedialko Deltchev un vero punto di riferimento. E ho avuto anche la fortuna di poterci giocare un anno assieme. E anche Luca Calderan era nella lista dei miei top. Non a caso due vere e proprie bandiere di Volley Prata». Per il prossimo anno ha le idee molto chiare. «L'obiettivo ad inizio scorsa stagione era di allenarsi più intensamente rispetto alle ultime stagioni che avevo fatto. E anche di migliorare le mie capacità fisiche. Credo siano due obiettivi validi anche per la prossima. Poi, anche se credo di aver fatto passi avanti, vorrei migliorare le mie qualità a muro». —

Da sinistra, il direttore generale Dario Sanna con Samuele Meneghel

PIANCAVALLO

Ragazzi in campo con il Vp College Annunciato Gamba

Si avvicina il Vp College, il raduno estivo aperto ai più giovani atleti della pallavolo. La Tinet Prata organizza questo ritiro per i ragazzi in due turni: dal 3 al 9 agosto e dal 10 al 16 agosto sulle montagne del Piancavallo. Alcuni giocatori della prima squadra parteciperanno inoltre al Vp College. La società gialloblu ha ufficializzato la presenza di Kristian Gamba: l'opposto confermato in squadra per la prossima stagione. (r.p.)

TORNEO DELLE REGIONI

Parte l'avventura delle squadre Fvg Mercoledì il debutto in Puglia

UDINE

È iniziata l'avventura delle rappresentative del Friuli Venezia Giulia che da mercoledì saranno impegnate, in Puglia, nel Trofeo delle Regioni. I ragazzi, guidati da Francesco Gagliardi, Andrea Carbone e Jessica Vascotto cercheranno di migliorare la sedicesima posizione dello scorso anno. Nel Girone G della Pool B, i gialloblù incroceranno mercoledì alle 16 a Putignano la Valle D'Aosta e, a seguire, l'Alto Adige. Della provincia di Udine fanno parte della delegazione Sebastiano Capone, Giacomo Galioto, Matteo Marotta, tutti e tre appartenenti alla Volleybas Udine; dal Comitato di Gorizia-Trieste provengono Andrea Rossetti dell'Altura Trieste, Alessandro Tresoldi del Fincantieri Monfalcone e Alan Mezzari dello Sloga Trieste. Tutti tesserati Prata di Pordenone gli altri: Riccardo Brescacin, Mattia Oliver Simmons, Francesco e Simone Toneatto, Nicolò Moroso, Gioele Miolo, Simone Meneghel e Carlo Pallante. Lo staff è composto inoltre dal fisioterapista Matteo Barazzutti e dal dirigente Federico Mignano.

Le ragazze sono invece guidate dai tecnici Valentino Reganaz, Francesca Tami e Jessica Vascotto, reduci dall'ottimo sesto posto del 2024. Sono inserite nel Girone B della Pool A con Calabria e Lazio che affronteranno mercoledì dalle 10.30. La provincia di Udine è rappresentata da Daniela Nmasichukwu Orji Onyekachi della Libertas Martignacco, da Jessica Casotto della Pallavolo Sangiorgina e da Denise Pascoletti del Vivil Villa Vicentina. Dall'Eurovolleyschool Trieste provengono Virginia Latin, Linda Porro e Giulia Urban; Sabrina Beorchia è in forze all'Azzurra Gorizia mentre le altre sono tutte del ChionsFiumeVolley: Gioia Ostromann, Diamante Toneatto, Michela Fornasier, Annalisa Tavano, Carlotta Gattesco, Emma Morsut e Lara Mucelli. Nello staff, la fisioterapista Giada Turchet e il dirigente Gabriele Pinzana. —

A.P.

BEACH VOLLEY

Ranghieri show a Messina È campione con Marchetto

CORDENONS

Favoloso Alex Ranghieri. Dopo avere vinto la tappa di Caorle del campionato italiano Gold domenica scorsa, compiuti 38 anni, il fuoriclasse di Cordenons, con due Olimpiadi all'attivo, ha vinto il torneo internazionale Future di Messina nello splendido scenario ricavato vicino al duomo della città siciliana. In coppia con Tobia Marchetto, Ranghieri ha vinto per 2-0 la semifinale contro la coppia della Danimarca formata da Houmann e Møllgaard. Splendida la battaglia in finale contro l'altra coppia azzurra Cottafava-Dal Corso. Ranghieri e Marchetto si sono imposti per 2-1 coi seguenti parziali: 21-18, 18-21, 15-13. Grande tenuta fisica per il beacher cordenonese, che deve disputare e vincere diversi tornei per qualificarsi ai prossimi Europei. —

R.P.

Serie A

Ambrosin con la Coppa

Grazie di tutto

Ambrosin saluta l'Apu: «È stata un'annata spettacolare Ho conosciuto persone splendide e abbiamo dominato»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Weekend al mare in Sicilia ma con un pezzo di cuore rimasto in Friuli per Lorenzo Ambrosin. L'esterno di Jesolo, fresco di firma con Verona, saluta l'Apu e i i suoi tifosi al termine di una stagione che gli resterà scolpita nella memoria, e non solo per la promozione in serie A.

Ambrosin, la sua esperienza a Udine si è conclusa. Sensazioni?

«Sono stato molto bene, ho conosciuto persone splendide. Lo dico dal cuore. Sono abituato a certe cose, il mio lavoro è così, ma quando si lascia un posto dove si sta bene c'è sempre un po' di malinconia».

Che stagione è stata la sua?

«Molto positiva, sia dal punto di vista individuale che di squadra. Mi è stato prospettato un ruolo particolare: dovevo dare energia, spezzare le partite. Penso di essere riuscito a farlo mio».

Immaginava un trionfo simile dell'Apu a inizio stagione?

«No, ma ero sicuro che avremmo lottato per il vertice. Vincere il campionato con un distacco simile dalla seconda è stato spettacolare. Ci siamo resi conto della nostra forza solo col tempo. La promozione è arrivata perché abbiamo lavorato bene, fra noi la consapevolezza è aumentata partita dopo partita».

Il momento più bello?

Lorenzo A,brosin lascia Udine dopo una sola stagione: la prossima giocherà a Verona

«La promozione contro Rimini. Quando batti la seconda in classifica non puoi che impazzire di gioia, per me è stata un'emozione forte».

La sua miglior partita?

«Tralasciando le ultime due, in cui ho segnato tanto, scelgo la trasferta di Desio contro Cantù. Non perché ho fatto un bel bottino personale, ma perché sono riuscito a essere decisivo nel finale con una tripla. Arrivavo al match con una caviglia gonfia, mi ero fatto male pochi giorni prima. Vado molto fiero di quella prestazione».

A conti fatti è soddisfatto dello spazio che ha ottenuto all'Apu?

«Sì, anche perché all'interno di una squadra così forte e con un roster così profondo è logico che il minutaggio si riduca. L'ambizione personale deve essere sempre quella di riuscire ad aumentarlo».

Alibegovic l'ha definita il "microonde" dell'Apu, uno che entra ed è subito caldo. Si riconosce in questa definizione?

«Direi proprio di sì, soprattutto in questa stagione. Sono stato più solido e concreto nel tempo che ho avuto a disposizione. E sono contento».

Aveva molte richieste, ha scelto di andare a Verona.

«La società sta lavorando a un progetto ambizioso. L'intenzione è una sola, vincere. Fa piacere che abbiano pensato a me. Trovo un coach di livello come Cavina, che ha già vinto la A2. Le premesse sono buone».

Cosa che ha apprezzato di più del Friuli, extra campo?

«Il Friuli lo conoscevo già, dato che da sette estati venivo a Udine per allenarmi con Gigi Sepulcri. La città mi piace molto, è a dimensione d'uomo, pulita e organizzata. E la gente friulana è molto disponibile».

Le va di dedicare un saluto ai tifosi bianconeri?

«Ringrazio tutti, sono stati calorosi e mi hanno riempito di messaggi: è una cosa che mi ha riempito di gioia. Dico grazie anche alla società, che mi ha dato la possibilità di vivere un'annata spettacolare, che porterò sempre con me. Mi piacerebbe molto incontrare Udine di nuovo, in futuro». —

UNDER 17

Udine chiude tra le prime dodici Trento è campione d'Italia

Le ultime gioie della stagione dell'Apu sono arrivate dalla formazione Under 17 Eccellenza griffata Rendimax, che ha concluso le finali nazionali di Chiusi agli spareggi, piazzandosi fra le migliori dodici squadre d'Italia. Nelle prime due gare disputate in terra toscana la compagine allenata da Antonio Pampani ha collezionato due sconfitte: 64-78 all'esordio contro Cantù, 78-81 nel secondo match contro Trento. Nel match di chiusura del girone i ragazzi bianconeri hanno superato Firenze per 80-66, guadagnandosi l'accesso agli spareggi, dove ha affrontato l'Orange1 Bassano uscendo sconfitta per 71-57. Per la cronaca lo scudetto l'ha vinto Trento, che in finale ha sconfitto Cantù per 80-69: le due finaliste erano entrambe nel girone di Udine, che può affermare di essersi battuta a lungo alla pari contro le due squadre più forti. Non resta che proseguire su questa strada, crescendo ancora.

G.P.

MERCATO

Brescia, offerta a Cinzia Zanotti sarebbe la prima donna coach in A

UDINE

La Germani Brescia lavora a una svolta storica per il basket italiano. La prima scelta della Leonessa per la panchina è Cinzia Zanotti, da tredici anni coach della Geas Sesto San Giovanni in A1 femminile. Zanotti ha preso tempo, oggi dovrebbe arrivare la risposta definitiva: in caso di accordo, sarebbe la prima volta per una donna alla guida di una squadra maschile nella massima serie.

La Virtus Bologna campione d'Italia, intanto, si prepara a dire addio a Isaia Cordinier, diretto al Monaco. I felsinei, che perdono anche Toko Shengelia (Barcellona nel futuro del georgiano), ora cercando di blindate Alessandro Pajola, richiestissimo sul mercato europeo. Sul fronte entrate, le Vu Nere pensano a Maurice Ndour della Germani Brescia.

Olimpia Milano al lavoro per le conferme degli italiani, le intenzioni sono di trattenere Pippo Ricci e Diego Flaccadori, ma anche Stefano Tonut dovrebbe restare alla corte di Ettore Messina. Su Guglielmo Caruso c'è invece l'interessamento di Trieste. Due movimenti in entrata per Treviso: ufficiale l'arrivo di Kruize Pinkins da Scafati, a ore l'annuncio del ritorno di Matteo Chillo, ai saluti con Reggio Emilia.

Nella massima serie la Vanoli Cremona è pronta a rivoluzionare il roster. Quattro i nomi accostati alla società lombarda: Alessandro Cappelletti, dopo che è sfumato il ventilato passaggio alla Reyer, Sasha Grant, che non rientra più nei piani di Reggio Emilia, Davide Casarin e Alessandro Lever, entrambi in uscita da Venezia.

In serie A2 Verona continua nel suo mercato faraonico. Ufficiale l'arrivo in giallo-blù di Justin Johnson da Rimini, trattativa in corso con Filippo Baldi Rossi, che non farà la serie A con le neopromossa Cantù. Rieti ha ufficializzato l'ingaggio di Jarvis Williams, pupillo di coach Franco Ciani che lo ha allenato l'anno scorso a Orzinuovi. Gherardo Sabatino frenato alla Fortitudo Bologna dall'infortunio a un ginocchio, lascia l'Emilia e fa ritorno all'Urania Milano. Molto attiva Forlì, a caccia di nuovi esterni. Un nome che piace ai romagnoli è quello di Simone Pepe, non confermato dall'Apu per la serie A, ma occhio anche all'interessamento per Pietro Aradori. L'ormai ex Fortitudo piace a molti: sulle sue tracce ci sono anche Brescia e Avellino. Molto dipenderà dalla volontà dell'ex azzurro, che potrebbe scegliere di tornare in serie A oppure restare al piano di sotto ma per una A2 di alto livello. —

G.P.

Cinzia Zanotti, classe 1964

Ambrosin in azione con la maglia dell'Apu contro quella che sarà la sua prossima squadra, la Tezenis Verona. Sotto, l'invasione pacifica del Carnera dopo la vittoria contro Rimini e coach Vertemati che ha saputo valorizzare le qualità di Lorenzo

QUI CIVIDALE

Corpaci alla Gesteco completa lo staff di coach Pillastrini

C'è un gradito ritorno in casa gialloblù «Alla chiamata di Micalich ho detto sì»

Coach Luca Corpaci ai tempi in cui allenava a Latina

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Per l'ultima aggiunta al proprio staff tecnico, la Gesteco Cividale ha optato per un gradito ritorno nel basket friulano. Luca Corpaci ritrova la panchina, per la prima volta da assistente. «La proposta di Micalich ha riacceso l'emozione di un'altra età, sono veramente contento», ci ha raccontato.

La prima avventura in riva al Natisone del classe '69 risale a 30 anni fa, quando era lui a ricevere indicazioni sul parquet. Professione playmaker, nelle stagioni '96-'97 e '97-'98 ha indossato la maglia della allora Longobardi in B2. «Non abbiamo raggiunto traguardi incredibili, la concorrenza era importante, ma ho giocato con compagni storici come Nobile e Lorenzon… Erano gli anni in cui la pallacanestro cividalese se era al suo apice, in cui il presidente Riccobono riuscendo a far costruire il palazzetto cittadino avrebbe inconsapevolmente posto le basi per la Ueb».

L'avventura da giocatore è tormentata da un infortunio grave e ricorrente: la rottura del tendine d'Achille, operato ben sei volte negli anni, una delle quali quando giocava a Cividale. Nonostante questo, per Corpaci la stella polare è sempre rimasta la passione per il basket, «la prima priorità, anche quando razionalmente aveva poco senso». Il passaggio in panchina è stata una logica conseguenza. Esordio a Latisana, poi la doppia promozione fino in B1 con Agrigento e le due esperienze complicate, soprattutto lontano dal parquet, con Latina e San Severo, prima di tornare in Friuli. «Il biennio '13-'14 e '14-'15 a Udine è stata la mia ultima esperienza da head-coach. Un primo anno pazzesco, in cui abbiamo sfiorato la finale promozione, seguito da stagione chiusa al primo turno playoff. La delusione è stata importante».

Poi la vita ha imposto una svolta, grazie agli investimenti che lo hanno portato a Cuba per sette anni, dove ha trovato una seconda casa e messo su famiglia senza dimenticare l'amata pallacanestro. Dopo una tappa a Miami e il ritorno in Friuli, il basket è tornato a bussare alla sua porta, trovandola aperta. «Quando sono tornato, ho confidato a Micalich che mi sarebbe piaciuto ricominciare ad allenare i ragazzi. Lui mi ha addirittura proposto di lavorare con la prima squadra e non ho potuto dire di no». Il nuovo capitolo riparte quindi da qui, con la prima esperienza da assistente. «Non lo avevo mai fatto prima e a posteriori aggiungo purtroppo, perché confrontandomi con un altro allenatore avrei potuto arricchire le mie idee. Lavorare con Pillastrini, un maestro, mi aiuterà molto; all'Eurocamp di Cesenatico abbiamo già avuto modo di conoscerci, a livello tecnico e personale. Mi occuperò anche di lavoro individuale, un aspetto in cui conto di poter dare un grande contributo. Lavorare vis a vis con i giocatori permette di creare un rapporto più intimo, di capirne convinzioni e debolezze. Gerometta poi mi ha presentato tutti i ragazzi delle giovanili, ci sono tanti profili interessanti e sono felice di allenare l'U19 assieme a Fazzi». —

EUROPEO FEMMINILE

È un'Italia sempre più convincente Con la Turchia in palio la semifinale

Che bell'Italia! Finora l'avventura della Nazionale Femminile ad EuroBasket 2025 è stato un vero trionfo. Le Azzurre lasciano il PalaDozza e il girone B con tre vittorie in tasca, dopo aver rovesciato i pronostici della vigilia e aver strappato il pass per i quarti di finale con un turno d'anticipo. Mentre la grande favorita, la Slovenia, rientra tristemente a casa, la squadra di coach Andrea Capobianco prepara le valige verso Il Pireo, dove domani alle 19.30 inaugurerà la propria fase a eliminazione diretta affrontando la Turchia con in palio la semifinale. È un traguardo che mancava dal 2017, ma sarebbe riduttivo accontentarsi di chiudere tra le prime otto.

L'Italbasket ha dimostrato una solidità e uno spirito di squadra pazzesche, costruendo in difesa i suoi successi e trovando protagoniste diverse in ogni sfida. Cecilia Zandalasini sinora è stata la stella polare, l'astro di riferimento nel firmamento azzurro. La 24 delle Golden State Valkyries viaggia a 18.7 punti e 8 rimbalzi di media, numeri da campionessa assoluta che ha dimostrato di essere. Nella gara inaugurale contro la Serbia ha chiuso con una doppia-doppia da 20 punti e 11 rimbalzi, mentre in quella conclusiva contro la Lituania con 22 punti e dei 9 rimbalzi, prendendosi le compagne sulle spalle nei momenti decisivi.

Le azzurre festeggiano le tre vittorie in altrettante partite

Ma la Nazionale non è solo "Zanda". È la tripla con cui Stefania Trimboli ha mandato ko le serbe, è la prestazione di Jasmine Keys contro la Slovenia che ha evitato la rimonta dal +23 azzurro. È l'energia di Lorena Cubaj sotto canestro, il sorriso di Matilde Villa a bordo campo. Già, perché a questo roster manca una delle sue migliori interpreti, fermata dalla rottura del legamento crociato in amichevole appena prima del torneo. La stella della Reyer Venezia però non ha fatto mancare il suo apporto, sgolandosi, gioendo e soffrendo con le compagne. È grazie a questo spirito e a questo entusiasmo che la Nazionale può, anzi deve guardare in alto. Chiudere al primo posto vuol dire aver evitato la Francia, ma i pronostici lasciano il tempo che trovano: in Grecia conterà solo giocare da Azzurre. —

G.F.

Ciclismo

L'oro U19 a Carosi

Il laziale della Coratti laureato campione su strada a Trieste
La squadra regionale non riesce a imporsi nelle fasi decisive

Vincenzo Carosi ha vinto il titolo Under 19 del 2025 FOTO PHOTORS.IT

Francesco Tonizzo / TRIESTE

Il laziale Vincenzo Carosi, classe 2008 atleta della Work Service Coratti, è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada, per la categoria Under 19. Il giovane viterbese ha conquistato al Porto Vecchio di Trieste la sua prima vittoria stagionale, che gli ha permesso di indossare la maglia tricolore. Sul podio, secondo il figlio d'arte veneto Patrik Pezzo Rosola, terzo il campano Michele Pascarella. Delusione per la squadra del Friuli Venezia Giulia: sorpresi dall'azione dei fuggitivi, che poi si è rivelata vincente, gli juniores del direttore sportivo Paolo Versolato non sono mai stati in grado di essere protagonisti davanti nelle fasi decisive della gara.

CORSA

Sui 132,4 chilometri del percorso tra la città di Trieste e il Carso, i 162 atleti partenti hanno iniziato subito a spron battuto. La svolta è arrivata al 50° chilometro. Dall'avanguardia del gruppo, si è avvantaggiato un un drappello di 12 unità composto da Matteo Paltrinieri (Emilia Romagna), Pascarella, Pietro Scottoni e Carosi (Lazio), Matteo Baldini, Pietro Galbusera e Sebastiano Tavelli (Lombardia), Alessandro Battistoni (Marche), Lorenzo Guglielmi (Piemonte), Jacopo Vendramin, Pezzo Rosola e Davide Frigo (Veneto), quest'ultimo atleta del team Tiepolo Udine e vincitore del Giro Fvg U19 a inizio giugno. Anche tra i dodici al comando, ci sono stati diversi tentativi di fuga, per anticipare la volata. Nell'ultimo chilometro, prima è scattato Frigo, poi Pezzo Rosola. Infine, Carosi ha indovinato la progressione giusta, piazzando il colpaccio con il colpo di reni.

GIOIA

«È stato stupendo – le parole del neo-campione italiano, Vincenzo Carosi –, incredibile, non riesco a rendermene conto, ma sono felicissimo. Nel finale, ho visto che non c'era l'accordo, ci ho provato e mi sono detto "o la va o la spacca" e mi è andata bene. Dedico la maglia alla mia famiglia, che è venuta da Roma per seguirmi da vicino, e a tutta la squadra».

SODDISFAZIONE

Francesco Seriani, presidente della Società Cottur, che ha organizzato la due giorni tricolore U19, compresa la gara femminile che sabato ha premiato Matilde Rossignoli, ha espresso tutta la propria soddisfazione. «In questi tre giorni abbiamo visto all'opera la forza di un team fantastico: ci tengo a ringraziare tutti i miei collaboratori, i volontari, le forze dell'ordine e tutti coloro che ci hanno permesso di regalare alla città di Trieste un fine settimana all'insegna del ciclismo».

CRONOMETRO

Ora, l'attenzione si sposta su San Vito al Tagliamento, dove mercoledì e giovedì andranno in scena le prove tricolori a cronometro individuale. —

GIRO DEL BELGIO

Merlier in volata: un avviso per Milan in attesa del Tour

Tim Merlier, team Soudal Quick Step, vincitore dell'ultima tappa del Giro del Belgio: è atteso protagonista al Tour de France

BRUXELLES

Manca ancora un paio di settimane all'inizio del Tour de France 2025, però già qualche atteso protagonista della Grand Boucle dimostra di essere in forma, lanciando un segnale forte ai propri avversari. È il caso di Tim Merlier, velocista belga della Soudal Quick Step, che ha vinto ieri in volata l'ultima tappa del Giro del Belgio, 183 chilometri con partenza ed arrivo a Bruxelles. Merlier, che mercoledì aveva vinto anche la prima tappa, da Merelbeke a Melle, ha preceduto Jan Molano (UAE), Kim Heiduk (Ineos), Tim Teutenberg (Lidl Trek) e Jasper Philipsen (Alpecin): un messaggio chiaro a Jonathan Milan, in vista del Tour de France. Per la cronaca, il Giro del Belgio l'ha vinto Filippo Baroncini (UAE), su Ethan Hayter (Soudal) e Jenno Berkmoes (Lotto). Ai piedi del podio Filippo Ganna (Ineos) e Marco Frigo (Israel Premier Tech), quest'ultimo ex Team Danieli, quand'era junior. Nelle retrovie i friulani Flippo Ridolfo (Novo Nordisk) e Manlio Moro (Movistar).

Terminato ieri anche il Giro di Svizzera, vinto dal portoghese Joao Almeida (UAE), davanti a Kevin Vauquelin (Arkkea) e Oscar Onley (Picnic). In corsa c'era anche Nicolò Buratti, buttriese della Bahrein Victorious, che ha chiuso a quasi un'ora e mezza da Almeida, nella classifica generale.

Si è decisa in volata anche la prima edizione della Copenaghen Sprint, di 235 chilometri. Ha vinto il belga Jordi Meeus (Red Bull Bora), davanti a Alexis Renard (Cofidis) e Emilien Jeannière (Total Energies). In gara c'era anche il campione olimpico di Rio de Janeiro Elia Viviani, piazzatosi 34°. —

F.T.

GIOVANILI

Pegolo trionfa negli juniores Quinto successo di Carretta

CASALE SUL SILE

Chantal Pegolo (UC Conscio) ha risposto alla grande al quinto posto nella prova tricolore juniores di sabato a Trieste, andando a vincere ieri il Gp Industria e Commercio a Casale sul Sile, in provincia di Treviso. La pasianese ha battuto i volata Virginia Iaccarino (Aromitalia) e Agata Campagna (Btf Burzoni). In top10 anche la figlia d'arte Camilla Murro (Libertas Ceresetto). Sempre a Casale sul Sile, nella categoria allieve, Matilde Carretta, atleta della Ciclistica Valvasone, ha conquistato la quinta vittoria stagionale, andando prima in fuga con altre due atlete e poi producendosi in cinquanta chilometri di fuga solitaria. Carretta sarà una delle grandi protagoniste della cronometro di mercoledì a San Vito al Tagliamento. A livello allievi, il veneto Xavier Bordignon, atleta del Postumia, ha vinto il 2° trofeo "Ricordando Bottecchia", organizzato dal Ciclo Assi Friuli tra la partenza di Alesso di Trasaghis e l'arrivo di Gemona. Secondo lo sloveno Maks Olenik (Mobio), terzo Nicolò Marzinotto (Gottardo Caneva). Infine, al Meeting Nazionale dei Giovanissimi, terminato ieri a Viareggio, vinto dal Gs Mosole, davanti a Costamasnaga e Sarroch, nono posto per il Bandiziol Cycling Team, prima squadra Fvg. —

Xavier Bordignon FOTO BLUEFOTO

F.T.

UNDER 23

Omrzel conquista il Next Gen 2025 Cuore friulano per i giovani Bahrein

PINEROLO

C'è un'anima friulana nella vittoria dello sloveno Jakob Omrzel al Giro d'Italia Next Gen 2025. Ieri, a Pinerolo al termine dell'ultima tappa, il classe 2006 della Bahrein Victorious Devo Team ha festeggiato con la sua squadra, che altro non è se non l'evoluzione del Cycling Team Friuli, oggi diventata la formazione giovanile della Bahrein dei World Tour. Tanto che in ammiraglia c'era anche Roberto Bressan, patron del Ctf, assieme ad Alessio Mattiussi, ds friulano che ha affiancato l'altro tecnico Robert Jenko.

Alla sua prima stagione tra gli Under 23, Omrzel, prodotto del florido vivaio della Adria Mobil, è riuscito a conquistare la maglia rosa nell'ultima tappa, al termine di una corsa segnata da continui ribaltoni. La frazione conclusiva, con circuito finale a Pinerolo, è stata accesa dal forcing del Team Visma, che ha messo in difficoltà Luke Tuckwell (Red Bull Bora), partito con i galloni di leader della generale. A risultare fatale per l'australiano è stato l'ultimo chilometro della salita di Prarostino, dove Jorgen Nordhagen (Visma), vincitore del Giro Internazionale della Regione Fvg 2024 e della Coppa San Daniele, e lo stesso Omrzel si sono avvantaggiati.

Il norvegese ha poi vinto la tappa, mentre Omrzel ha potuto festeggiare dopo il traguardo la vittoria finale, diventando il secondo sloveno nella storia del Giro Next Gen a indossare la Maglia Rosa conclusiva, dopo Tadej Valjavec nel 1999. Nella classifica generale della corsa rosa giovanile 2025, dietro a Omrzel s'è dunque classificato Tuckwell, a 12 secondi. A seguire, sul terzo gradino del podio, il ceko Pavel Novak (Bank Ballan), a 35"; poi Nordhagen, a 1'08", e Filippo Turconi (Vf Group Bardiani), a 1'47".

Jakob Omrzel, vincitore del Giro Next Gen 2025 FOTO LAPRESSE

Nelle retrovie, i friulani Francesco Vecchiutti (Campana), Bryan Olivo (Bahrein), Alessio Menghini (General Store) e Matteo Milan (Lidl Trek Future). Jakob Omrzel, che lo scorso settembre fu vittima di una brutta caduta al Giro della Lunigiana, ha portato a casa anche la maglia bianca di leader della classifica dei giovani. Nel dopo gara, ha rifiutato ogni accostamento al connazionale Tadej Pogačar. —

F.T.

Biathlon

Arrivederci Lisa

Vittozzi e il suo storico allenatore Romanin si separano
«È una scelta giusta, l'amicizia fuori dallo sport resta»

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

«Un arrivederci, non un addio». Anche nello sport, un po' come nella vita, ci sono momenti in cui uguali e reciproche strade, prendono per un attimo direzioni diverse pur ambendo poi a ricongiungersi in qualche punto. Dopo anni d'affiatamento e un'amicizia che va ben oltre il poligono, Lisa Vittozzi e Mirco Romanin, si dicono un consapevole e maturo au revoir. La Regina del biathlon s'allenerà infatti per conto proprio con Alex Inderst ed Edoardo Mezzaro (che la segue sul poligono) e rimarrà, almeno in questa prima parte della preparazione estiva, distaccata dalla squadra azzurra femminile che quest'anno è ufficialmente materia del tecnico avoltrino.

«É stata presa questa decisione perché avevo bisogno di rientrare gradualmente nel lavoro e non potevo farlo seguendo i ritmi della squadra, avendo necessità di un altro tipo di percorso. Avrei sicuramente tolto della qualità al resto della squadra. Sono contenta di questa scelta perché penso sia giusta sia per me che per Mirco e anche perché comunque il nostro rapporto d'amicizia continua anche al di fuori dello sport». Da queste parole della Vittozzi, la decisione tecnica risulta una mossa ponderata e ben mirata. L'accoppiata Vittozzi-Romanin, si prende così la sua pausa professionale, per far sì che entrambi trovino nella loro esperienza singola, una crescita e il modo d'esprimere al meglio il loro lavoro, pur senza perdere il contatto umano e il supporto che nel tempo non si sono mai fatti mancare.

Liza Vittozzi e Mirco Romanin surante un allenamento in estate

«Quest'anno seguirò il gruppo delle ragazze che ambiscono a crescere il loro livello tecnico – ha spiegato Mirco, nelle vesti ufficiali di responsabile del gruppo femminile di Coppa del Mondo, gli scorsi giorni era in ritiro ad Anterselva dopo i test funzionali delle ragazze a Rovereto – considerando che Vittozzi e Wierer lavorano oggettivamente su altri standard. Lo scopo è portare la squadra A composta da Samuela Comola, Michela Carrara, Hannah Auchentaller e Beatrice Trabucchi e la B, che comprende sette atlete tra cui Sara e Ilaria Scattolo, ad un incremento qualitativo in prospettiva sia della stagione che delle Olimpiadi di Milano-Cortina, dove cercheremo di portare più atlete possibile». Il tecnico neo papà di Forni Avoltri, spiega che in realtà la separazione da Vittozzi, l'atleta che lo ha consacrato tra gli allenatori d'elite della disciplina del biathlon, non sarà lontana né dagli occhi né dal cuore durante la stagione. «Per ora lavoreremo ognuno per conto proprio, io coordinando le due squadre e organizzando il piano d'allenamento dei ritiri estivi e Lisa seguendo il suo programma personale, che ha ovviamente dovuto tener conto di una graduale ripresa del carico di lavoro considerate le difficoltà di quest'inverno. Sicuramente a fine estate avremo modo di rivederci in pista e in poligono».

Che entrambi abbiano sofferto la lunga risacca della passata stagione è evidente, con Vittozzi che ha faticato non poco per ritrovare la rotta e la bussola, in quel suo tormentato mare agonistico e Romanin, che non solo da primo ufficiale ma anche da amico, ha pazientemente atteso che di nuovo le vele si spiegassero a più bonari venti. «Ognuno ha combattuto la sua battaglia e lo sta facendo – ha sintetizzato un pragmatico Romanin, che s'allena lui stesso in preparazione delle tanto amate gare di skyrace – ora è tempo di concentrarsi sul lavoro che abbiamo davanti, con positività e dedizione. Io farò il mio al massimo, Lisa farà lo stesso, continuando ad esserci l'uno per l'altra quando servirà». —

CANOTTAGGIO

I sangiorgini Marvucic e Bressan vincono il tricolore nel doppio

Francesco Tonizzo

La coppia d'oro della Canoa San Giorgio, formata da Josef Giorgio Marvucic e da Elia Bressan, ha conquistato ieri sul lago di Gavirate il titolo italiano di canottaggio nella specialità del doppio, abbinato al trofeo Luca Vascotto. Per il sodalizio sangiorgino del presidente Luca Scaini si tratta dell'ennesima conferma che la scuola arancione, sotto le direttive del tecnico Massimiliano Dot Candotti, sta vivendo un periodo strepitoso. Marvucic, figlio d'arte, classe 2006, è già un atleta di caratura internazionale: campione del mondo U19 nel doppio nel 2023 e due volte campione europeo tra gli juniores, oltre che pluricampione italiano, è uno dei leader del gruppo azzurro e ha nel mirino le Olimpiadi di Los Angeles nel 2028, come possibile traguardo. Bressan, classe 2008, ha in bacheca quattro titoli italiani giovanili e, lo scorso 24 maggio, ha conquistato una splendida medaglia di bronzo europea nel quattro di coppia under 19, in barca con Emanuele Palacio Cano, Elio Colombrino e Leonardo Bellomo. Nella prova tricolore del doppio, i due sangiorgini hanno preceduto i padroni di casa del Gavirate, Luigi Aloe e Maximilian Riboni, e la coppia del Cus Milano, formata da Lorenzo Serafino e Jacopo Gregolin. A completare la positiva giornata lombarda, gli stessi Marvucic e Bressan, insieme a Marco Dri, di rientro dalla strepitosa stagione Ncaa negli Stati Uniti, dove ha gareggiato e vinto con la barca della University of Pennsylvania, e a Lorenzo Cicuttin, classe 2006 cresciuto ai Canottieri Lignano – la stessa alma mater dell'olimpionica Alice Gnatta – hanno portato a casa anche la medaglia d'argento tricolore nella specialità del quattro di coppia under 23, vinta dai Canottieri Barion 1894 di Bari. Un titolo associato anche alla Coppa d'Oro "I trabaccolanti".

Da sinistra Bressan, Marvucic e il tecnico Dot Candotti

Nel complesso, nei 24 titoli tricolori under 23 assegnati a Gavirate, sotto gli occhi del leggendario tecnico tedesco plurimedagliato olimpico Jürgen Gröbler, la parte del leone l'ha fatta la società di casa, che ha messo in bacheca cinque vittorie: doppio femminile, due senza maschile, quattro di coppia femminile, otto maschile e singolo leggero maschile. A livello under 17, un titolo a testa per Ginnastica Triestina e Saturnia. —

JUDO

Sono tre i friulani agli Europei: aperta la caccia alle medaglie

Enzo de Denaro

Alice Bronzin, Rachele Moruzzi e Francesco Mazzon, sono questi i nomi dei tre atleti friulani che sono partiti con destinazione Centro olimpico federale di Ostia, dov'è previsto il concentramento dei 19 azzurrini convocati per difendere i colori della nazionale italiana under 18 in occasione dei campionati d'Europa. L'importante manifestazione continentale, che sarà molto impegnativa con 42 nazioni iscritte con 448 atleti, si svolgerà a Skopje, in Macedonia del Nord, a partire da giovedì 26 per concludersi domenica 29 giugno con l'evento a squadre miste.

Per Alice Bronzin, portacolori del Dlf Yama Arashi Udine, la convocazione è per gareggiare nella prima giornata di gara, giovedì 26 nei 48 kg, mentre Rachele Moruzzi e Francesco Mazzon, entrambi dello Skorpion Pordenone, saranno in gara rispettivamente venerdì 27 nei 57 kg e sabato 28 nei 90 kg. Ben tre gli atleti friulani quindi, in una rappresentativa formata da diciannove elementi, con due nei 50 kg, Luca Chiarella e Matteo Douine, quindi Matteo Gualandi (55), Raffaele Sodano (60), Alessandro Ercoli (66), Giuseppe Braccioforte (73), Edoardo Michele Russo (81), Francesco Mazzon (90), Gianluca Picchi (+90), Giada Tursi (40), Ludovica Storione, Miriam Tempesta (44), Aurora Montalbano, Alice Bronzin (48), Giulia Bonzano (52), Rachele Moruzzi (57), Giorgia Frosoni (63), Giorgia Grassi (70), Carlotta Schiavon (+70), che saranno seguiti dai tecnici Luca Ravanetti, Massimiliano Pasca, Michele Iacovazzi, Sarria Anaysi Hernandez ed Andrea Revelli.

«Tre cadetti, tre storie diverse – è il commento di Milena Lovato, direttore tecnico del Dlf Yama Arashi e coach di Alice Bronzin – Moruzzi già medagliata (bronzo nei 44 kg agli Europei 2023, ndr), esperta, allenata già con professionalità. Le auguro il risultato che la premia. Mazzon cresciuto tantissimo in un anno, ci divertiremo a seguirlo in gara. Alice, gioiello motorio, appassionata judoka… tutto da fare e costruire». È certamente una curiosità quella che ha costretto Alice Bronzin a fare una scelta difficile. Sì, perché era stata convocata anche per i campionati d'Europa di lotta in programma a Caorle, proprio nello stesso periodo. —

La judoka Bronzin era stata convocata anche per gli Europei di lotta

Motori

Senza sorprese

Franco Caruso trionfa nella Verzegnis-Sella Chianzutan
Denny Zardo il più veloce nella scalata con i modelli storici

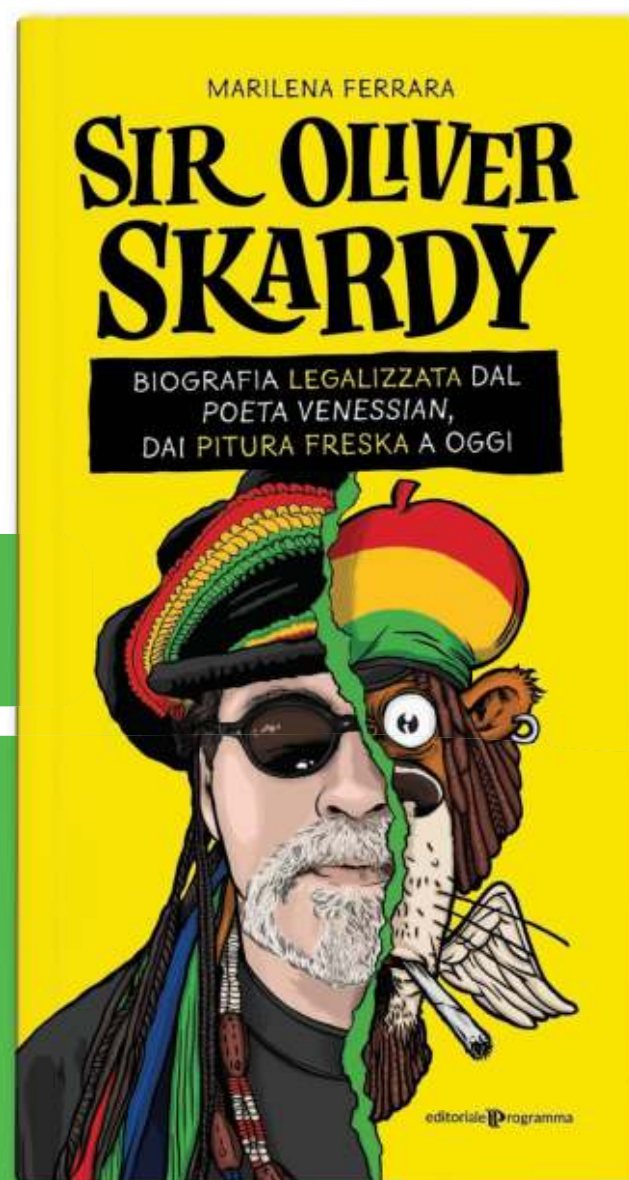
Alberto Bertolotto / VERZEGNIS

Erano i favoriti della gara e, inoltre, erano risultati i migliori nelle prove cronometrate di due giorni fa. Per questo si può affermare che la 54ª edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan sia andata come da pronostico. Sono stati Franco Caruso e Denny Zardo i vincitori della cronoscalata carnica, organizzata da Asd E4Run. I due piloti sono risultati i più rapidi nella classifica riservata rispettivamente alle vetture moderne (103 al traguardo) e alle auto storiche (28). Il primo, su Nova Proto Np01, è stato il più veloce in entrambe le manche di gara, stabilendo il tempo complessivo di 5’02’’33; il secondo, a bordo di una Giada T118, ha firmato a sua volta il miglior crono in entrambi i passaggi, chiudendo la fatica in 5’45’’54. Il siciliano e il veneto hanno così iscritto il loro nome nell’albo d’oro della corsa, che era valevole per il Campionato italiano velocità montagna zona nord (Civm, sesta tappa), per il trofeo triveneto Irs Cup (terzo round) e per il Campionato Friuli Venezia Giulia.

Alle spalle di Caruso, vincitore della classe E2 SC-SS 3000, si è piazzato Federico Liber, che su Norma M20 Fc ha completato le due salite in 5’05’’98. Ha chiuso il podio Giuseppe Vacca (Nova Proto Np01), che ha fermato il cronometro sul tempo di 5’07’’63. Tra i piloti regionali primo il triestino Luca Giammattei (Gloria C8F), settimo assoluto e vincitore di gruppo TMSC-SS. Per lui il crono di 5’33’’60. Da segnalare anche l’ottava piazza dell’udinese Stefano Gazziero (Nova Proto Np03), che ha corso le due manche di gara in 5’38’’62. Quattordicesimo assoluto Marietto Nalon (Dallara), capace di fermare il tempo a 6’01’’35.

Sempre tra i piloti locali, seconda piazza nel gruppo auto da rally per il padrone di casa in Carnia Matteo Bearzi, salito in Sella su Skoda Fabia al termine dei due passaggi in 6’23’’45 (21esimo assoluto). Piazza d’onore nel gruppo N-S per Nicola Crivellari, che su Peugeot 106 Rallye ha festeggiato anche il primo posto di classe 1600 (7’04’’74 il suo tempo). Tra le donne affermazione per Valentina Boi (Renault Clio Rs), che ha chiuso le due manche di gara in 7’37’’29. La pilota ha condiviso poi la gioia col marito Fabrizio Martinis, a sua volta il più veloce nella classe Rally C con la Lancia Ypsilon (6’43’’68).

Tra le vetture storiche, alle spalle di Zardo, che ha messo la sua firma anche tra le vetture di Quarto Raggruppamento, si è posizionato l’austriaco Harald Mossler (Daren Mk3), secondo in 6’35’’13 e vincitore del Primo Raggruppamento. Terzo assoluto il friulano di Cividale Rino Muradore (Ford Escort), che col tempo di 6’38’’57 è arrivato davanti a tutti tra le auto di Secondo Raggruppamento. Ha chiuso invece quarto, ai piedi del podio, il campione in carica della corsa Michele Massaro (Bmw M3 E30), che ha fermato il cronometro a 6’39’’19. Tra i friulani al via da segnalare la prestazione di Paolo Deotto (Ford Sierra Rs Cosworth), risultato il più rapido in classe J1 di Quarto Raggruppamento col tempo di 6’59’’11. Per lui anche il sesto posto assoluto. —

Matteo Bearzi su Skoda Fabia; a destra, Franco Caruso sulla Nova Proto Np01e, sotto, Luca Giammattei sullaGloria C8F

IL VINCITORE

«Un successo impegnativo Qui adatto al motore turbo»

VERZEGNIS

È stato Tiziano Ghirardo, su Honda Civic, a vincere il trofeo Under 25 intitolato a Matteo Doretto, 21enne pilota di rally di Pordenone, scomparso recentemente in Polonia durante un test che precedeva la sua partecipazione al Rajd Polski.

La cerimonia di consegna del premio ha rappresentato uno dei momenti più toccanti del weekend della Verzegnis-Sella Chianzutan, gara a cui il nonno di Matteo, Nello, svolge da anni il ruolo di commissario tecnico. Ghirardo, driver veneto, arrivato secondo in gruppo E1, ha ricevuto la coppa dalle mani di Fabrizio Martinis, pilota di Cordenons, legatissimo a Doretto. Il "Finnico" aveva preso sotto la sua ala la giovane promessa friulana, facendogli da "tutor". E sempre Martinis ha preso parte alla cronoscalata carnica di Asd E4Run. Il driver si è imposto nella classe Rally C a cui ha partecipato con una

Podio assoluto moderne: da sinistra Liber, Caruso e Vacca F.PETRUSSI

Il pilota di Cordenons Fabrizio Martinis si è imposto in Rally C: «Dedico la mia vittoria a Matteo Doretto»

Lancia Ypsilon di Rb Motorsport.

Speciale la livrea dell'auto: sulla fiancata e sul cofano c'era scritto "Ciao Tato", saluto che Fabrizio rivolgeva abitualmente a Doretto. «Dedico la mia vittoria a Matteo» ha detto poi Martinis. All'arrivo in Sella non sono poi mancate le parole dei protagonisti della prova delle auto moderne, a cominciare dal vincitore assoluto Franco Caruso. «Un successo impegnativo, considerata la presenza di avversari molto bravi – ha dichiarato il siciliano della Nova Proto –. A ogni gara prendo sempre più confidenza con la vettura, che è generosa e da sicurezza, ma va conosciuta a dovere. Certamente il tracciato di Verzegnis si addice al motore turbo. Il Team Faggioli ha svolto un lavoro eccellente».

Soddisfatto della vettura si è dichiarato il driver veneto Federico Liber, secondo assoluto all'arrivo a Sella Chianzutan. «Un'auto straordinaria – ha detto in relazione alla sua Norma M20 Fc –. Desideravo provarla e mi ha regalato una grande emozione, un crescendo di familiarità durante i quattro passaggi sul percorso». Un bilancio l'ha tracciato anche l'organizzatore grazie alla presidente di Asd E4Run Eleonora Rizzi. «I numeri tornano su un trend di rilancio, l'affetto dei piloti per la nostra gara è immutato ed il territorio è capace di trasmettere un calore ed uno spirito d'accoglienza proprio della sua gente – ha sottolineato –. Un insieme di fattori che infondono sempre nuova energia all'entusiasmo di una squadra che vive intensamente l'impegno verso la competizione. I nostri partner ci hanno confermato piena fiducia e naturalmente l'auspicio è che la presenza delle aziende al nostro fianco continui a crescere». —

A.B.

Scelti per voi

Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.30
Alberto Angela guida il pubblico in un viaggio tra le più recenti scoperte in medicina, genetica, neuroscienze, biologia e ambiente. Tra nuovi ospiti e approfondimenti, svela come la scienza plasmerà il nostro futuro, aprendo orizzonti sorprendenti.

Elsbeth
RAI 2, 21.20
Un broker donnaiolo viene ucciso dopo l'opera. Elsbeth indaga su un fan ossessionato, forse scatenato da un cellulare che ha disturbato lo spettacolo. Nel frattempo, la squadra affronta nuove sfide.

Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.25
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Yara
CANALE 5, 21.20
Nel 2011, Yara Gambirasio scompare e viene ritrovata morta in un campo. La PM Ruggeri guida le indagini e, grazie a un innovativo test del DNA su tutta la popolazione locale, incastra l'assassino Massimo Bossetti.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Uruguay Film Commedia ('17)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15 Morgane... Serie Tv
17.10 The Rookie Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Hot Ones Italia Spett.
0.10 #nonsolomercato Att.
1.10 Meteo 2 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.15 Elisir Estate... Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Metropolis... Lifestyle
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.15 Overland 17... Lifestyle
18.05 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Lif.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 Movie Trailer Spettacolo
6.15 4 di Sera weekend Att.
7.05 La promessa Telenovela
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.45 Endless Love Telenovela
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La Signora In Giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.35 Diario Del Giorno Att.
16.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Quarta Repubblica Att.
0.55 Non prendere impegni stasera Film Drammatico ('06)
2.40 Movie Trailer Spettacolo
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Yara (1ª Tv) Film Giallo ('21)
23.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 Mondiale per Club Show
15.00 The Simpson Cartoni
15.55 MacGyver Serie Tv
17.55 Sport Mediaset Attualità
18.25 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 Mondiale per Club Live Calcio
20.45 Atletico Madrid - Botafogo Calcio
23.10 Mondiale per Club Live Calcio
24.00 Sport Mediaset Notte Attualità
0.30 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Cronache d'estate Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 150 milligrammi Film Drammatico ('16)
1.30 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Innamorarsi a Sugarcreek Film Giallo ('14)
17.15 Un matrimonio per due Film Commedia ('23)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish Lifestyle
21.30 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo
21.35 In&Out - Niente di serio (1ª Tv) Spettacolo
24.00 In&Out - Niente Di Serio Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.00 Juventus - Wydad
17.00 Post Partita Rubrica
18.15 Bob Hearts Abishola - L'Adebambo Sbagliato Situation Comedy
18.35 Supergirl Serie Tv
19.30 Person of Interest Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Le belve Film Thriller ('12)
23.45 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)

RAI 4 (21)
14.10 Skylines Film Fantascienza ('20)
15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo
16.10 Rookie Blue Serie Tv
17.40 Castle Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Pensive Film Thriller ('22)
22.45 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza ('17)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.35 Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus Film Dramm. ('06)
15.00 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
17.10 Ivanhoe Film Avv. ('52)
19.20 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Interceptor Film Azione ('79)
22.55 Blade Runner Film Fantascienza ('82)
1.05 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.20 Rai 5 Classic Spettacolo
17.45 Osn Valcuha Choni Spett.
19.30 Art Night in pillole Doc.
19.35 Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Documentari
20.25 Overland 21 Doc.
21.15 Flee Film Documentario ('21)
22.45 Paterson Film Drammatico ('16)
0.20 La storia di Freddie Mercury in dieci scatti Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Un uomo chiamato Apocalisse Joe Film Western ('70)
15.45 Anda muchacho, spara! Film Western ('71)
17.35 Mister Miliardo Film Commedia ('77)
19.10 La truffa dei Logan Film Commedia ('17)
21.10 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
22.55 The Old Way Film Azione ('23)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 La strada di casa Fiction
21.20 Tim Summer Hits Musicale
24.00 Mai fidarsi di quel ragazzo Film Thriller ('18)
1.30 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia Spett.
16.35 Cucine da incubo Lif.
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo Lifestyle
20.00 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Summertime - La belle saison Film Drammatico ('15)
23.15 Disobedience Film Drammatico ('17)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La signora del West Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.20 L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo Film Comm. ('82)
23.10 Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.20 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 David e Betsabea Film Drammatico ('51)
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 The Resident Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
21.20 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
23.40 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
2.05 In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.00 Una mamma per amica Serie Tv
15.50 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spett.
18.10 The Family Serie Tv
19.15 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)
23.40 Storie Non Ordinarie Di Famiglie (1ª Tv) Show
0.35 Kiss the Chef - Una vacanza a sorpresa Film Commedia ('19)

REAL TIME (31)
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.25 Nelly, la donna serpente Documentari
1.20 Il tumore da 90 chili Documentari

GIALLO (38)
11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Mademoiselle Holmes Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
1.00 L'Ospite D'Onore Fiction

DMAX (52)
14.00 Affari a tutti i costi Spettacolo
15.50 Predatori di gemme Documentari
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Per un pugno di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Colpo di fulmini Doc.
3.05 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
15.45 Coppa del Mondo Val di Sole. Mountain bike
17.35 Coppa del Mondo Val di Sole Mountain bike
19.00 Quarto di Finale 4: Germania - Italia. Camp. Europei U21 Calcio
21.15 Campionati Italiani Juniores. Ciclismo
22.00 Bardolino. Triathlon
23.00 Carabina e Pistola 4ª tappa: Monaco. Coppa del Mondo Tiro a segno

RADIO

RADIO 1
15.05 Radio1 Musica...
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Patrizia Prinzivalli
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La certificazione della parità di genere fattore premiante per le imprese
11.20 Peter Pan: Il "Centro per le Famiglie" del Comune di Trieste
11.55 Ma come parli? Il consolidamento delle competenze acquisite
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: Gigliola Di Piazza, fotografa carnica
14.00 Mi chiamano Mimì: "Glissando sul blue"
15.15 Vuê o fevelin di: Un viaggio sulle rotte dell'emigrazione friulana in Sudamerica
18.30 Gr FVG - Mostra "Casanova in viaggio..." a Trieste

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Musiche cence cunfins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce Fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu! ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.15** Musiche cence cunfins; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce Fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.30 News, cappuccino e brioche
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuê
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Elettroshock
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Raduno Alpini - da S. Vito al Tagliamento replica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Goal FVG estate
20.15 Telegiornale FVG News
21.00 Bianconero XXL - diretta
21.30 Racconti Azzurri
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
22.30 Effemotori

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 La musica di Remo Anzovino
21.00 Occidente Oggi. Il lungo sonno. Dell'Europa.
22.00 I Grandi Film
23.30 Il13 Telegiornale
24.00 Il Film della notte

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Case da sogno in Fvg
10.30 Campioni nella sana Provincia
11.00 Turismo e fede in Fvg
11.30 Casa Pappagallo
11.40 Anziani in movimento
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 A Tutto Campo Fvg
14.15 Tg Friuli in diretta - R
16.00 Serie A 2024/2025 - Milan vs Udinese
17.45 A Tutto Campo Fvg
18.10 Anziani in movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo variabile verso la zona montana, dove saranno probabili rovesci e temporali che successivamente potranno localmente interessare la pianura, specie pordenonese. Sulla zona montana qualche temporale potrà essere forte e associato a raffiche di vento. Venti di brezza sostenuti lungo la costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	31/33	28/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Giornata di vero clima estivo in Friuli-Venezia Giulia, con ampie schiarite, temperature estreme e nessuna nuvola minacciosa all'orizzonte. La regione respira aria calda da giorni, e oggi emerge chiara la dominanza dell'anticiclone, mentre l'alta pressione continua a stabilizzarsi sull'Italia nord-orientale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	19	29	14 Km/h
Monfalcone	19	29	16 Km/h
Gorizia	19	31	16 Km/h
Udine	18	30	17 Km/h
Grado	18	30	16 Km/h
Cervignano	20	30	16 Km/h
Pordenone	18	33	16 Km/h
Tarvisio	15	26	22 Km/h
Lignano	18	30	17 Km/h
Gemona	17	29	18 Km/h
Tolmezzo	18	29	21 Km/h
Forni di Sopra	14	26	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	23,8
Grado	poco mosso	0,3 m	24,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	24
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	24,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	19	Copenhagen	12	17	Mosca	10	20
Atene	19	27	Ginevra	19	31	Parigi	14	26
Belgrado	11	33	Lisbona	15	29	Praga	14	32
Berlino	17	28	Londra	15	21	Varsavia	12	32
Bruxelles	12	21	Lubiana	14	31	Vienna	15	34
Budapest	19	27	Madrid	20	34	Zagabria	10	36

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	17	31
Bari	17	29
Bologna	18	34
Bolzano	17	35
Cagliari	21	30
Firenze	18	35
Genova	20	27
L'Aquila	14	30
Milano	19	34
Napoli	20	32
Palermo	22	29
Reggio C.	22	30
Roma	19	33
Torino	18	34
Venezia	20	31

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali rovesci sui confini alpini. Caldo fino a 34 36 gradi.
Centro: Il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno. Temperature massime fino a 36 gradi in Toscana.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà prevalentemente sereno su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Ampio soleggiamento ovunque, il cielo infatti sarà praticamente sereno. Temperature massime fino a 33 36 gradi in pianura.
Centro: Cielo spesso sereno, rara nuvolosità. Temperature massime fino a 34 35 gradi.
Sud: Cielo sereno e solo raramente poco nuvoloso. Temperature massime sopra i 30 gradi su molte città

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Dopo qualche giorno di riflessione, sei pronto a prendere in mano le cose con più chiarezza. Energia alta, ma attenzione a non scavalcare le emozioni.

TORO 21/4 - 20/5
Dopo un weekend più soft, lunedì ti chiede ordine e direzione. Ma non stressarti: fai una cosa per volta, con cura. La mente è lucida, il cuore più stabile.

GEMELLI 21/5 - 21/6
È una giornata di collegamenti e opportunità: se hai un'idea da lanciare, fallo. In amore torna la leggerezza, ma anche un pizzico di coraggio in più.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il Sole è con te e ti protegge, ma cerca di non reagire di pancia: se qualcosa ti irrita, fermati, respira. Giornata attiva sul fronte casa, famiglia o lavoro.

LEONE 23/7 - 23/8
La settimana si apre con energia e motivazione. Sei più convincente del solito. In amore: potresti sentire il bisogno di chiarezza. Occhio a non pretendere troppo subito.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dopo il weekend emotivo, hai voglia di fare ordine. Ottimo momento per pianificare, sistemare, rivedere dettagli. In amore: c'è bisogno di concretezza e gesti veri.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Se c'è qualcosa da chiarire in una relazione, è il momento di farlo. In ambito lavorativo o personale, una scelta va presa: ascolta sia la logica che l'intuito. Il corpo ti chiede più attenzione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata che può riportare il focus su ritmi più sostenuti: tante cose da fare, da dire, da organizzare. Attenzione a non accumulare troppo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Lunedì si apre con entusiasmo, iniziative, contatti stimolanti. Perfetto per incontri, decisioni, idee da rimettere in moto. Occhio solo a non essere troppo diretto con chi è più sensibile.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi cerca di non forzarti a essere sempre impeccabile: sei umano, e anche tu hai bisogno di pausa. Giornata utile per affrontare un confronto o per sistemare questioni pratiche.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata dinamica e piena di possibilità. Sei mentalmente veloce, intuitivo, comunicativo. Perfetto per dare voce a un'idea o per recuperare un dialogo interrotto.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata adatta per sistemare questioni economiche, organizzative o pratiche. In amore: meno sogni, più scelte. Ma non diventare freddo: la tua sensibilità è la tua guida.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il regista di *Divorzio all'italiana* - **10** Nel caso in cui - **11** Il Solfrizzi attore comico (iniz.) - **13** Lo percepisce l'olfatto - **14** Alla fine delle discese - **15** Il signore del '200 - **17** Associazione Nazionale Alpini - **18** I boys... da grandi - **19** L'eroe figlio di Anchise - **21** Il primogenito dei Simpson - **22** Il sonno dei bambini - **24** Autenticano le firme - **25** Un tramezzino abbrustolito - **26** L'imbroglio del pokerista - **27** Si apprezza nei musei - **29** Orchestrine da camera - **30** Lo spassoso Teocoli - **31** Aerei da caccia russi - **33** La SpA degli Stati Uniti - **34** Il simbolo dell'osmio - **35** Il casato d'un san Francesco - **37** In fila e in riga - **38** Era una concorrente di Vodafone - **40** Chiuse in contenitori di cartone.

VERTICALI: 1 I colleghi di Paolo Bonolis - **2** Principio di equità - **3** Lo è ciò che ti appartiene - **4** L'insenatura al riparo dei venti - **5** Scorre vicino al Lambro - **6** Un canale d'irrigazione - **7** Parentesi storiche - **8** Alla fine della fiera - **9** Riconoscere il colpevole - **12** Gli anziani dello sport - **14** Angeli della prima gerarchia - **16** Il Dulbecco premio Nobel - **18** Pronti da cogliere - **20** I manici delle anfore - **21** Usain, ex asso della velocità - **23** Un "ma" di Seneca - **24** Indicano una postilla - **28** Il panciotto francese - **31** Ornella Vanoni cantava le sue canzoni - **32** Lucertola arrampicatrice - **35** Un tipo di champagne - **36** La più lunga delle note - **38** Trasformano la sacca in tasca - **39** Il monosillabo di chi non sa decidere.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 giugno 2025 è stata di 26.279 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767